

MESSAGGI

FM.  
ETI.



SSIONARIE BMW.



Piacere di guidare



I COETANEI: COME LORO, PROMESSE DELUDENTI

'94

Che strano, il 1994: anno di nascita di Ocampos, Deulofeu e talenti non mantenuti al 100%



**KOVACIC (CRO)**  
Il colpo dell'Inter nel 2012. Di più, al Real nel 2015. Mai convincente, ma negli ultimi mesi ha svoltato



**DEPAY (OLA)**  
Fenomeno al Psv, va allo United per 34 milioni e prende il mitico 7 rosso. Delude: da gennaio al Lione



**FISCHER (OLA)**  
I predestinati all'Ajax erano lui e Klaassen. L'altro vola, lui fa panchina al Middlesbrough



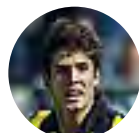
**HENRIQUEZ (CIL)**  
Preso dallo United dopo asta internazionale. Mai visto. Meglio (ma in calo) alla Dinamo Zagabria



**MARKOVIC (SER)**  
Visto col Partizan contro l'Inter nel 2012: tutti colpiti, lui va a Liverpool. Un flop. È all'Hull con Ranocchia



**NIANG (FRA)**  
Il più noto ai milanesi. Talento instabile da Under e... anche ora. Riparte da Mazzarri



**PIAZON (BRA)**  
Il Chelsea lo ha sempre prestato. Al Vitesse 11 gol, poi mai oltre 3 con Eintracht, Reading, Fulham



**UÇAN (TUR)**  
Progetto mai decollato della Roma di Sabatini. È al Fenerbahçe, tra campo e panchina

# Deulofeu-Ocampos Il Milan senza Jack pesca due jolly gemelli e... opposti

Luca Bianchin  
@lucabianchin7

Il 1994 è anno di transizione, in cui il mondo accelera. L'ultimo concerto di Frank Sinatra e la prima Play Station. L'ultimo acuto di Sacchi e le radici di Guardiola nel Barcellona di Crujff. Si vedeva a occhio, stavamo cambiando. Nel mondo, mentre si gioca il Mondiale americano, nascono calciatori. Spagna, Cile, Brasile, Olanda, Italia: c'è democrazia, il talento si sparpaglia e cresce. Ventitré anni dopo, si può dire: il 1994 è annata di gente rapida, che accelera come il mondo e come il mondo vive momenti difficili.

**QUELLI DEL '94** Gerard Deulofeu e Lucas Ocampos sono i ragazzi del 1994 da cui riparte il Milan post-Bonaventura: appena arrivati, devono dare subito una mano. Hanno quattro mesi davanti e numeri impegnativi sulle spalle: il 7 e l'11, da alette vecchio stile. In versione moderna, rispondono all'identikit: entrambi partono dall'esterno - destra o sinistra, non fa tutta questa differenza - e da lì costruiscono, si accentrano, qualche volta calciano. Come Markovic, Depay, Ange-

I due nuovi arrivi sono simili, talenti un po' persi in crisi di gol. In campo però tante differenze: uno ha lo scatto, l'altro eleganza

lo Henriquez, Piazon, Fischer, Niang, Boetius, tutti '94 che giocano volentieri sull'esterno. Come loro, sono grandi promesse non mantenute al 100%: potenzialmente fenomenali da ragazzi, meno tra gli adulti. Qualcuno del gruppetto ha deluso tanto, altri un po' meno e qui la coppia Deulofeu-Ocampos inizia a scoppiare. Geri, tanto: era il numero 1

**I PRESTITI**  
Il Milan ha preso entrambi in prestito: Ocampos dal Genoa per 500mila euro, «Deu» dall'Everton per 750mila

**NUMERO 7** Montella a logica li alternerà. Magari contro la Samp chiamerà Deulofeu perché è arrivato prima e si è allenato un po' di più con la squadra, ma non è detto. Di sicuro, sceglierà uno o l'altro per esigenze di partita. Geri è più offensivo, rientra meno e usa

l'acceleratore in modo diverso. Ocampos è più un esterno da progressione - dategli metri, farà male -, Deulofeu è un uomo da sprint: il meglio con lui arriva nei primi metri, come visto contro Udinese e Juventus. È un dribblatore, magari senza troppa fantasia, più con velocità di esecuzione. Ieri Gerard ha risposto alle domande dei tifosi e qualcosa ha lasciato capire:

«Normalmente gioco a destra, ma posso stare anche a sinistra». Post scriptum: al Milan è arrivato per la destra, quasi da vice Suso, e lì ha giocato in questi mesi con l'Everton.

**NUMERO 11** Ocampos come lui preferisce il piede destro, ma in un certo senso è il suo opposto. Con il Genoa, nel girone d'andata, ha fatto l'esterno sinistro e in generale partecipa più alla manovra. Guardate il corpo: è elegantissimo, meno furioso di Deulofeu. Non dimenticate le cifre: per i dati del 2016-17 fa più passaggi, recupera più palloni, dribbla meno e crea meno occasioni. Banalizzando, è meno attaccante. La moneta del Milan ha due facce. Lato buono: per tecnica, sono uno spettacolo entrambi. Lato cattivo: segnano storicamente poco, a volte molto poco. Il bello però è che Geri&Lucas partono alla pari e ogni tifoso del Milan può scegliere il preferito. Meglio Frank o la Play?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

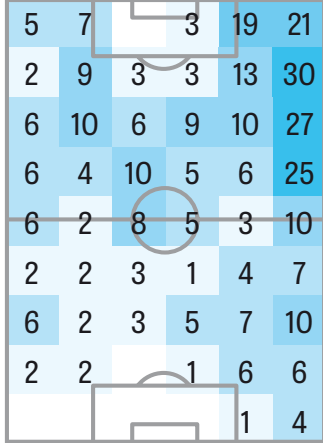
## MEGLIO GERI O LUCAS?

Gerard Deulofeu

TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

ATTACCO



DIFESA

GOL

0

Dati Opta stagione 2016-17 media a partita

OCCASIONI CREATE

0,91

DRIBBLING

1,82

PALLE RECUPERATE

2,91

PASSAGGI CORRETTI

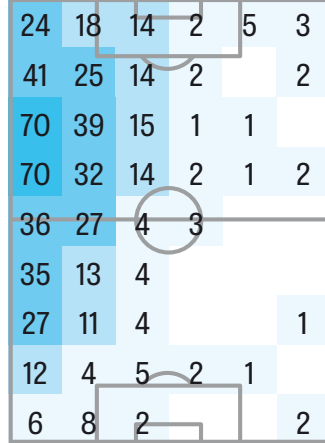
10,73

Lucas Ocampos

TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

ATTACCO



DIFESA

GOL

3

Dati Opta stagione 2016-17 media a partita

OCCASIONI CREATE

0,50

DRIBBLING

1,29

PALLE RECUPERATE

4,21

PASSAGGI CORRETTI

13



© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTIMETRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO

## Bonaventura ok tra 4 mesi Sos terzini Antonelli k.o.

Bonaventura rientrerà nei prossimi giorni dalla Finlandia mentre il viaggio per il ritorno in campo sarà decisamente più lungo. Jack è stato operato ieri a Turku dal professor Orava (assistito da Tavana, responsabile sanitario rossoneri) e il comunicato del Milan spiega dettagliatamente i termini dell'intervento: la parte che più interessa i tifosi rossoneri è l'ultima, quella relativa ai tempi di recupero. L'ipotesi peggiore, quella che rimandava l'appuntamento alla prossima stagione, è stata confermata. «L'intervento si è reso necessario per il distacco completo del tendine del lungo adduttore sinistro dall'osso che è stato reinserito e per il distacco parziale dei tendini di obliquo esterno ed interno che sono stati anch'essi ancorati all'osso. Il professor Orava si è detto soddisfatto della riuscita dell'intervento. I tempi per la ripresa agonistica sono stimati in 4 mesi salvo complicazioni».

**ANTONELLI K.O.** Appena rientrerà Bonaventura inizierà la fase di recupero, che deve ancora essere definita nei dettagli: come già era successo con Montolivo, Jack potrebbe avviare il percorso riabilitativo in un centro convenzionato con il Milan e poi proseguire a Milanello. Qui Bonaventura è considerato un insostituibile: Jack è il jolly che gli allenatori, ultimo Montella, hanno utilizzato ovunque e sempre con risultati soddisfacenti. Sentirsi così stimato magari lo aiuterà nella lunga rincorsa verso il campo, intanto Bonaventura ricambia tanto affetto: «Grazie a tutti i rossoneri per i messaggi. Grazie di cuore anche ai dottori, compagni di squadra e a tutti i membri del Milan per quello che avete fatto per me!! Jack». Rispettando la sfortunatissima regola degli infortuni nello stesso reparto, ieri è finito k.o. anche Antonelli (oggi gli accertamenti): considerata l'indisponibilità di De Sciglio e (probabilmente) Calabria, a sinistra resta arruolabile solo Vangioni.

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NOTIZIE TASCABILI

DOPO IL TERREMOTO  
Tavecchio e Sibilia  
«Il calcio aiuterà a ricostruire»



Tavecchio e Sibilia a L'Aquila

L'AQUILA (a.cat.) Vince la squadra di casa, ma soprattutto vince la voglia di rialzarsi, che unisce nello stesso abbraccio L'Aquila e Rieti, due delle province del Centro Italia martoriata dai terremoti di questi mesi e dall'ultima ondata di maltempo. Per un pomeriggio, «il cuore del calcio italiano è qui», dice con orgoglio il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia, eletto sabato scorso, che ha voluto inaugurare la sua gestione nel cuore dell'Abruzzo ferito e ha trascinato con sé il presidente federale Carlo Tavecchio. È stata una festa, e non solo per l'1-0 sul Rieti (Serie D, girone G). La presenza allo stadio Gran Sasso-Italo Acconcia (a proposito, un gioiellino senza barriere) del capo della Lnd al fianco del numero uno

federale ha colpito al cuore, «un gesto doveroso per un impegno concreto», precisa Sibilia. Già, Fige e Lnd insieme per sostenere la ripartenza de L'Aquila, di Rieti e di tutte le province martoriata dal terremoto. Un obiettivo comune, da mettere in campo con il commissario alla ricostruzione Vasco Errani e il ministro dello Sport Luca Lotti: «Aiutare il ripristino della normale attività sportiva, soprattutto delle scuole calcio», spiega Tavecchio. Tanti soldi benedetti: i 500mila della Fige, i 240 della Lnd, gli altri che arriveranno da Fifa e Uefa. Un primo intervento già individuato: «Compremeremo i polmoni che serviranno a portare i bambini al campo, poi penseremo ai campi», annuncia il presidente federale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAGLIARI  
Ibarbo bis al via  
Oggi test medici e ripresentazione

CAGLIARI Il rientro di Barella, con Farias, Faragò e Padoin fuori causa per la trasferta di Bergamo, è l'unico sorriso per Massimo Rastelli. Il tecnico segue la ripresa di Ionita, ha a disposizione Deiola mentre Ibarbo oggi effettua le visite mediche. Nel pomeriggio l'attaccante colombiano - rientrato alla base - verrà presentato nello store rossoblù di Largo Carlo Felice. Inoltre, in casa Cagliari si spera nel ricorso, presentato ieri, contro gli ultimi due turni di squalifica che deve scontare Joao Pedro. L'esito è atteso domani.

Mario Frongia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAMPDORIA  
Arrivato Simic  
Carbonero saluta Puggioni 2019

GENOVA (a.d.r.) La Sampdoria ha abbracciato il suo ultimo acquisto, il ventunenne difensore croato Lorenzo Simic, al primo giorno a Bogliasco, e ha salutato, con rammarico, Carlos Carbonero. Il centrocampista colombiano, nonostante le operazioni e i duri sforzi di questi ultimi mesi, non ha recuperato dopo il grave infortunio subito lo scorso anno, così ha rescisso il contratto. Chi invece sarà ancora blucerchiato a lungo è Christian Puggioni. Il portiere ha rinnovato il suo impegno con la Sampdoria fino al giugno 2019, vestirà la maglia della squadra per cui tifa da sempre, quindi, almeno fino a 38 anni.

EX BIANCONERO  
Segnò il 1° gol in A  
L'Udinese piange Perissinotto

Era arrivato in Friuli nel 1949 ed era stato il primo goleador bianconero in serie A: ieri l'Udinese ha salutato Giovanni Perissinotto, scomparso a 91 anni. Fu autore del gol a San Siro il 10 settembre 1950 contro il Milan: era la gara del debutto dei bianconeri nel massimo campionato e il Milan vinse per 6-2. Nel '51 il passaggio alla Roma e poi, dopo tre stagioni, il ritorno a Udine per far parte della squadra che nel 1954-'55 conquistò il secondo posto in campionato. Ceduto al Piacenza tornò ancora all'Udinese nel 1956-'57 per poi concludere la carriera di giocatore e iniziare quella di allenatore.



PESCARA 1

FIORENTINA 2

## PRIMO TEMPO 1-0

**MARCATORI** Caprari (P) al 15' p.t.; Tello (F) al 23' e al 50' s.t.

**PESCARA (5-4-1)** Bizzarri; Zampano (dal 26' s.t. Brugman), Crescenzi, Stendardo, Gyomber, Biraghi; Benali, Memushaj, Bruno, Caprari (dal 35' s.t. Kastanos); Bahebeck (dal 30' s.t. Cerri).

**PANCHINA** Fiorillo, Pepe, Maloku, Delli Carri, Mitrita, Muric, Cubas.

**ALLENATORE** Oddo.

**CAMBI DI SISTEMA** nessuno.

**BARICENTRO MOLTO BASSO**

**39.4 M**

**ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Gyomber, Bruno e Benali per gioco scorretto.

## FIORENTINA (3-4-2-1)

Sportiello; Tomovic (dal 1' s.t. Chiesa), De Maio, Sanchez; Tello, Badelj (dal 38' s.t. Cristoforo), Vecino, Maxi Olivera; Ilicic, Borja Valero; Babacar (dal 51' s.t. Salcedo).

**PANCHINA** Cerofolini Satalino, Hagi, Maistro, Baroni, Milic, Mlakar.

**ALLENATORE** Sousa.

**CAMBI DI SISTEMA** nessuno.

**BARICENTRO MOLTO ALTO**

**59.4 M**

**ESPULSI** nessuno.

**AMMONITI** Tomovic, Badelj e Vecino per gioco scorretto.

**ARBITRO** Russo di Nola.

**NOTE** spettatori 8.483, incasso di 132.743,00. Tiri in porta 3-9; tiri fuori 1-10; angoli 1-14; in fuorigioco 1-2. Recuperi: 0 p.t.; 5' s.t.



Tello abbracciato dai compagni dopo il gol con cui allo scadere ha regalato la vittoria alla Fiorentina IPP

# Chiesa entra, Tello segna

## Che beffa per il Pescara

● La squadra di Oddo avanti con Caprari, la Fiorentina svolta con l'ingresso della stellina e la doppietta dello spagnolo: il 2-1 solo al 95'

Luca Calamai  
INVIATO A PESCARA

La Fiorentina resta aggrappata al sogno Europa: battendo il Pescara grazie a una doppietta di Tello aggancia il Milan (con una partita in meno) al 7° posto. Viola brutti nel primo tempo anche per colpa di un atteggiamento tattico sbagliato: troppo possesso palla e calcio in orizzontale, nessuna vera occasione da gol. Un atteggiamento punito da un micidiale contropiede di Caprari. Poi nell'intervallo Sousa cambia pelle alla sua squadra inserendo il talento Chiesa. E l'idea funziona. Federico è il primo ad accendere la miccia creando continua superiorità numerica sulla corsia di destra. Ma l'uno-due decisivo porta la firma di Tello, uno dei giocatori più criticati nel pianeta viola. Il primo gol è una magia, un

destro a girare da 25 metri. Un gioiello imparabile. La rete decisiva, in pieno recupero, è un tiro cross velenoso che attraversa tutta l'area del Pescara e beffa Bizzarri. Ma per conquistare un posto in Europa servirà una squadra più forte, al di là di assenze pesanti come quelle di Kalinic, Astori e Gonzalo Rodriguez.

## TITIC-TITOC

La guerra delle maglie tra la dirigenza del Pescara e gli ultrà finisce con un curioso compromesso: niente divisa biancazzurra come sempre all'Adriatico, né quella gialla invocata dai tifosi della curva e via libera alla quarta casacca, quella biancorossa. Inventata

per celebrare lo storico gemellaggio con il Vicenza. Nel primo tempo c'è comunque un buon Pescara. Oddo si affida a un 5-4-1 molto compatto. E al primo vero assalto, è perfetta la verticalizzazione di Biraghi per Caprari che si infila sul filo del fuorigioco grazie anche a un movimento sbagliato di De Maio e batte Sportiello. E la Fiorentina? Solo un fastidioso titic-titoc in mezzo: unico risultato, girare intorno al bunker avversario. Fiorentina banale, lenta. Prevedibile.

**TUTTO PER TUTTO** Sousa rischia il tutto per tutto in avvio di ripresa. Dentro Chiesa al posto di un balbettante Tomovic.

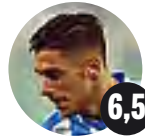
Il modulo resta il 3-4-2-1 ma in versione ultra-offensiva. Chiesa, nonostante i problemi alla caviglia, dimostra fin dai primi minuti di avere una marcia in più rispetto ai compagni. Al 9' Ilicic su punizione centra il palo interno, la palla arriva a Babacar che realizza ma Russo annulla per fuorigioco del centravanti. La squadra di Sousa sfonda con facilità sulla corsia destra, grazie alle accelerazioni di Chiesa. E raggiunge il pareggio al 23' con un siluro di Tello. La Fiorentina è padrona del campo. Al 38' un'accelerazione di Tello libera in area Ilicic: è un rigore in movimento che lo sloveno al 50' spara alle stelle. Un errore grave. Non sbaglia invece Tello un attimo prima del fischio finale. E la Fiorentina resta aggrappata ai suoi sogni. Il Pescara invece continua la sua marcia di avvicinamento alla serie B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE di L.CAL.

BIZZARRI COLPEVOLE NELLE USCITE E SUL 2-1 TOMOVIC E DE MAIO, TROPPE INSIKUREZZE

PESCARA 5,5



**IL MIGLIORE**  
GIANLUCA  
CAPRARI

6,5

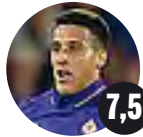
Va a segno con un perfetto contropiede. Confermando di avere qualità importanti. Dopo un'ora di gioco si spagne.

**BIZZARRI 5** Insicuro nelle uscite. Ha precise responsabilità sulla rete decisiva di Tello.  
**ZAMPANO 5** Si perde Tello nell'azione del primo gol.  
**BRUGMAN 5,5** Non riesce a entrare in partita.  
**CRESCENZI 6** Uno dei più attenti della linea difensiva.  
**STENDARDO 6** Ruba spesso il tempo a Babacar.  
**GYOMBER 5,5** Spesso finisce fuori posizione.  
**BIRAGHI 6** Delizioso l'assist per Caprari. Meno sicuro nella fase difensiva.  
**BENALI 6** Combattivo.  
**MEMUSHAJ 6** Brillante nel primo tempo. Poi, fatica a far ripartire la squadra.  
**BRUNO 6** E' il solito combattente a centrocampo.  
**KASTANOS 6** In campo soli pochi minuti ma impegna Sportiello con una velenosa conclusione dalla distanza.  
**BAHEBECK 5,5** Ci mette tanta grinta, ma non crea nessuna occasione pericolosa.  
**CERRI s.v.** Solo tante corse. A vuoto.  
**ALL. ODDO 5,5** Non riesce a scuotere la squadra nel secondo tempo. I suoi cambi non producono risultati positivi.



**RUSSO** Giusto annullare il gol a Babacar.  
**DI FIORE 6** **SCHENONE 6,5**  
**MAZZOLENI 6** **SACCHI 6**

FIORENTINA 6,5



**IL MIGLIORE**  
CRISTIAN  
TELLO

7,5

I due gol. Decisivi. Ma anche un assist che Ilicic spreca malamente. Imprendibile.

**SPORTIELLO 6** Para tutto il parabile.  
**TOMOVIC 5** Ancora insicuro. Si vede chiaramente che va in campo impaurito.  
**CHIESA 7** Il suo ingresso cambia volto alla partita. In continua crescita.  
**DE MAIO 4,5** E' lui a tenere in gioco Caprari nell'azione del vantaggio del Pescara. Deludente.  
**SANCHEZ 5,5** Da difensore non entusiasma.  
**BADELJ 5,5** Troppo macchinoso nell'impostazione della manovra.  
**CRISTOFORO 6** Pochi minuti ma a grande intensità.  
**VECINO 6** Cerca il gol con conclusioni dalla distanza.  
**MAXI OLIVERA 5,5** E' in una fase di involuzione. Nel primo tempo non arriva mai al cross.  
**ILICIC 5,5** Il palo centrato su punizione non basta a conquistare la sufficienza.  
**BORJA VALERO 6** Prova a dare ordine all'assalto viola. Ci riesce a tratti.  
**BABACAR 5** Mai incisivo. Un'altra occasione persa.  
**SALCEDO s.v.** In campo solo una manciata di secondi.  
**ALL. SOUSA 6,5** Azzecca il cambio Chiesa. Cambiando faccia alla partita.

## CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
JUVENTUS	51	21	17	0	4	44	16	
ROMA	47	22	15	2	5	44	21	
NAPOLI	45	22	13	6	3	48	25	
INTER	42	22	13	3	6	37	23	
LAZIO	40	22	12	4	6	35	25	
ATALANTA	39	22	12	3	7	34	25	
MILAN	37	21	11	4	6	32	26	
FIORENTINA	37	22	10	7	5	38	29	
TORINO	31	22	8	7	7	39	32	
UDINESE	28	22	8	4	10	27	29	
CHIEVO	28	22	8	4	10	22	30	
BOLOGNA	27	21	7	6	8	21	26	
SAMPDORIA	27	22	7	6	9	25	29	
CAGLIARI	27	22	8	3	11	32	46	
GENOA	25	22	6	7	9	27	32	
SASSUOLO	24	22	7	3	12	31	37	
EMPOLI	21	22	5	6	11	13	30	
CROTONE	13	21	3	4	14	20	37	
PALERMO	11	22	2	5	15	18	42	
PESCARA	9	22	1	6	15	17	44	

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS  
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

## 23ª GIORNATA

**SABATO 4 FEBBRAIO**  
BOLOGNA-NAPOLI ore 20.45 (and. 1-3)  
**DOMENICA 5 FEBBRAIO** ore 15  
MILAN-SAMPDORIA ore 12.30 (1-0)  
ATALANTA-CAGLIARI (0-3)  
CHIEVO-UDINESE (2-1)  
EMPOLI-TORINO (0-0)  
GENOA-SASSUOLO (0-2)  
PESCARA-LAZIO (0-3)  
PALERMO-CROTONE (1-1)  
JUVENTUS-INTER ore 20.45 (1-2)  
**MARTEDÌ 7 FEBBRAIO**  
ROMA-FIORENTINA ore 20.45 (0-1)

## MARCATORI

**15 RETI** Icardi (1, Inter); Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma).  
**14 RETI** Belotti (1, Torino).  
**13 RETI** Mertens (1, Napoli).  
**11 RETI** Immobile (3, Lazio).  
**10 RETI** Borriello (Cagliari); Kalinic (1, Fiorentina); Simeone (1, Genoa).  
**9 RETI** Bernardeschi (2, Fiorentina); Iago Falque (2, Torino); Therau (1, Udinese).  
**8 RETI** Falcinelli (1, Crotone); Bacca (3, Milan); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo); Salah (Roma).  
**7 RETI** Perisic (Inter); Muriel (1, Sampdoria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Maglia biancorossa: gemellaggio o minacce dei tifosi?

● Per il Pescara un cambio solo in onore del Vicenza, ma gli ultrà avevano diffidato il club da usare ancora il biancazzurro

Orlando D'Angelo  
PESCARA

Pescara-Vicenza, nessuna differenza: recita così uno storico coro dei tifosi abruzzesi cantato in questi quarant'anni di amicizia con i colleghi vicentini. Ieri sera non c'è stata vicinanza nemmeno dal punto di vista cromatico: il Pescara ha giocato con l'inedita quarta divisa, a strisce biancorosse, dedicata al club veneto.

Che, a sua volta, ha una terza maglia a strisce biancazzurre (indossata lo scorso 17 dicembre a Terni). Ufficialmente, ieri il club ha annunciato qualche ora prima della gara la decisione di giocare in biancorosso per celebrare il 40° anniversario del gemellaggio con il Vicenza (doveva essere così già lo scorso 8 gennaio, giorno del rinvio della partita).

**IL COMUNICATO** Coincidenza sinistra, però, quella che lega la



Gianluca Caprari dopo l'1-0 ANSA

scomparsa del biancazzurro al durissimo comunicato stampa diffuso ieri mattina dai tifosi della curva nord, i Pescara Rangers, in cui chiedevano alla società di non far indossare più la prima maglia alla squadra di Oddo. «Da oggi in poi la nostra presenza sarà solo ed esclusivamente per la città, per i nostri colori, per la nostra maglia. A proposito: per la nostra maglia, che ha più di 80 anni di storia, basta umiliazioni. Da qui alla fine della stagione non indossatela più. Non siete degni di rappresentarla», è il passaggio clou della nota dei Rangers. Che prosegue così: «Era difficile fare peggio di 4 anni fa, noi ci siamo riusciti. Le colpe sappiamo

a chi attribuirle: una società incapace di essere tale, giocatori mercenari e inadeguati, un "direttore sportivo" inesistente, un allenatore arrogante e snerante, degno figlioccio del suo "presidente", se si può chiamare tale, presuntuoso e incapace pure di mettere in discussione un allenatore che in 22 partite non ha mai vinto».

**I TECNICI** La Viola crossa e segna: è accaduto di nuovo, anche ieri a Pescara: «Nella ripresa - ha detto Paulo Sousa - siamo migliorati nella velocità del gioco, nelle verticalizzazioni e nel portare più giocatori tra le linee, cosa che non è stata facile nel primo tempo. Siamo riusciti

a tirare in porta e crossare molte volte. Questo ci ha aiutato a vincere la partita nella ripresa. Inizia una nuova fase della stagione? No, dipende solo da noi quello che riusciremo a costruire. Chiesa indispensabile? No, lo sono tutti». Massimo Oddo dà ragione ai tifosi: «Abbiamo fatto sei punti finora (9 con il 3-0 a tavolino, ndr), hanno ragione loro. Ho preso gli applausi, ora prendo i fischi. Ci metto passione, do il cento per cento, lo fanno anche i ragazzi. Ma quando le cose non vanno bene, ti prendi i fischi. Succede ovunque, non solo a Pescara. Dispiace, ma mai come oggi le critiche sono giuste».



# Totti si regala due derby Roma ok ma quanta fatica

● Il capitano piega il Cesena all'ultimo minuto con un rigore discusso A Dzeko aveva risposto Garritano. Adesso in semifinale c'è la Lazio

ROMA2

CESENA1

**PRIMO TEMPO 0-0**  
**MARCATORI** Dzeko (R) al 23' s.t., Garritano (C) al 28' s.t., Totti (R) su rigore al 52' s.t.

**ROMA (3-4-3)** Alisson; Rudiger, Manolas, Juan Jesus (dal 1' s.t. Nainggolan); Bruno Peres, Paredes, Strootman, Mario Rui; Perotti (dal 21' p.t. Dzeko), Totti, El Shaarawy (dal 37' s.t. Emerson)  
**PANCHINA** Szczesny, Lobont, Vermaelen, Fazio, De Rossi, Gerson  
**ALLENATORE** Spalletti  
**CAMBI DI SISTEMA** dal 21' p.t. 4-2-3-1, dal 1' s.t. 4-3-1-2  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Manolas per g.s.

**CESENA (3-5-2)** Agliardi; Perticone, Rigion, Ligi; Balzano, Koné, Vitale, Laribi (dal 12' s.t. Garritano), Renzetti; Ciano (al 28' s.t. Cocco), Rodriguez (dal 40' s.t. Panico).  
**PANCHINA** Baldini, Pompei, Setola, Di Roberto, Schiavone, Gasperi.  
**ALLENATORE** Camplone  
**CAMBIO DI SISTEMA** nessuno  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Laribi e Rodriguez per g.s., Garritano per simulazione

**ARBITRO** Maresca di Napoli.  
**NOTE** spett. 25.429, incasso di 317.037 euro; abbonati 775 per una quota di 112.477 euro. Tiri in porta 8-5. Tiri fuori 4-4 (un palo), In fuorigioco 1-1. Angoli 2-8. Recuperi: p.t. 2', s.t. 5'

Massimo Cecchini  
ROMA

«Quando un uomo col fucile incontro uno con la pistola, quello con la pistola è un uomo morto», recitava Clint Eastwood (alias Joe) nel film «Per un pugno di dollari» di Sergio Leone. Ecco, tenendo conto che tra la Serie A di vertice e la B più modesta c'è una differenza più simile a quella tra una mitragliatrice e una fionda, non possiamo sorprenderci che la Roma vada avanti in Coppa Italia superando il Cesena (terz'ultimo tra i cadetti), grazie a un 2-1 santificato dalle reti di Dzeko, Garritano e Totti. Ma la vita non è un film e così il duello western non è affatto sbilanciato. Anzi. Se non fosse per un rigore assai dubbio realizzato dal capitano giallorosso al minuto 52 della ripresa, i supplementari parevano il logico epilogo. La squadra di Spalletti, infatti, soffre così tanto che esce all'intervallo tra i fischi, valutando ottimo lo 0-0 temporaneo, visto che i ragazzi di Camplone - già «terminator» di Empoli e Sassuolo - colpiscono un palo e costringono Alisson a due grandi parate. Morale: non sono le motivazioni a fare la differenza. Quelle che la Roma ovviamente ritroverà nel doppio derby di semifinale conto la Lazio.

**PEROTTI K.O.** Il peccato originale di Spalletti è quello di aver cambiato la difesa standard dando le chiavi a Manolas, eccellente marcatore ma non leader, anche perché davanti non c'è un frangiflutti come De Rossi. Se poi mettiamo che in fase di non possesso Totti non fa il pressing di Nainggolan, si capisce perché il Cesena possa giocare sempre a palla scoperta, con Vitale pronto a innescare le progressioni di Balzano e Renzetti. Ne risulta che, se si eccettua una conclusione di El Shaarawy respinta da Agliardi (9'), il primo tempo a condurre



L'esecuzione di Francesco Totti dal dischetto **ACTIVA**

IL NUMERO  
**100**  
**I gol di Francesco Totti messi a segno con Luciano Spalletti allenatore della Roma**

le danze è il Cesena, che colpisce il palo esterno con Koné e costringe Alisson a volare su colpo di testa di Ligi e su tiro di Rodriguez. In pratica la Roma - tra le più brutte dell'era Spalletti - è rimasta negli spogliatoi, anche quando l'infortunio muscolare di Perotti e l'ingresso di Dzeko fa rinascere il 4-2-3-1.

**TOTTI 100** E allora nella ripresa serve l'ingresso di Nainggolan per rivitalizzare la squadra che, piazzandosi con un 4-3-1-2 - Paredes vertice basso e Totti alto - pressa meglio ed è subito pericolosa. Vero che il vantaggio arriva solo al 23' grazie a una bella azione di prima rifinita da El Shaarawy per Dzeko, ma nel frattempo Agliardi sale in cattedra opponendosi a Nainggolan, Dzeko e

Totti, mentre sempre il bosniaco in un paio di occasioni sfiora il palo. Il Cesena dopo aver speso tanto pare alle corde, però l'ingresso di Garritano è utile per tornare a ribaltare le azioni. Non è un caso che sia proprio lui l'autore del gol del pareggio, giunto dopo un goffo scontro tra Alisson e Manolas su cross di Balzano. Dopo che ancor Agliardi dice di no a un gran tiro di Totti, il match sembrerebbe indirizzato all'extratime se Maresca non fischiasse il penalty - il 12° stagionale per i giallorossi - per un (presunto) fallo in uscita di Agliardi su Strootman. Manco a dirlo, sul dischetto si presenta Totti cuore di ghiaccio (3 reti stagionali tutti dal dischetto), che realizza il suo 100° acuto per Spalletti. E' il minuto 52: derby doveva essere e derby sarà. Ma stavolta gli applausi vanno al Cesena perché la Roma ha il fucile scarico.

## LE PAGELLE di ANDREA PUGLIESE

ALISSON CHE ERRORE, MANOLAS SERATA NO GARRITANO CREA SCOMPIGLIO, BENE RENZETTI

ROMA5,5

**IL MIGLIORE FRANCESCO TOTTI**  
6,5

Inizia bene, più da regista che da punta, poi sbaglia qualcosa di troppo. Nella ripresa però sale di qualità. E su rigore salva la Roma dai supplementari.

**ALISSON 6** Era da 7 per le due parate decisive nel primo tempo, da 5 per l'errore sul gol.

**RÜDIGER 6** Dietro tiene le marcature, davanti ci riprova con l'assist per Dzeko.

**MANOLAS 5** Difficile ricordare una prestazione così scialba del greco.

**JUAN JESUS 5,5** È tornato quello di inizio stagione. Approssimativo.

**NAINGGOLAN 6,5** Entra lui e la Roma di colpo ritrova coraggio ed energia. Imprescindibile.

**BRUNO PERES 5,5** Quando può dare gas lo dà, ma è sempre frenetico e confusionario.

**PEREDES 5,5** Gara diligente, anche se non riesce sempre a tenere la squadra corta.

**STROOTMAN 6** Stavolta è monopasso anche lui, senza strappi. Decisivo sul rigore.

**MARIO RUI 6** È alla seconda gara, trova già più scioltezza.

**PEROTTI 6** La sua gara dura solo 18', poi esce per infortunio.

**DZEKO 6,5** Gli serve tempo per carburare, ma nella ripresa crea e finalizza, oltre a sbloccare la gara.

**EL SHAARAWY 5,5** Abulico nel primo tempo, migliora con il tempo. Per lui l'assist dell'1-0 (**Emerson s.v.**)

**ALL. SPALLETTI 5,5** Squadra che fatica a trovare equilibrio e che spesso si ritrova spaccata in due.

CESENA6

**IL MIGLIORE FEDERICO AGLIARDI**  
6,5

Tiene a galla il Cesena: perfetto a tu per tu con Dzeko, si esalta sulla punizione di Totti. Per l'arbitro provoca il rigore, ma è innocente. E per poco non lo prende quel rigore

**PERTICONE 6** Contiene bene la velocità di El Shaarawy.

**RIGIONE 6** Bene in impostazione e nella gestione del reparto.

**LIGI 6** Partita onesta, senza sbavature né lodi.

**BALZANO 6** Allunga bene la linea difensiva e in fase di possesso fa densità in mezzo.

**KONÉ 6** Sfortunato sul palo, poi si mette lì e prova a tamponare in mezzo al campo.

**VITALE 6** Regista basso, gioca più sul corto che sul lungo. Essenziale.

**LARIBI 5,5** Dovrebbe andare più dentro perché lui ce l'ha. Ma è timoroso.

**GARRITANO 6,5** Entra e crea scompiglio con la sua velocità. Il gol è il giusto premio.

**RENZETTI 6,5** Dei due esterni è quello più alto. Ed infatti un paio di palloni messi dentro sono deliziosi.

**CIANO 5,5** Inizia bene, poi si perde tra le linee, senza incidere.

**COCCO 6** Quando entra il Cesena gioca di ripartenza. Prova a tenere alta la squadra.

**RODRIGUEZ 6,5** Velenoso a lungo, nel primo tempo frustra Alisson un paio di volte. Poi cala. (**Panico s.v.**)

**ALL. CAMPLONE 6,5** Se alla fine del primo tempo fosse stato avanti 2-0 non avrebbe rubato niente. Se la gioca a viso aperto, è un merito.

**5**

**CALVARESE** Sorvola su un possibile contatto in area tra Rudiger e Rodriguez, indovina la simulazione di Garritano. Ma il rigore su Strootman è generoso, con Agliardi che si ferma.

**FIORITO 6 - LONGO 5,5**

## IL TABELLONE

LA MOVIOLA di FRANCESCO GENITI

AGLIARDI FERMO: PENALTY INGIUSTO

Un rigore più che generoso decide la qualificazione al 95': liberato Strootman con Agliardi che lo affronta in uscita restando in piedi. L'olandese cerca l'assist per Dzeko, poi finisce addosso al portiere, rimasto fermo. Maresca indica il dischetto e sbaglia. In precedenza aveva ammonito per simulazione Garritano: giù in area, ma trascina la gamba prima del contatto con il difensore. Per il resto, rischia Rudiger, molto nervoso, per una manata in avvio a Ligi.

### DOPO LA GARA

# Ma il capitano: «Avrei preferito sfidare l'Inter»

**Davide Stoppini**  
ROMA

L'abbraccio a fine partita vale un grazie grande così: nel febbraio di un anno fa tra Luciano Spalletti e Francesco Totti volarono gli stracci, 12 mesi dopo il capitano segna il gol numero 100 con (e per) il tecnico in panchina. Poco meno di un terzo delle sue reti, 323 con la Roma, Francesco le

Luciano Spalletti, 57 anni ANSA

ha regalate al tecnico: così i due salgono sul treno che porta alla Lazio. «Ma non è un derby, è solo una semifinale di Coppa Italia - dice Totti -, non va pensata come una stracittadina. Avrei preferito incontrare l'Inter. In ogni caso ce la vedremo contro una grande squadra, anche se con tutto il rispetto è sempre la Lazio... Comunque il rigore è nettissimo, è uno di quello che ho sentito di più». Eccessi di gioia, probabilmente. «Mi auguro che si possano togliere le barriere in curva Sud già con la Fiorentina - ancora Totti -. Il mio futuro? Mi godo questi due-tre mesi, poi si vedrà».

**NODO RIGORE** Si vedrà pure per Spalletti, in scadenza di contratto anche lui. «Quando gioca, Totti è quello che ha il colpo del k.o. - fa l'allenatore -. Se gioca lui bisogna dargli la

palla, non è lì per correre. E' il Muhammad Ali del calcio». Spalletti è in disaccordo con il collega Camplone sul rigore: «Per me è giusto fischiarlo, però se me l'avessero dato contro mi sarei arrabbiato». L'allenatore del Cesena recrimina: «Non credo che al Cesena l'avrebbero mai fischiato, l'ha visto solo l'arbitro». Spalletti invece si giocherà il derby: «Avevo cercato in tutti i modi di spiegare ai miei giocatori quanto fosse importante la gara, ma non c'è stato verso. Comunque la vittoria mi rende felice». Un po' meno Juan Jesus e Perotti, entrambi fermi per risentimenti muscolari al flessore: «Diego è out per la Fiorentina», fa Spalletti. Grenier invece era out per motivi regolamentari: il transfer è arrivato oltre la chiusura delle liste di Coppa Italia.

## L'INIZIATIVA DEL MINISTRO DELLO SPORT Lotti: via le barriere all'Olimpico E martedì il vertice con Minniti

● **ROMA (a.cat.)** La notizia non deve sorprendere, in questi tempi di perenne campagna elettorale: c'è una volontà politica di togliere le barriere dalle curve dell'Olimpico, o almeno di trovare una soluzione alternativa che riporti i tifosi allo stadio. Piuttosto, con tre derby in arrivo preoccupa. L'iniziativa porta la firma di Luca Lotti. Il ministro dello Sport, che è buon amico di Spalletti, ha riacceso una questione che sembrava sepolta, almeno fino al termine di questa stagione, mettendo al lavoro le diplomazie, dialogando con il d.g. della Roma Baldissoni, con la sponda del nuovo ministro dell'Interno Minniti, sensibile al tema. Perché, ovviamente, trattandosi di ordine pubblico, qualunque decisione dovrà passare dal Viminale. E coinvolgere le autorità di pubblica sicurezza, fino a ieri tenute all'oscuro, come l'Osservatorio. Martedì i due ministri incontreranno Roma e Lazio, non si sa se pure il Questore D'Angelo, che sul ripristino della legalità nelle curve si è speso molto e tra poco sarà sostituito, il Prefetto Basilone, che ieri ha detto di non saperne nulla, e il capo della Polizia Gabrielli, padre della norma che ha introdotto le barriere, ieri rimasto spiazzato anche lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL BLOG DELLA A

● **SASSUOLO** (s.f.) Missiroli recuperato e con tutta probabilità in panchina, Gazzola riprende il suo posto a destra in difesa: il Sassuolo svuota l'infermeria. Col Genoa possibile la conferma del 4-2-3-1, probabili sia Matri come punta centrale sia il rientro di Defrel



● Accuse dall'agente: «Poco corretto con **El Kaddouri**, finalmente ci siamo **liberati di lui**». L'attaccante passato al Southampton saluta il **Napoli** e i tifosi ma non nomina il tecnico

# Sarri sotto assedio Raiola lo attacca, Gabbiadini lo ignora

Gianluca Monti  
NAPOLI

**M**aurizio Sarri, come tutti gli allenatori, racconta spesso una amabile bugia: «Non leggo i giornali e non guardo le trasmissioni televisive. Al massimo seguo il televideo», disse in una conferenza stampa. Ieri però l'eco delle critiche che gli ha mosso Mino Raiola ed il Gabbiadini nei suoi confronti saranno arrivati in tempo reale all'orecchio del tecnico del Napoli, che di certo non si scomporrà e starà pensando solo alla trasferta di sabato a Bologna.

**DURO ATTACCO** Comunque,

► **Buone notizie da Milik: sabato a Bologna potrebbe andare in panchina**



Maurizio Sarri, 58 anni AFP

Raiola e Gabbiadini - in modi diversi - non sono stati teneri con Sarri, che tra l'altro prima di Napoli-Palermo aveva stigmatizzato certe dichiarazioni di alcuni agenti che reclamavano spazio per i loro assistiti: «Un procuratore di altissimo livello non mette bocca in cose tecniche», aveva sentenziato Sarri. Raiola ha avuto ieri molto da ridire, ai microfoni di Crc, sull'atteggiamento di Sarri nei confronti di Omar El Kaddouri, che ha lasciato martedì Napoli per trasferirsi ad Empoli: «Se Omar non ha giocato a Napoli c'è un solo colpevole ed è Sarri. Non è stato un signore nei suoi confronti - ha detto Raiola -. Non lo ha messo in lista Champions a sua insaputa, intanto gli diceva "rinnova e poi giocherai" senza che il rinnovo arrivasse. Noi siamo contenti di



La foto su twitter di Manolo Gabbiadini, 25 anni, con la maglia del Southampton ed Omar El Kaddouri, 26 anni, ceduto all'Empoli ANSA

esserci liberati non del Napoli ma di Sarri che non ha mai creduto nel ragazzo». Eppure, Sarri aveva mandato in campo - a gara in corso - El Kaddouri in Napoli-Roma mostrando fiducia nel marocchino. Adesso emerge che allora il rinnovo con il club azzurro - che poi non si è concretizzato - sembrava cosa fatta. Raiola ha avuto parole al miele per De Laurentiis («se il Napoli da anni sta

facendo grandi cose il merito è suo») mentre ha bacchettato il tecnico anche parlando delle ipotesi Balotelli o Ibrahimovic in azzurro: «Mario è sereno e lo sta dimostrando. Tante squadre sono interessate, dalla Cina fino all'Europa. Vogliamo aspettare un paio di mesi, non escludiamo nulla e dunque neppure il Napoli visto che Balotelli ha una figlia in città. Non ci vuole solo la volontà del

calciatore, ma anche di Sarri e De Laurentiis. Il presidente ha pure conosciuto Ibra, ma se Sarri si comporta con Zlatan come si è comportato con El Kaddouri è meglio che si prenda una bella barca per andare a pescare».

**GRAZIE NON A TUTTI** Meno diretto ma ugualmente duro Gabbiadini, che in un post di addio sui social dopo il suo passaggio al Southampton ha ringraziato tutti (tifosi compresi) tranne appunto Sarri per la sua esperienza napoletana: «Grazie al presidente, a Benitez, Bigon, Giuntoli, a tutti i componenti dello staff e ai compagni di squadra di questi venticinque mesi vissuti insieme», ha scritto Gabbiadini omettendo quello che fino a lunedì era il suo allenatore. Il feeling tra i due non è mai scattato nonostante Gabbiadini sia partito spesso titolare ad inizio campionato. Successi tra l'altro proprio col Bologna, nella gara di andata ma poi fu sostituito da Milik. A proposito, il polacco potrebbe essere in panchina al Dall'Ara a poco meno di quattro mesi dall'operazione ai legamenti del ginocchio sinistro: è stata questa l'unica buona notizia ricevuta ieri da Sarri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Il **Papu** ci crede «Siamo da 5°-8° posto e ai giocatori di Fantacalcio consiglio di non vendermi»

# Gomez si lancia «Ci divertiremo Dea in Europa»

Matteo Spini  
BERGAMO

**L'**Europa è un'idea, nemmeno più tanto pazzia. Alejandro Gomez certifica gli obiettivi stagionali, parlando di Atalanta, giovani, fantacalcio, social. E mercato. Con un'ammissione: una chiamata dalla Cina è arrivata. «Gli obiettivi ormai sono cambiati: vogliamo arrivare tra il quinto e l'ottavo posto. Europa? L'idea c'è: è un traguardo che all'Atalanta manca da tanto. Siamo in alto e vogliamo restarci, perché giochiamo bene e non abbiamo nulla da invidiare alle rivali. Ora stiamo pensando già al Cagliari: avversaria pericolosa, con un ottimo attacco. E dopo qualche settimana a mezzo servizio, io sono tornato ad allenarmi a pieno regime», spiega subito il Papu, rincorso da centinaia di tifosi nell'incontro di ieri all'Ata-

lanta Store. Nerazzurri belli e giovani: «Io e altri miei compagni ci sentiamo vecchi: così tanti ragazzi fanno bene al calcio. Petagna? Siamo legati, è un bravo ragazzo, come un fratellino. E su Instagram continuiamo a scherzare tra noi, per divertire chi ci segue: ma non è solo roba nostra, molte idee vengono dalla gente».

**CONFERMATO** Mercato finito, Gomez rimasto: «Qui sto da Dio ed è bellissimo sentire il calore della gente, che dà sempre una spinta in più. Se fosse arrivata un'offerta importante per me e per la società, ci avremmo potuto pensare. Segnali da Oriente? Una chiamata c'è stata, dalla Cina», ammette l'argentino. Nel cui ruolo è arrivato Mounier: «Mi piace, è il mancino che ci mancava. Gli altri nuovi non li conosco ancora: speriamo si inseriscano bene». L'ultimo avviso è diretto ai fantallenatori: «Non vendetemi: fidatemi di me e vincerete», ride Gomez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alejandro Gomez, 28 anni, esterno dell'Atalanta, allo store con i tifosi MAGNI



Juan Manuel Iturbe, 23 anni LAPRESSE



● Non preoccupa l'infortunio di **Obi**: potrebbe farcela

# La scossa Iturbe «In questo Torino tornerò a volare»

Fabrizio Turco  
TORINO

**P**iù che dal mercato, le buone notizie per Sinisa Mihajlovic arrivano dall'infermeria. Gli esami cui è stato sottoposto Obi, infatti, hanno evidenziato «una minima sofferenza al bicipite femorale sinistro»; l'ex interista, quindi, ieri ha lavorato a parte ma potrebbe recuperare in tempo per candidarsi a un posto in vista della trasferta di domenica a Empoli. Un recupero importante visto che il reparto centrale granata è ridotto all'osso, vuoi per la Coppa d'Africa che non ha ancora «restituito» Acquah, vuoi per la cessione di Vives finito alla Pro Vercelli. Assente Carlao (infortunio al braccio), oltre a Obi ieri hanno lavorato a parte anche Avelar, Molinaro e Zappacosta, mentre sgomitano per riprendersi il posto in squadra Castan che però a gennaio è stato sostituito più che bene da capitano Moratti. In tutto ciò, poi, si incastra la fame di rivalsa che giunge da Iturbe. Il sudamericano, giunto in prestito dalla Roma a inizio gennaio, finora non ha convinto e ha voglia di rilanciarsi: «E' ora di riprendere a volare» ha scritto ieri sui social. Un messaggio che ha per destinatari anche i titolari delle fasce alte: Iago Falque e Ljajic adesso sono avvertiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PRESIDENTE

### E' un Genoa alla Preziosi «Salvo, forte e più solido»

● **GENOVA** «Non ho paura della retrocessione, perché ci sono squadre più scarse di noi». Enrico Preziosi è sereno anche se non andrà più allo stadio («Un presidente non può battibeccare con i tifosi e io a volte non resisto. Quindi è meglio se mi allontano»), resterà però vicinissimo alla sua squadra e concentrato sul suo progetto: «In questo mercato - continua il presidente del Genoa - abbiamo sistemato le cose a centrocampo, dove forse adesso abbiamo fin troppi giocatori, e pensato anche al futuro: Taarabt è un giocatore di livello superiore, le grandi giocate gli vengono naturali, a Firenze ha fatto la differenza da solo. Morosini ha qualità. Simeone ha anticipato i tempi, grazie al suo Dna, alla voglia di migliorare e alla garra, identica a quella del padre, è maturato più un fretta. Qualcuno lo chiama già mister plusvalenza, ma se non facessimo queste operazioni non staremmo in piedi. E' la nostra storia, so che a qualcuno può dare fastidio, ma più di così non posso fare. Altro che rivoluzione, abbiamo ceduto Rincon, che aveva altre ambizioni, e Pavoletti, che per sfortuna ha giocato pochissimo. La squadra è competitiva. Sarà il campo a dare il voto al nostro mercato».

a.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● L'ultima scommessa di Inzaghi nasce punta ma studia da vice Biglia

# Lazio, il futuro è di Murgia Riecco Keita

Nicola Berardino  
ROMA

«**S**vegliarsi felice», tutta la gioia di Alessandro Murgia postata ieri mattina su *Instagram*. Dodici ore dopo la sua prima volta da titolare con la Lazio e il salto nelle semifinali di Coppa Italia. Nel successo di San Siro contro l'Inter il 20enne romano è stato tra i protagonisti. Sulla sinistra del centrocampo, al posto di Milinkovic partito in panchina per guai fisici. Al fianco di Biglia, ha dettato il gioco della Lazio. Lanciando Immobile nell'azione del rigore che ha dato il raddoppio con Biglia. «Ciro mi aveva detto di guardarlo in profondità, l'ho visto ed è andata bene», ha detto martedì sera. È cresciuto negli Allievi e nella Primavera con Inzaghi, che lo ha lanciato in prima squadra: otto spezzoni di partite tra campionato e Coppa Italia e un gol (in casa del Torino) a precedere la grande serata di San Siro. «È molto maturo e potrà rimanere in alto a lungo», garantisce Inzaghi. Studia da vice Biglia, con la partenza di Cataldi è il primo rincalzo del centrocampo. Cognato di Bertolacci, che ha spostato sua sorella Nicole, il ragazzo dell'Eur giocava da attaccante, ma voleva diventare un centrocampista. Nella Lazio di Inzaghi sta entrando in cabina di regia con umiltà e personalità.



Alessandro Murgia, 20, GETTY

**NIENTE MULTE** Ieri Keita è rientrato a Roma dopo l'eliminazione col Senegal in Coppa d'Africa. In un comunicato il suo procuratore, Roberto Calenda, ha dichiarato che era «impensabile convocarlo (per la gara con l'Inter, ndr) mentre era impegnato nel viaggio di ritorno». E ha escluso multe in arrivo per Keita. Che oggi riprenderà gli allenamenti con la squadra. Per essere titolare a Pescara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





● **1** L'esultanza del brasiliano Gabriel Jesus, 19 anni, dopo il primo gol in Premier League  
● **2** Kevin De Bruyne, 25 anni, ha aperto le marcature a Londra finalizzando una bellissima azione di prima  
● **3** Yaya Touré, 33 anni, ha chiuso i conti su rigore **AFF/EPA/AP**

WEST HAM	0
MAN. CITY	4
<b>PRIMO TEMPO 0-3</b> <b>MARCATORI</b> De Bruyne al 17', Silva al 21', Gabriel Jesus al 39' p.t., Yaya Touré rig al 22' s.t.	
<b>WEST HAM (4-2-3-1)</b> Randolph 5; Byram 5, Fonte 4, Reid 5, Cresswell 6; Obiang 5 (dal 19' s.t. Snodgrass 6), Noble 6; Feghouli 5 (dal 19' Fernandes 6), Antonio 5, Lanzini 5; Carroll 5,5 (dal 34' s.t. Fletcher s.v.) <b>PANCHINA</b> Adrian, Collins, Quina, Calleri <b>ALLENATORE</b> Bilic 4 <b>ESPULSI</b> nessuno <b>AMMONITI</b> Obiang, Lanzini e Carroll per gioco scorretto	
<b>MANCHESTER CITY (4-1-4-1)</b> Caballero 6,5; Sagna 7, Stones 6, Otamendi 6, Kolarov 6,5; Yaya Touré 7; Sterling 7 (dal 28' s.t. Agüero 6), De Bruyne 6,5 (dal 22' s.t. Fernandinho 6), Silva 7 (dal s.t. 35' Delph sv), Sané 7; Gabriel Jesus 8 <b>PANCHINA</b> Bravo, Kompany, Zabaleta, Navas <b>ALLENATORE</b> Guardiola 6,5 <b>ESPULSI</b> nessuno <b>AMMONITI</b> De Bruyne, Gabriel Jesus e Sterling per gioco scorretto	
<b>ARBITRO</b> Friend 6 <b>NOTE</b> spettatori 56.980. Tiri in porta 1-4. Tiri fuori 5-7. Angoli 2-4. In fuorigioco 6-3. Recuperi: 3' p.t., 5' s.t.	

# Gabriel Jesus, prima gioia City, poker al West Ham

● Il brasiliano in gol alla seconda gara in Premier. A Londra la sblocca De Bruyne, a segno pure Silva e Touré. Guardiola aggancia il Liverpool

**Stefano Boldrini**  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

All'improvviso, riecco il Manchester City. Poker in casa del West Ham, quarto posto in compagnia del Liverpool, il primo gol in Inghilterra di Gabriel Jesus: dopo settimane di buio, un raggio di luce per la banda di Guardiola. Pieve su Londra, diluvia sugli Hammers: il London stadium resta il grande problema della squadra. L'addio al vecchio Upton Park si è rivelato più doloroso del previsto: la nuova casa è terra di conquista per gli avversari e Pep, sentitamente, ringrazia. In tribuna, un ex nostalgico a godersi il suo vecchio City: Roberto Mancini.

**RIVOLUZIONE** Si è goduto, Mancio, non solo i gol, ma anche le scelte di formazione di Guardiola. Il portiere cileno Bravo e l'argentino Agüero confinati in panchina: materiale

per dare polpa alla stampa britannica per diversi giorni. L'allenatore catalano ha rischiato grosso, ma il poker rema a suo favore: ha vinto, anzi stravinto, e allora va tutto bene. Rinunciare a Bravo significa sconfes-

sare la sua grande sfida: puntare sul cileno «perché bravo nel gioco con i piedi» e ripudiare Hart, approdato al Torino. Ma emarginare Agüero è qualcosa di più: considerato che non è la prima volta che accade, significa che Guardiola sta cominciando a prendere le distanze dall'argentino. Il Kun, di suo, ci sta mettendo un'annata sicuramente non memorabile. Il mercato può mettere tutti d'accordo: il contratto scade nel 2019 e a questo punto non è fuori dal mondo pensare ad un

addio la prossima estate.

**JESUS TALENTO** Il gol di Gabriel Jesus potrebbe avere il significato di un passaggio di consegne, ma prima del 3-0 del brasiliano, vanno raccontati i cinque minuti del City che hanno annichilito il West Ham. Il tocco di De Bruyne, sull'assist di Gabriel Jesus, ha messo a nudo una difesa di marmo, con il portoghese Fonte lontano pronipote dello splendido centrale degli europei. Il 2-0

di Silva, dopo una sgroppata di Sané, è stato un gol con il sorriso: tutto troppo facile, Hammers in ginocchio dopo appena 21'. Chiavi di lettura dello strapotere del City: il presidio di Yaya Touré, la facilità di corsa di Sané, il talento di Gabriel

LA CIFRA

10

i punti di distacco del City dal Chelsea di Antonio Conte, capolista in Premier League

## LA SITUAZIONE

### Ranocchia, esordio ok a Old Trafford

● Esordio positivo per Andrea Ranocchia con la maglia dell'Hull City, l'ex difensore interista è entrato in campo a Old Trafford contro il Manchester United al 21' della ripresa e ha difeso con successo lo 0-0. Pari anche tra Stoke City e Everton.  
**23ª GIORNATA:** Bournemouth-Crystal Palace 0-2, Arsenal-Watford 1-2, Burnley-Leicester 1-0, Middlesbrough-Wba 1-1; Sunderland-Tottenham 0-0, Swansea-Southampton 2-1, Liverpool-Chelsea 1-1, West Ham-Manchester City 0-4, Manchester United-Hull City 0-0, Stoke City-Everton 1-1.

**CLASSIFICA** Chelsea 56; Arsenal, Tottenham 47; Liverpool, Manchester City 46; Manchester United 42; Everton 37; West Bromwich 33; Burnley, Stoke City 29; West Ham 28; Watford, Southampton 27; Bournemouth 26; Swansea, Leicester, Middlesbrough 21; Crystal Palace 19; Hull City 17, Sunderland 16.

## COPPA DI FRANCIA

### Il Psg dilaga a Rennes Agli ottavi pure il Monaco

Alessandro Grandesso

Tutto facile per il Psg che stende il Rennes godendosi pure il neo-acquisto Draxler, sempre più a suo agio in Francia. Per il tedesco un gol per tempo, doppietta che porta a quattro le reti in cinque presenze. In gol anche Lucas e Ben Arfa, in una gara illuminata dalla regia di Motta, ma senza Verratti, infortunato. Ha sfiorato invece l'exploit lo Chambly che avrebbe portato pure una ventata di italianità negli ottavi. La squadra di terza divisione infatti è stata fondata nel 1989 a una sessantina di chilometri a nord di Parigi da Walter Luzzi, emigrato nel dopoguerra da Fossombrone nelle Marche, e tifoso interista al punto di imporre i colori nerazzurri al club. Passione condivisa dal figlio Fulvio, presidente, non da Bruno, juventino e allenatore di uno Chambly che lotta per salire in Ligue 2. E che ieri ha dato spettacolo nel «derby» italiano contro il Monaco, in campo con Raggi capitano, poi espulso, e De Sanctis tra i pali. Dopo 45' i monegaschi erano sul 3-0 grazie a Carrillo, Lemar e Mbappé, ma sono stati rimontati nella ripresa con due reti di Soubervie e una di Gendrey. Ai supplementari, altri due gol di Glik e N'Doram non hanno calmato i dilettanti, in rete con uno splendido tiro all'incrocio dell'ex Padovani. Cade invece il Nancy, battuto 2-0 dal Bastia di C. E l'Auxerre, penultimo in B, sbatte fuori il Saint Etienne con un netto 3-0.

**SEDICESIMI DI FINALE** Sarreguemines-Niort 0-3, Bordeaux-Digione 2-1, Le Poiré sur Vie-Strasbourg 0-1, Lille-Nantes 1-0, Quevilly-Consolat 3-0, Chateauroux-Lorient 2-3 d.t.s., Bergerac-Lens 2-0, Marsiglia-Lione 2-1 d.t.s., Frejus-Prix Les Mezieres 1-0, C.A. Bastia-Nancy 2-0, Les Herbiers-Guimngamp 1-2 d.t.s., Chambly-Monaco 4-5 d.t.s., Avranches-Fleury 1-0, Auxerre-Saint Etienne 3-0, Angers-Caen 3-1, Rennes-Psg 0-4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LAGERBÄCK NUOVO C.T.

# La Norvegia si affida al tecnico della super Islanda

Giuliano Adaglio

Lars Lagerbäck ci riprova. A pochi mesi dall'impresa compiuta sulla panchina dell'Islanda, condotta contro ogni pronostico ai quarti di finale dell'Europeo di Francia, il 68enne tecnico svedese torna a sedersi sulla panchina di una nazionale: da ieri è il nuovo c.t. della Norvegia, che lo ha scelto nel tentativo di rilanciare un



Lars Lagerbäck, 68 anni **AFF**

movimento calcistico in crisi da molti anni. Compito non facile: il dimissionario Per-Mathias Høgmø ha lasciato la squadra al penultimo posto del suo girone di qualificazione a Russia 2018, frutto di una sola vittoria (contro San Marino) e tre sconfitte. Dando per scontato il primo posto della Germania, l'obiettivo di Lagerbäck è conquistare il secondo posto, che potrebbe dare accesso ai playoff. «Abbiamo tanti giocatori di talento - ha dichiarato il neo c.t. -, se ce l'ha fatta l'Islanda, ce la può fare anche la Norvegia. Si tratta di giocare in modo efficace».

**PENSIONE? NO** La scelta di Lagerbäck ha sorpreso gran parte dell'opinione pubblica scandinava, visto che poco meno di un anno fa il tecnico aveva dichiarato di non volersi più sedere in panchina: «Quando ho lasciato

l'Islanda ho detto che sarei andato in pensione, è vero, ma l'offerta della Norvegia mi ha fatto tornare sui miei passi. È una sfida eccitante». In Islanda c'è chi ha parlato di tradimento: «È come se Sir Alex Ferguson avesse firmato per il Liverpool», ha sentenziato un tifoso su Twitter. Lagerbäck, che in carriera ha guidato anche la Svezia (dal 2000 al 2009, inizialmente in coppia con Tommy Söderberg) e la Nigeria (nel 2010), ha firmato un contratto di tre anni. A disposizione avrà una rosa senza stelle, ma la cosa non sembra spaventarlo: «Guardate la Svezia degli ultimi anni: tutto il gioco ruotava intorno a Ibrahimovic. Se non hai a disposizione un giocatore così speciale, è più facile lavorare con la squadra e sviluppare un gioco collettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

### «Al Rayo non vogliamo nazisti» Zozulya cacciato dagli ultras

● MADRID Respinto. E appiedato. Gli ultras del Rayo Vallecano, molto di sinistra, hanno deciso che Roman Zozulya, ucraino e nazionalista, è un neonazi e non può giocare nel club del quartiere madrilenio. E l'hanno avuta vinta. Per i Bukaneros l'attaccante arrivato quest'estate al Betis e prestato al Rayo nell'ultimo giorno di mercato, a Vallecas è persona non grata. Non è bastata la lettera scritta da Roman nel quale si professava si nazionalista ma non nazista, ricordando piuttosto l'impegno sociale che l'ha contraddistinto in patria. Né sono servite le dichiarazioni del presidente del Rayo Yañez, che ha parlato di

un «malinteso» negando l'appartenenza di Zozulya a gruppi di estrema destra a cui è stato associato per alcune foto con un fucile d'assalto e magliette con simbologia nazionalista.

**LO STRISCIONE** Gli ultras hanno esposto alla Ciudad Deportiva uno striscione contro l'ucraino («Non vogliamo i nazisti, vattene») che alla fine ha dovuto lasciare l'allenamento, scortato dalla polizia. E ha deciso di stracciare l'accordo: è tornato a Siviglia ma non potrà più giocare col Betis fino a fine stagione. Fermato dagli ultras.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Suarez-Messi, il Barça non perdona

● Semifinale di andata Coppa del Re: due perle sudamericane scardinano il bunker Calderon dell'Atletico

<b>ATL. MADRID</b>	<b>1</b>
<b>BARCELLONA</b>	<b>2</b>

**PRIMO TEMPO** 0-2  
**MARCATORI** L. Suarez (B) al 7', Messi (B) al 33' p.t.; Griezmann (A) al 14' s.t.

**ATLETICO MADRID (4-4-2)**  
 Moyà 7; Vrsaljko 5 (dal 1' s.t. Torres 6); Savic 5,5, Godin 5, Filipe Luis 6,5; Juanfran 5,5, Gabi 7, Koke 6, Saul 5,5 (dal 14' s.t. Gaitan 6); Griezmann 6,5, Carrasco 5,5 (dal 25' s.t. Gameiro 6).  
**PANCHINA** Moreira, Lucas Hernandez, Keidi, Correa.  
**ALLENATORE** Simeone 6.  
**ESPULSI** nessuno.  
**AMMONITI** Saul, Savic, Griezmann, Gabi e Juanfran per gioco scorretto.

**BARCELLONA (4-3-3)**  
 Cillessen 6,5; Sergi Roberto 6, Piqué 6,5, Umtiti 6,5, Jordi Alba 6; Rakitic 7 (dal 13' s.t. Denis Suarez 5,5), Mascherano 7, Andre Gomes 5 (dal 27' s.t. Rafinha 5,5); Messi 6,5, L. Suarez 6,5, Neymar 5.  
**PANCHINA** Masip, Aleix Vidal, Mathieu, Arda Turan, Alcacer.  
**ALLENATORE** Luis Enrique 6.  
**ESPULSI** nessuno.  
**AMMONITI** Neymar, Messi, Mascherano per gioco scorretto.

**ARBITRO** De Burgos Bengoetxea 5,5.  
**NOTE** spettatori 48.000. Tiri in porta 3-6. Tiri fuori 11-3. Angoli 7-11. Fuorigioco 0-0. Recuperi: 0' p.t., 3' s.t.

**Filippo Maria Ricci**  
 CORRISPONDENTE DA MADRID  
 @filippomricci

**A**tletico e Barcellona sono in difficoltà e la sfida di ieri sera al Calderon, andata delle semifinali di Coppa del Re, lo ha confermato. Simeone non sa più far difendere i suoi come una volta, e con la palla tra i piedi non è che le cose filino via lisce. Persa sicurezza dietro e non avendola scambiata con potenza offensiva l'Atletico s'inceppa. Ieri ha cominciato a giocare dopo quasi un'ora, segnando il suo unico gol col primo tiro tra i pali, al minuto 59. Il Barcellona non sa più giocare come una volta e allora si deve affidare per forza allo straordinario talento dei suoi tre attaccanti. Suarez e Messi hanno timbrato, Neymar ha tradito. Da qui il risultato:

## IL MIGLIORE: MOYA



La parata sulla punizione di Messi, con palla deviata sulla traversa, regala all'Atletico qualche flebile speranza per il ritorno.



Il gol di Luis Suarez, 30 anni, all'Atletico Madrid AP

2-1 per il Barça che ha dominato a lungo senza spettinarsi e ha finito tutto scapigliato per l'assalto finale dell'Atletico, in tipico stile Colchoner con il «Cholo» che arringava la folla e che quando l'arbitro sbagliava si buttava per terra mettendo disperato i riccioli nell'erba.

**GIOCO PERDUTO** Nella terra del tiqui-taca si dibatte a lungo e con facce da funerale sul gioco perduto del Barcellona. Svilita l'essenza, tradite le sacre tavole del possesso palla, sacrificato sull'altare del gioco diretto. Luis Enrique fa spallucce e si scrolla di dosso la dottrina:

quando hai tre mostri come Messi, Suarez e Neymar le soluzioni sono talmente tante che affidarsi solo al possesso sarebbe sciocco oltre che controproducente.

**PRIMA SUAREZ** Prendete la partita di ieri sera. Il Calderon non è un posto qualsiasi, è un fortino. Simeone è sceso in campo con una formazione coperta, Juanfran spostato sulla mediana accanto a Gabi, Koke e Saul, e al 7' l'Atletico era già sotto: Mascherano, schierato al posto dell'infortunato Busquets in mezzo al campo in un personale «back to the roots» entra in

scivolata su un Koke di burro e la palla arriva con forza a Suarez che parte piantando Godin (non lo riprenderà più) e disegnando un portentoso arco, palla di qua, lui, di là, attorno all'attonito Savic. Davanti al portiere, tocco preciso e adios.

**POI MESSI** Gioco diretto distillato, e arricchito dalla classe, dalla forza e dal dinamismo del miglior centravanti del mondo (che ci perdoni Higuain). Per Luis 23 gol stagionali, 3 in Coppa del Re. L'Atletico è stordito, come spesso accade negli ultimi tempi, e poco dopo la mezz'ora incassa un altro gol mostrando lacune in copertura: lancio lungo per Suarez che scarica su Neymar e questi a Messi che dopo uno scambio con Rakitic da 23 metri piazza un diagonale meraviglioso al palo lontano. Per Leo 30 gol stagionali, 26 in carriera all'Atletico, 11 al Calderon, più di tutti.

**FUOCO E FIAMME** Simeone ha iniziato la ripresa con Torres al posto di Vrsaljko arretrando Juanfran e deve aver dato una bella ripassata ai suoi. L'Atletico ha ritrovato la sua di essenza: fuoco e fiamme. E dopo un quarto d'ora ha trovato anche il gol di testa con Griezmann, servito sempre di testa da Godin su punizione di Gabi. Pura lava-

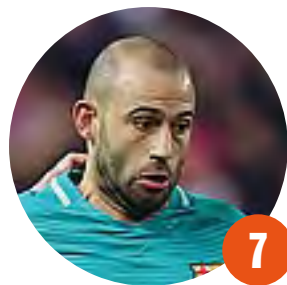
gna chologista, col Barça che si lamenta per un fallo di Koke su Suarez. L'assedio è diventato continuo, Cillessen ha fatto un miracolo su Griezmann e il

Barça è sparito, apparendo solo con una punizione di Messi che Moyà ha toccato sulla traversa e sull'abituale clamoroso errore di Neymar sottoporta. Il Cholo che strepita, Neymar e Gabi che si fanno ammonire e salteranno il ritorno,

martedì al Camp Nou. Il Barça che con Luis Enrique in tre anni di Coppa del Re non ha mai perso vede la terza finale consecutiva. L'Atletico deve ritrovare se stesso. E fare un miracolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MIGLIORE: MASCHERANO



Per il 'Jefecito' l'assenza di Busquets porta un ritorno alle origini, in mezzo al campo a comandare. Lo fa benissimo.

## COPPA D'AFRICA

# L'Egitto di Salah fa festa: finale Il Burkina piange dopo i rigori

● Il romanista segna, Bancé pareggia. E l'eroe è il 44enne portiere egiziano El Hadary che para due tiri dal dischetto

<b>BURKINA FASO</b>	<b>4</b>
<b>EGITTO</b>	<b>5</b>

**DOPO I RIGORI** 1-1 AL 120'  
**MARCATORI** Salah (E) 21' s.t., Bancé (B) 28' s.t.  
**SEQUENZA RIGORI** El Said (E) parato, A. Traoré (B) gol, Sobhi (E) gol, Diawara (B) gol, Hegazi (E) gol, Yago (B) gol, Salah (E) gol, Koffi (B) parato, Warda (E) gol, B. Traoré (B) parato.

**BURKINA FASO (4-2-3-1)** Koffi; Yago, Dayo, Bakari Koné, Coulibaly; A. R. Traoré (Diawara dal 35' s.t.), Kaboré; B. Traoré, Touré Bati, Nakoulma; Bancé (A. Traoré dal 12' p.t.s.).  
**PANCHINA** Koanda, Sawadogo, Saré, Malo, Pitroipa, Guira, Sanou, Paro, Bayala.  
**ALLENATORE** Paulo Duarte (Portogallo)

**EGITTO (4-2-3-1)** El Hadary; El Mohamady (Gaber dal 2' s.t.s.), Hegazi, Ali Gabr, Fathy; Hamed, I. Salah; Salah, El Said, Trézéguet (Sobhi dal 40' s.t.); Kahraba (Warda dal 29' s.t.).  
**PANCHINA** Koka, Mohsen, Samir, Elneny, Hafez, I. Salah, Dewidar, Ekrami.  
**ALLENATORE** H. Cuper (Argentina)

**ARBITRO** M. Diedhiou (Senegal)  
**NOTE** Spettatori 15 mila circa. Ammoniti Fathy (E), Kahraba (E), B. Traoré (B), Yago (B) per gioco scorretto

**Adriano Seu**

**I**l sinistro di Salah e le mani di El Hadary spediscono l'Egitto di Hector Cuper a un passo dal paradiso. A fare festa nell'interminabile serata di Libreville, dove c'era in palio il primo pass per la finale di domenica sera, sono infatti i Faraoni al termine di una battaglia di 120' decisa dalle parate del 44enne portiere egiziano, eroe per un popolo reduce da tre anni di flop e delusioni. Gran parte del merito va anche a Cuper, che ha avuto ragione puntando sul solito catenaccio e, soprattutto, riesumando il buon El Hadary dopo due anni di «esilio» dalla nazionale. Dentro alla prima giornata a causa del doppio infortunio ai due portieri titolari, l'attuale portiere del Wadi Degla ha fatto fruttare l'esperienza di sette coppe d'Africa sulle spalle, di cui 4 vinte, fino a trascinare i «Faraoni» a quella finale (l'ottava), che mancava dal 2010.

**PULLMAN VINCENTE** Chiaro sin dalle prime battute il disegno tattico di Cuper: squadra chiusa a riccio, baricentro basso, palla all'avversario e rapido contropiede grazie alla velocità di Salah, che però sbatte si-

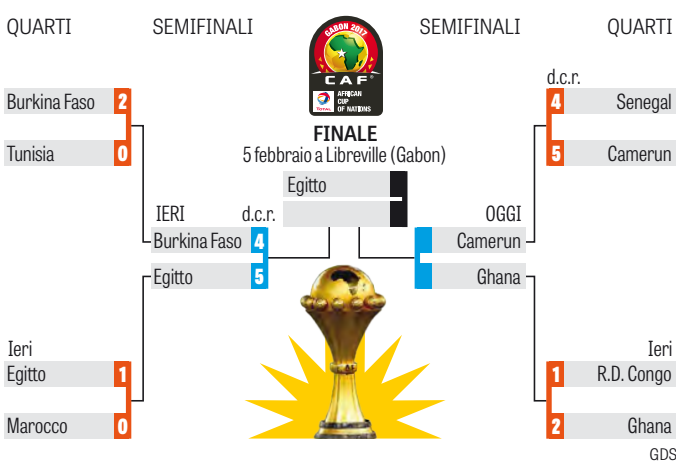
stematicamente su Coulibaly senza riuscire a trovare il varco giusto per guadagnare la profondità, nemmeno quando dopo mezz'ora viene dirottato al centro.

**INCOSCENZA KOFFI** Il solo a regalare qualche lampo nel pallido primo tempo egiziano è Hassan, alias «Trézéguet», che sfiora il vantaggio al 25' con un destro a giro fuori di pochi centimetri. Per il resto tanto Burkina Faso, padrone del centrocampo con il 28enne Kaboré (il migliore in campo) e costantemente proiettato verso la porta difesa dal veterano El Hadary, preso di mira per ben nove volte prima del riposo e ripetutamente decisivo, a partire dal colpo di reni che evita ai suoi il ko al 93'.



Mohamed Salah, 24 anni, gol e rigore ieri in semifinale AFP

## TUTTE LE PARTITE SU FOXSPORTS



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA GARA DI OGGI

## Che tradizione nella sfida Ghana-Camerun

● Da una parte il Ghana, con il desiderio e quasi la necessità di mettere fine a una sorta di tabù. Dall'altra il Camerun, con la voglia di centrare un traguardo che, alla vigilia del torneo, sarebbe stato impensabile. La sfida di questa sera tra le «Black Stars» e i «Leoni Indomabili» mette a confronto due realtà opposte, ma con la stessa nobile tradizione testimoniata dalle otto coppe d'Africa vinte (quattro a testa). Il fatto è che il Ghana deve superare uno scoglio rivelatosi puntualmente fatale in quattro delle ultime cinque edizioni. Inoltre, tanto André Ayew come Gyan, i leader del gruppo guidato da Avram Grant, ricordano ancora la semifinale persa nel 2008 in casa proprio contro il Camerun, una delusione forse maggiore della finale persa due anni fa contro la Costa d'Avorio dopo un'interminabile serie di rigori. Il tecnico dei «Leoni Indomabili», il 67enne belga Hugo Broos, ha annunciato alla vigilia che se la giocherà «con coraggio e a testa alta». Dall'altra parte, alla prima Coppa d'Africa e con tutti i problemi sobbarcati in meno di un anno alla guida del Camerun tra crisi istituzionali e ammutinamenti di big come Song e Choupo-Moting, Broos ha già realizzato un piccolo capolavoro. Ma a questo punto tanto vale provarci.

a. seu

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nicola Binda**  
MILANO

**A**vanti Abodi. Nessuna crisi del settimo anno, il matrimonio celebrato nel 2010 con la Lega Serie B va avanti. L'assemblea delle società (tutte presenti) ha riletto il suo primo e unico presidente, anche se non all'unanimità: 16 voti a favore (solo uno più del quorum richiesto), più cinque schede bianche e una nulla. C'è disaffezione? No, il motivo è facilmente intuibile.

**LA VARIABILE FEDERALE** Abodi, prima del voto (confermati il vice Corradino e i consiglieri Accornero, Cardinaletti, Mezzaroma, Setti e Stirpe), ha spiegato alle società quello che ormai è di dominio pubblico: esiste la concreta possibilità che alle elezioni federali del 6 marzo si candidi come rivale di Tavecchio. «Mi stanno corteggiando» ha detto ai club, promettendo di confrontarsi ancora con loro prima di prendere decisioni. Una variabile che però potrebbe aver frenato qualche elettore di Lega, facendo saltare il 22 su 22. Forse perché qualcuno teme che senza Abodi la B dovrà ripartire da zero. Un po' come successe quando tentò (senza fortuna) la conquista della Lega di A. Il figliol prodigo fu perdonato e non ci fu una seconda volta. Ma Abodi è stato chiaro con le società e dopo l'assemblea, prima di volare a Roma per seguire il «suo» Cesena in Coppa Italia, si è detto «molto soddisfatto e sereno» chiedendosi: «Chi non ha votato, mi vuole o no?».

**LA CANDIDATURA** In ogni caso il velo è rimasto. Abodi non si è candidato ufficialmente e prima di farlo aspetta appunto un altro passaggio. Per lunedì 13 è stata convocata un'assemblea informale delle società, dopo la quale è atteso l'annuncio. Prima ci saranno diversi incontri istituzionali, probabilmente anche con lo stesso Tavecchio, con il quale tra l'altro Abodi era seduto al medesimo tavolo lunedì sera a Milano al Gala dell'Aic. Questi incontri saranno determinanti. Intanto per capire se, oltre al sostegno di Lega Pro e Calciatori, Abodi avrà anche quello degli Allenatori; magari anche per capire se, tra le componenti schierate a favo-



## Abodi è confermato con il minimo dei voti «Ma sono soddisfatto»

● Solo 16 società con lui: non vogliono che si candidi alla Figc? La decisione il 13: prima incontri decisivi, anche con Tavecchio

re di Tavecchio, ci possa essere qualche franco tiratore disposto a votare per lui. Detto per inciso: il 25% che non l'ha votato ieri (se confermato in chiave federale) inciderà molto meno, nel voto ponderato, di un'analoga percentuale di voti a suo favore dalla Lega di A o dai Dilettanti. Ma soprattutto gli incontri dei prossimi giorni serviranno ad Abodi per capire se vale davvero la pena andare allo scontro con il presidente federale. «Non vogliamo più promesse elettorali - ha precisato Abodi - perché a noi non interessano nuove aperture sui problemi da tempo sul tavolo, bensì chiusure». I temi sono sempre i soliti, dalla riforma dei campionati a una diversa distribuzione delle risorse che consentirebbe di ridurre il gap

tra le categorie (soprattutto A e B), visti i recenti risultati.

**LA B DEL FUTURO** Una posizione chiara e ferma, che sembra voler tutelare le 22 società di B. Ha spiegato Abodi: «Io lavoro solo per la Lega e per il sistema, oltre che per i singoli componenti. Abbiamo tante cose da fare che valgono per i prossimi dieci anni ed entro il 13 annunceremo qualche novità. A noi interessano valori, soluzioni e certezze per migliorare il prodotto e la qualità». Tutte battaglie che Abodi è pronto a combattere, sapendo però di correre un rischio: perdendo l'eventuale sfida elettorale con Tavecchio, la sconfitta potrebbe ricadere proprio sul futuro della Serie B e dei suoi alleati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SITUAZIONE

● Questa la situazione in Serie B dopo 23 giornate e il programma delle prossime partite.

**CLASSIFICA** Verona p. 44; Frosinone 41; Spal 40; Benevento (-1) 39; Cittadella 37; Entella e Carpi 33; Perugia 32; Spezia 31; Bari 30; Novara 29; Ascoli\* 28; Salernitana, Brescia e Vicenza 27; Latina 26; Pisa e Avellino 25; Pro Vercelli\* e Cesena 24; Ternana 23; Trapani 19. (\*una gara in meno). **PROSSIMO TURNO** Domani ore 20.30 Verona-Benevento (0-2); sabato ore 15 Cittadella-Pro Vercelli (5-1), Latina-Frosinone (1-2), Perugia-Brescia (1-1), Pisa-Entella (0-0), Salernitana-Novara (0-1), Spal-Ascoli (1-1), Spezia-Ternana (1-1); ore 18 Bari-Vicenza (0-0); domenica ore 12.30 Carpi-Cesena (0-1); lunedì ore 20.30 Trapani-Avellino (0-0).

### LA STORIA

## La favola di Carletti forte come un toro: dalla Terza al Carpi



Cristian Carletti, 20 anni, attaccante acquistato dal Carpi

Giovanni Gardani

**L**o chiamano «il toro», e il soprannome dice tutto: non solo perché incarna la forza fisica del puntero vecchia maniera (185 cm per 84 kg), ma perché suggerisce molto del carattere. Forte e testardo. Al punto da non temere di sbucciarsi le ginocchia in Terza categoria. Alcuni treni passano una volta nella vita; altri magari si ripresentano. Quello di Cristian Carletti, classe 1996, si è fermato martedì allo Star Hotel Business Palace di Milano, sede del calciomercato: e stavolta l'attaccante è salito in carrozza. Dalla Pergolettese, serie D, al Carpi, due piani sopra.

**SCALATA** Messa così, la storia di Cristian sarebbe normale. Ma è la velocità della scalata del ragazzo di Bonemerse, comune di 1500 anime alle porte di Cremona, a impressionare. Come tanti, Carletti si fa tutta la trafila nella Cremonese, dove diventa capitano nell'ultimo anno con la Berretti, allenato da Mauro Bertoni, ex difensore e ora mister giramondo. L'ultima impronta in grigiorosso è, da protagonista, il Trofeo Dossena, vin-

to con 2 gol in 2 partite. Quando, nell'estate 2015, per Cristian si aprono le porte del calcio «senior», sembra fatta per il passaggio in D al Venezia, ma tutto sfuma. Si fa avanti un team di Eccellenza, ma anche lì sono picche. E Carletti, irritato, non ci pensa due volte: scende in Terza categoria, all'Ariete, il team di Bonemerse, dove giocherà con gli amici del paesello. Risultato? 27 gol in 18 incontri, e ci mancherebbe... Quel che sorprende, casomai, è come con un bomber così l'Ariete non lo vinca, quel torneo. Nel mentre la Pergolettese, a fine marzo 2016, chiama col dg Fogliazza il ragazzo, che si allena ma non viene tesserato. Lo sarà in estate, quando il nuovo tecnico gialloblu diventa Paolo Curti. Cristian è il 4° attaccante nella gerarchia. Il campo, si scommette, lo vedrà poco: mai pensare di avere ingabbiato un toro, però. Carletti inizia a segnare a Bolzano, alla seconda giornata, e da lì si conferma per un totale di 7 gol. Di testa o in progressione, marchio di fabbrica, ma anche in dribbling. Contro l'Olginatese Cristian inventa una rovesciata che ricorda quella famosa di Djorkaeff in Inter-Roma. La palla esce. Ma ora il destino ha restituito quei centimetri con gli interessi: in 10 mesi dalla Terza alla Serie B. Anche i tori vanno in Paradiso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Lega Pro > La regina del mercato

## Il Parma leva la maschera Questi 7 rinforzi sono da B

● Da Scozzarella e Munari a Scaglia e Di Cesare: tutti grandi nomi per il salto di qualità

Nicolò Schira

**I**l Parma rilancia le ambizioni di primato e raddoppia sul mercato. Dopo i primi tre colpi Scozzarella, Munari e Frattali (pescati tra A e B rispettivamente da Trapani, Cagliari e Avellino) nell'ultimo giorno di mercato i gialloblù hanno messo a segno altri tre acquisti dal piano di sopra: il terzino Iacoponi (Entella), il centrale Di Cesare (Bari) e il centrocampista Scaglia (Latina). A testimonianza di come in casa emiliana si punti in alto e la delusione per il 2-2 beffa di domenica scorsa sul campo

della capolista Venezia (la squadra allenata da D'Aversa era in vantaggio 2-0 dopo mezz'ora) sia già stata cancellata.

**REVOLUTION** Sette in totale gli acquisti, compreso il giovane Edera (arrivato in prestito dal Torino dopo il semestre a Venezia), per rendere la squadra gialloblù in grado di centrare la promozione in Serie B. Strappare elementi titolari indiscussi in categorie superiori sottolinea gli sforzi operati dalla proprietà. Nessun extrabudget, però, ma innesti frutto della programmazione come racconta il d.s. Daniele Faggiano: «Il pareggio subito in rimonta a Venezia non ha affatto cambiato i nostri piani. Non era facile portare in Lega Pro questi calciatori, ma Iacoponi, Scaglia e Di Cesare erano nostri obiettivi da diversi giorni». In città ora si respira un grande entusiasmo dopo il Settebello di colpi griffati Faggiano, ma il



Luigi Scaglia, 30 anni LAPRESSE

dirigente salentino respinge le pressioni di tifosi e soprattutto quelle delle avversarie che hanno identificato nel Parma la corazzata del girone B: «Mi piace guardare in casa mia. I giudizi li lascio agli altri. Però bisogna evitare facili entusiasmi, che portano solo problemi e distrazioni. Con l'entusiasmo e i proclami di solito si vince poco e poi di salute ho già la pressione alta di mio...».

**NESSUN RIMPIANTO** La vetta occupata dal Venezia dista solo 3 lunghezze e con 15 giornate ancora da disputare l'obiettivo sorpasso resta concreto. Anche grazie agli investimenti effettuati e al ruolino di marcia da primato con D'Aversa in panchina. Dall'avvento del tecnico abruzzese il Parma ha conquistato 17 punti in 7 gare ed è ancora imbattuto. L'unico neo, secondo alcuni, riguarderebbe la partenza di Evacu (passato in prestito all'Alessandria dove guadagnerà 220mila euro sino a giugno), che non sarebbe stato adeguatamente sostituito, visto che, tranne Calaiò, non ci sono centravanti di ruolo. Faggiano respinge, però, al mittente i dubbi: «Non volevamo un erede di Evacu. Cercavamo un esterno offensivo e avevamo chiuso per un giovane di prospettiva come Regolanti. Alle 22.40 l'affare è saltato perché il Latina non è riuscito ad ottenere Tounkara dalla Lazio». A proposito di talenti emergenti Faggiano aveva provato anche a prelevare Nzola (classe 1996) dal Francavilla, ma gli agenti del francese hanno fatto muro. Il suo futuro sarà a giugno in Serie A alla Fiorentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SITUAZIONE

## Girone A: l'Alessandria è in fuga Girone C: il Foggia punta la vetta

● Questa la situazione nei tre gironi della Lega Pro dopo 23 giornate e il programma del prossimo turno:

**GIRONE A**

**CLASSIFICA** Alessandria p. 53; Cremonese 46; Livorno e Arezzo 45; Renate 36; Lucchese (-1) 35; Giana e Viterbese 34; Como 33; Piacenza e Olbia 31; Pistoiese e Siena 29; Pro Piacenza 26; Lupa Roma, Tuttocuoio e Carrarese 22; Pontedera 21; Prato 16; Racing Club 13. **PROSSIMO TURNO** Sabato, ore 14.30 Racing Club-Pontedera (andata 2-3); domenica, ore 14.30 Alessandria-Piacenza (2-1), Lucchese-Livorno (1-1), Olbia-Lupa Roma (0-1), Pistoiese-Giana (0-0) e Pro Piacenza-Renate (0-1); ore 16.30 Cremonese-Carrarese (1-0), Prato-Viterbese (0-2), Siena-Como (1-1) e Tuttocuoio-Arezzo (1-2).

**GIRONE B**

**CLASSIFICA** Venezia p. 46; Parma 43; Pordenone\* e Padova 42; Reggiana 40; Bassano 37; Gubbio\*, Sambenedettese e Feralpi Salò 35; AlbinoLefte 30; Maceratese\* (-2) 28; Santarcangelo 27; Südtirol 24;

Ancona e Forlì 23; Modena\* e Lumezzane\* 22; Mantova 20; Teramo\* 19; Fano 16. (\*una partita in meno). **PROSSIMO TURNO** Sabato, ore 16.30 Forlì-Südtirol (andata 1-1); domenica, ore 12.30 Reggiana-Modena (2-1); ore 14.30 Fano-Sambenedettese (0-1), Gubbio-Feralpi Salò (1-0), Maceratese-Padova (1-1), Mantova-AlbinoLefte (0-1), Teramo-Santarcangelo (1-1) e Venezia-Ancona (1-0); ore 18.30 Bassano-Lumezzane (1-2) e Parma-Pordenone (4-2).

**GIRONE C**

**CLASSIFICA** Matera e Lecce p. 49; Foggia 47; Juve Stabia 44; Francavilla e Cosenza 36; Catania (-7) 32; Fondi (-1) e Fidelis Andria 31; Casertana (-2) 30; Siracusa 29; Monopoli 28; Paganese e Messina 24; Reggina, Taranto e Akragas 21; Catanzaro 18; Melfi (-1) 17; Vibonese 15. **PROSSIMO TURNO** Sabato, ore 14.30 Francavilla-Akragas (andata 1-2), Reggina-Monopoli (1-1), Siracusa-Juve Stabia (0-2) e Vibonese-Cosenza (0-2); ore 16.30 Foggia-Messina (2-1), Fondi-Melfi (2-2) e Paganese-Catanzaro (2-0); ore 18.30 Casertana-Lecce (0-0); ore 20.30 Fidelis Andria-Taranto (0-2); martedì 7, ore 20.45 Catania-Matera (0-0, diretta su Rai Sport 1).



## G+ OPINIONI

La vignetta  
di Stefano Frosini

## Twitter



**GIACOMO BONAVENTURA**  
Centrocampista Milan  
● Grazie veramente a tutti i rossoneri per i messaggi dopo l'infortunio. Grazie di cuore a dottori e compagni.  
@giacomobona

## GIANMARCO TAMBERI

Salto in alto  
● Come sto?!? A cannone!!! Già tolte le stampelle... non vedo l'ora di tornare in pedana!  
@gianmarcotamber



## ROBERTO MANCINI

Allenatore  
● Passeggiando a Londra con @AndreaMancini52 prima di @WestHamUtd vs @ManCity #fatherandson @robymancio



## DAVIDE MOSCARDELLI

Attaccante dell'Arezzo  
● Tanti auguri Bati!!! E grazie... di tutto asromaofficial #batigol #gabrielomarbatistuta @MoscaGol



**LEWIS HAMILTON**  
Pilota della Mercedes  
@LewisHamilton  
(con la Shelby Mustang GT 500 del 1967)



## Coppa Italia

## I SOLITI NOTI, CON VISTA CHAMPIONS

IL COMMENTO  
di FABIO BIANCHI

email: fbianchi@rcs.it  
twitter: @fabiowhites



**E** alla fine, ecco i soliti noti. Con fatica, perché il Cesena ha provato a fare l'Alessandria (ricordate? Perse in semifinale col Milan). E questo è anche il suo bello. Ma il concetto è che hai voglia a dire che la coppa Italia non se la fila nessuno o quasi. Forse lo era un bel po' di tempo fa, ma poi nemmeno tanto. Adesso invece la coppa Italia a volte ti salva la vita, pardon la stagione. Il turn over si fa, ovvio, l'occhiolino al campionato si strizza sempre, certo. Ma non le vedi più big impregnate di riserve. Cambiamenti, con giudizio. Perché con la coppa c'è in palio anche l'Europa League. Buon premio di consolazione per chi fallisce altri obiettivi. E poi, particolare non trascurabile, a volte le sfide di coppa servono per

rivitalizzarsi. Vero Lazio?

Risultato: la coppa piace e potrebbe piacere di più con qualche piccolo lifting-riforma. Perché la miglior classificata gioca in casa, per dire? Perché non copiare la Fa cup, per ridire, così ci sarebbero altre Alessandria e altre Cesena? Così in fondo ci trovi i soliti noti per forza di cose. Nelle ultime 10 edizioni della coppa nazionale, compresa l'attuale, Juve, Roma e Inter sono andate in semifinale 6 volte, la Lazio 5 e il Napoli 4. Dal 2007-08 hanno 2 trofei a testa Juventus, Lazio, Napoli e Inter, e 1 la Roma. Dal gruppetto è rimasto fuori l'Inter, eliminata con merito dalla Lazio, che ha la coppa Italia come amica più cara: negli ultimi 5 anni, 1 vittoria, una finale e 1 semifinale. Pioli ha pagato un po' il turn over e un po' la tattica, ma ci teneva ad andare avanti: sarebbe stata la 10ª vittoria di fila. E l'Inter cinese ha fame di continuità e trofei. Invece si giocheranno due derby di Roma in più. La Lazio ha avuto la rivincita

sul sorpasso dell'Inter in campionato. Il Cesena, bravissimo, ha rischiato appunto di essere l'eccezione. La Roma ce l'ha fatta nonostante Alisson e il periodo no di gioco e concentrazione. Dall'altra parte se la giocheranno il cannibale e la bella, Juve e Napoli. La coppa come replay di campionato. Non è noia, è la dura legge dei più forti. Nelle ultime 6 edizioni, in finale ci sono state solo 2 «intruse»: Milan e Fiorentina. Per il resto, sempre a giocare per il trofeo le qui presenti. La Juve, unica squadra del Nord rimasta, è il simbolo di quanto sia cresciuta d'importanza la coppa Italia. L'ultima l'aveva vinta nel '94-95, ora è bi-campione dopo che Conte aveva perso una finale giusto col Napoli. Ci ha preso gusto. La Lazio ha vinto il suo ultimo trofeo proprio contro la Roma. Corsi e ricorsi, sfide infinite, rinvincite da gustare. Ma anche esami tosti per capire chi sta meglio in vista del rush finale. E' una coppa Italia con vista scudetto. E Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Conte, Mazzarri, Ranieri e l'Inghilterra

## ALLENATORI ITALIANS, PASSIONE PREMIER

L'ANALISI  
di STEFANO BOLDRINI

**A**ntonio Conte, leader della classifica. Walter Mazzarri, la sorpresa della giornata. Claudio Ranieri, la grande paura. Allenatori Italians sempre più protagonisti in Premier. E' la riprova che il nostro calcio ha forse la migliore scuola tecnica del mondo.

Conte in testa alla Premier non fa più notizia: conquistata la vetta dopo il 5-0 sull'Everton il 5 novembre 2016, il Chelsea non l'ha più mollata. Tre mesi a fare l'andatura, tra strappi e allunghi: 9 punti di vantaggio sulle seconde valgono mezzo titolo in tasca. Conte sta compiendo un'impresa straordinaria: ha rivitalizzato e abbellito una squadra reduce dal decimo posto, peggior risultato dell'era-Abramovich. Diego Costa, rigore a parte fallito con il Liverpool, è il simbolo in campo dei

Blues: carattere, cinismo, cattiveria. Il centravanti spagnolo voleva andare via, ma Conte gli ha fatto capire chi comanda ora al Chelsea. Costa è restato, viva Costa, ma, soprattutto, viva Conte. E' stato giocatore importante e si vede: è il leader dello spogliatoio, non solo della classifica. Pane e calcio, la sua vita. Il resto è noia.

Mazzarri sarebbe piaciuto a Eduardo De Filippo. Ha una maschera da attore di teatro. «Quando mi guardo in tv, spesso mi sto antipatico», racconta lui, nel suo toscano colorato. Puoi discutere il calcio di Mazzarri. Può piacerti o meno. Il suo eterno macerarsi può portarti allo sfinimento. Ma possiede due qualità indiscutibili: è un professionista all'ennesima potenza ed è profondamente onesto. L'uomo vale molto di più dell'immagine che trasmette. Hombre vertical, per capirsi. Il 2-1 all'Arsenal, all'Emirates, è la sua vittoria.

Ranieri e una vita mai banale. Ha regalato al calcio la favola forse più

bella di sempre. Il Leicester campione d'Inghilterra è stata la rivoluzione d'Ottobre. La classe operaia è davvero volata in paradiso. Ma il paradiso gioca brutti scherzi: l'altezza dà alla testa, soprattutto a chi non è abituato a certe dimensioni. Appagamento, imborghesimento, calo di concentrazione, calo generale. «Questa squadra viene da tre stagioni ad alto contenuto di stress. Prima la promozione, poi una salvezza miracolosa, infine il titolo ancora più clamoroso di pochi mesi fa». I tifosi, dalla memoria corta, stanno criticando la dirigenza per il mercato d'inverno. «Dovevamo rinforzarci, ora dovremo davvero lottare per salvarci». Qualche giornale comincia invece a dissentire su Ranieri. Come spesso accade, ci sono i virtuosi delle conversioni a U. Per questi, ieri Ranieri eroe e oggi Ranieri scarso. Non scherziamo. Ranieri resta il direttore d'orchestra di un'impresa straordinaria. Il Leicester in lotta per salvarsi è l'ordinarietà. Il problema a Leicester non è Ranieri: è la normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il nuovo assetto della Juve

ATTACCANTI A GO GO  
SPECIALITA' D'ITALIALA ROVESCIAIA  
di ROBERTO BECCANTINI

**E'** il periodo del coraggio, così dicono. Miralem Pjanic più Juan Cuadrado più Paulo Dybala più Gonzalo Higuaín più Mario Mandzukic. Il «Movimento cinque stelle» di Massimiliano Allegri - lui che, come racconta Giovanni Galeone, era una mezzala che si inseriva - ha acceso la fantasia.

Una fabbrica di risultati, più che un laboratorio di tattiche: storicamente, la Juventus è sempre stata questa. Giovanni Trapattoni non passava certo per un rivoluzionario quando tornò a Torino, all'alba dei Novanta, e sperimentò l'ebbrezza degli attacchi maggiorati. Basta sfogliare l'almanacco. Stagione 1992-93, una partita a caso: Genoa-Juventus 2-2 del 20 settembre 1992. Paolo Di Canio, David Platt, Gianluca Vialli, Roberto Baggio, Andreas Moeller. Oppure Juventus-Napoli 4-3 del 7 marzo 1993. Moeller, Platt, Robi Baggio, Di Canio e Fabrizio Ravanelli, il guerriero di allora più vicino al Mandzukic di oggi. La Juventus, «quella» Juventus, arrivò quarta in campionato, dietro Milan, Inter e Parma, e si aggiudicò la Coppa Uefa. La finale era ancora doppia, e Madama la contese al Borussia Dortmund. Curiosamente, l'avanti Savoia si ridusse da cinque a tre: un indizio preciso.

Allenare la memoria non significa condizionare o farsi condizionare. Il Milan di Nereo Rocco si presentò a Madrid per sfidare l'Ajax di Johan Cruyff con Kurt Hamrin, Angelo Benedicto Sormani, Gianni Rivera e Pierino Prati. Un poker di attaccanti: di vocazione, se non proprio di ruolo. Era il 1969, finale di Coppa dei Campioni: calcio parziale quattro, calcio totale uno.

La difesa veniva arretrata al limite dell'area e questo faceva parlare di catenaccio anche in presenza di

arsenali così guarniti. Il territorio da coprire per rovesciare l'azione diventava più vasto, scenario che, talvolta, allungava pericolosamente i reparti. Palla al piede, palla agli altri: sembrano slogan da bar, sono il nocciolo della differenza (o della scopiazzatura, a seconda dei punti di vista).

Poi, in ordine sparso, l'albero di Natale di Carlo Ancelotti al Milan e, sempre al Milan, il quattro-due-fantasia di Leonardo; il 4-2-3-1 con il quale José Mourinho spalancò l'Europa all'Inter del Triplete. Non credo che sia la quantità delle punte a fissare il confine tra faccia tosta e pudore, calcio all'europea e calcio all'italiana. È la personalità che il tecnico trasmette e il modo in cui i giocatori si regolano.

Nella «bella» degli Europei 2012, a Kiev, la Spagna di Vicente Del Bosque mortificò l'Italia di Cesare Prandelli senza schierare attaccanti, come documenta il tabellino: Iker Casillas; Arbeloa, Sergio Ramos, Piqué, Jordi Alba; Xavi, Busquets, Xabi Alonso; David Silva (41' st Pedro), Fabregas (31' st Torres), Iniesta (41' st Mata). Quattro a zero: il bottino venne equamente diviso fra titolari (David Silva, Jordi Alba) e riserve (Fernando Torres, Juan Mata). Alzi la mano chi non si rivolse alla Premiata sartoria Iniesta per vestire le proprie iperboli.

Fu un'eccezione. Aiuta ad affrontare l'argomento al netto dei pregiudizi. Noi italiani siamo tendenzialmente attratti da un equilibrio che sfiora la paura e che, per questo, porta alle sottrazioni: Sandro Mazzola «meno» Rivera. La somma di Allegri conduce verso un futuro diverso, anche se non del tutto nuovo e forse, «soltanto» forse, migliore.

La bellezza del calcio risiede nella sua liquidità, in quei falsi d'autore che continuano a rappresentare piccole, grandi Bastiglie. Prova ne sia il primo tempo del quarto di Coppa Italia, allo Stadium. Possesso palla: Juventus 32,1%, Milan 67,9%. Morale: Juventus due gol, Milan zero tiri. Il dato è tratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE  
**ANDREA MONTI**  
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO  
**Gianni Valenti**  
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE  
**Pier Bergonzi**  
pbergonzi@gazzetta.it  
**Stefano Cazzetta**  
scazzetta@gazzetta.it  
**Andrea Di Caro**  
adicaro@gazzetta.it  
**Umberto Zapelloni**  
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI  
**Mariù Capparelli,**  
**Carlo Cimbrì,**  
**Alessandra Dalmonte,**  
**Diego Della Valle,**  
**Veronica Gava,**  
**Gaetano Micciché,**  
**Stefania Petruccioli,**  
**Marco Pompignoli,**  
**Stefano Simontacchi,**  
**Marco Tronchetti Provera**

**RCS MediaGroup S.p.A.**  
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano  
Responsabile del trattamento dati  
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti  
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000  
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge  
**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**  
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821  
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306  
**SERVIZIO CLIENTI**  
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola  
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it  
**PUBBLICITÀ**  
RCS MEDIAGROUP S.P.A.  
DIR. PUBBLICITÀ  
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.2584684  
www.rcspubblicita.it

## EDIZIONI TELETRASMESSE

**RCS Produzioni Milano S.p.A.** - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68628917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing sprl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

## PREZZI D'ABBONAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

## INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948  
ISSN 1120-5067  
CERTIFICATO ADS N. 7952 DEL 9-2-2015

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di mercoledì 1 febbraio è stata di 250.945 copie

## COLLATERALI

\*con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Canavacciuolo N. 4 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 4 € 5,49 - con English da Zero N. 5 € 12,49 - con Tin Tin N. 6 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 6 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 14 € 7,40 - con Orfani N. 14 € 4,00 - con Peanuts N. 20 € 6,49 - con River Monsters N. 22 € 11,49 - con Libri Bourne N. 23 € 14,40 - con Libri Western N. 27 € 7,40 - con Bud Spencer N. 28 € 11,49 - con Seaquest N. 30 € 7,49 - con Thorgal N. 36 € 4,49 - con Civil War N. 40 € 10,49 - con One Piece N. 42 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 56 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 58 € 5,49 - con F 1 Auto Collection N. 60 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 67 € 11,49 - con Lucky Luke Gold N. 76 € 7,49 - con The Walking Dead N. 23 € 6,49

## ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.



# Iannone-Suzuki a viso aperto «Siamo forti Lifting? Ma va!»

Paolo Ianieri

INVIATO A SEPANG (MALESIA)

**H**a lasciato Kuala Lumpur nella serata di ieri, un paio di ore dopo avere concluso i test, con la fidanzata Belen Rodriguez e il figlio di lei, Santiago: destinazione Maldive, per qualche giorno di vacanza prima di iniziare la seconda parte di un tour che lo terrà lontano dall'Italia fino al 23 febbraio. Perché dalle isole nell'Oceano Indiano, Andrea Iannone volerà in Australia, prima a Melbourne per un evento Suzuki e poi a Phillip Island, dove dal 15 al 17 è in programma la seconda sessione di test. Dall'Australia, poi, il pilota di Vasto volerà in Indonesia per un evento del team, per poi salire sull'aereo per il Giappone, dove nella sede di Hamamatsu parteciperà alla festa Suzuki ed effettuerà alcune prove aerodinamiche. Nonostante l'ultima giornata sia stata caratterizzata da due scivolate innocue, una al mattino mentre provava una delle nuove gomme portate dalla Michelin e una al pomeriggio che ha



posto fine ai test, Iannone lascia la Malesia parecchio soddisfatto: 11° ieri, il miglior tempo di martedì gli è valso il secondo crono assoluto.

## Si aspettava questo inizio?

«No, siamo andati meglio delle aspettative. Avrei messo la firma per tre giorni così».

## Cosa la soddisfa di più?

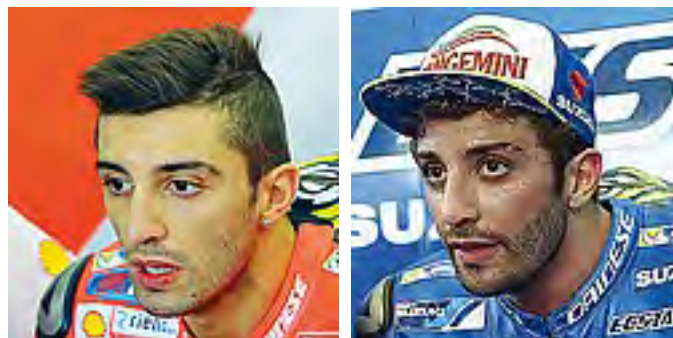
«Che anche in quel minimo di simulazione gara che abbiamo fatto, sono sempre riuscito a girare con tempi buoni».

È cascato due volte.

**Andrea Iannone, 27, nel paddock di Sepang con Belen Rodriguez, 32, e Santiago, figlio della showgirl MILAGRO-IPP**



● «Avrei firmato per 3 giorni così». E sulle voci di ritocchi estetici: «Perché sto con Belen? Solo il naso, non sono scemo»



## IL CONFRONTO CHE FA DISCUTERE

A sinistra, Andrea Iannone al GP Valencia nel novembre scorso. A destra, l'abruzzese nei giorni scorsi MILAGRO

«Sì, ma solo perché non conoscendo troppo questa moto non so dove sia il limite. Al mattino provavo una nuova gomma anteriore, avevo vibrazioni ma volevo capire. Nel pomeriggio ho perso l'anteriore banalmente».

## Su cosa bisogna lavorare?

«Una cosa sulla quale non ho avanzato alcuna pretesa è il telaio. In quel settore siamo a posto. Invece c'è da migliorare elettronica e messa a punto. Ma dettagli, la base è buona».

**Intanto, in questi giorni, in molti guardandola in faccia hanno notato qualcosa di diverso. Girano voci su una sua visita da un chirurgo estetico nel veronese.**

«Sì, per il naso. Quando nel 2007 ero caduto qui in Malesia, oltre a infortunarmi 4 vertebre mi ero rotto anche il naso, deviando il setto. Nel 2012 il dottor Claudio Costa mi aveva consigliato di operarmi, faticavo a respirare: lo feci dal professor

Gottarelli a Bologna. Poi l'anno scorso giocando a pallone ho preso una botta e il naso si è gonfiato. Quando ho fatto una Tac facciale per sistemarmi i denti, il dentista mi ha detto che c'era qualcosa di strano alla cartilagine: si era staccato un innesto. Così sono tornato sotto i ferri in clinica a Villafranca».

**Ma c'è chi sostiene che non abbia sistemato solo il naso sotto la supervisione di Belen.**

«Ovvero? Cosa mi sarei fatto?».

## Si parla di zigomi, palpebre...

Risata. «Ma quando mai, secondo voi sono scemo? Solo perché sto con Belen tutti a dire questa cavolata. Ma alla mia età? Se il mio viso è un po' diverso è perché anche io invecchio e cambio. E se la faccia è un po' strana è perché ho ancora i punti interni che un po' alla volta si stanno rimarginando. Va bene tutto, però...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:  
**www.piccoliannunci.rcs.it**  
**agenzia.solferino@rcs.it**  
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:  
**Milano Via Solferino, 36**  
tel.02/6282.7555 - 7422,  
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

## 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

### IMPIEGATI 1.1

**AMMINISTRATIVO** contabile si offre a studi commercialisti, co.ge, Iva, ammortamenti, chiusura bilancio civile, intrastat estero, invii telematici, contratti. 328.75.14.707 Milano.

**ASSISTENTE** /segretaria amministrativa commerciale, ventennale esperienza, reception, fatturazione, Milano. Disponibilità immediata. 333.79.21.618

**BIOLOGO**, master università Utrecht, ottimo inglese, disposto viaggiare, offresi aziende farmaceutiche centri ricerca laboratori etc. 331.26.18.643

**CONTABILE** clienti fornitori banche Iva F24 intrastat estero inglese. 347.26.05.124

**CONTABILE** esperienza ultradecennale co.ge/cli-for, Iva, banche. Disponibilità immediata. 338.53.05.146

**CONTABILE** pluriennale esperienza co.ge., bilancio, recupero crediti, segreteria, offresi. 349.47.95.030

**CONTABILE** riservata, pluriennale esperienza, co.ge, bilancio, offresi part-time. 335.74.38.387

**FARMACISTA CHIMICO** ricercatore, 52enne, esperienza, referenze, cerca azienda/farmacia. Contratto tempo indeterminato. 347.84.98.509

**IMPIEGATA** amministrativa ventisette, pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, perito informatico, migliorerebbe, zona sud-est Milano federicaricerca.lavoro@gmail.com

**IMPIEGATA** 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

**IMPIEGATO** /operaio, 45enne, pratico bollettazione, fatturazione, gestione fornitori e assistenza clienti. Totale autonomia nell'organizzazione del magazzino. Uso pratico del muletto, AS400, office. Gianluca 347.23.00.950; gallomasetti@libero.it

**IMPIEGATO** con esperienza contabile/amministrativo, data entry, back office, polizze RC auto, costumier service, offresi. Milano. 348.28.44.073

**RAGIONIERA** esperienza fino al bilancio, fatturazione banche, Cernusco S/N. Part-time. 349.87.24.144

**RAGIONIERA** laureata economia aziendale, esperienza pluriennale contabile amministrativa, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

**RAGIONIERA**, pluriennale esperienza, autonoma sino alla stesura bilancio ante imposte, dichiarazioni fiscali, 338.63.31.868.

**RAGIONIERE** esperienza oltre ventennale presso società e studi professionali di contabilità, reporting, budget, adempimenti fiscali, bilanci, dichiarazione redditi offresi. 388.43.86.942

**RAGIONIERE** pluriennale esperienza, co.ge., fornitori, banche, bilanci e recupero crediti. 339.39.30.915

**RAGIONIERE** 48enne ultradecennale esperienza nei processi amministrativi contabili finanziari disponibile subito c.v. valuta. 333.35.18.030

**RESPONSABILE** amministrativo e operativo ambulatori medici e day surgery valuta proposte in Milano e hinterland. 340.09.08.486

**RESPONSABILE** sviluppo commerciale con dimostrabile consolidata esperienza valuta concrete proposte da imprese generali costruzione e/o impianti MEP. michaelgenovesesusa@gmail.com

### OPERAI 1.4

**AUTISTA** privato, personale, italiano, esperto, ottimo organizzatore, massima disponibilità. Referenziato. 331.44.29.193

**CUSTODE** italiano, stabile/garage, referenziato. Milano e provincia, anche part time. 334.16.91.609

### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**CUOCO** neodiplomato cerca lavoro. Automunito, disponibilità immediata. 345.82.26.546

## COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

**COLF** badante esperta referenziata, disponibile fissa Milano e provincia. No agenzie. 331.86.64.204

**COLLABORATORE** familiare umbro referenze ventennali, pratico cameriere, cuoco, lavori domestici, autista offresi. 339.26.02.083

**COLLABORATRICE** domestica italiana offresi presso famiglia dal lunedì al venerdì. Part/full-time. Milano lungo tratto metrò. 347.58.36.106

**COPPIA** italiana marito e moglie di 57 anni, cerca lavoro come custodi presso aziende o condomini, esperienza quindicennale molto professionali e seri. Per info: Salvatore - 349.18.13.923

**DOMESTICO**, cameriere, facchino, ottimo italiano/inglese, esperienza, disponibile da febbraio, offresi. 338.67.11.265

**GUARDAROBIERA** italiana, stiratrice finita, grande esperienza, eccellente cucina accurata, dietetica, salutare, cerco per alcuni giorni della settimana concordabili. Referenziata. 389.93.88.368

**ITALIANA**, signora 57enne, esperienza nella cura/assistenza anziani/famiglia offresi. Automunita. 333.79.21.618

## RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



**Piccoli Annunci**  
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

## 2 RICERCHE DI COLLABORATORI

### IMPIEGATI 2.1

**DOTTORE** commercialista ricerca segretaria adeguata esperienza amministrativa, societaria e procedure concorsuali. Indispensabili padronanza Office, precisione esecutiva. Curriculum: studiomi.milano@gmail.com

**SOCIETÀ** milanese cerca impiegata pluriennale esperienza gestione offerte, ordini, DDT, aggiornamento documentazione interna/portale. Richiedesi utilizzo posta elettronica, Office, Power Point, inglese parlato/scritto, gestione autonoma gare elettroniche su portali. selezioneffpersonale@virgilio.it

### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 2.5

**CERCHIAMO** cuochi e camerieri con esperienza per ristorante nuova apertura zona Porta Venezia. 335.56.19.199

## 5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

### VENDITA MILANO CITTA' 5.1

**DELL'ANNUNCIATA** esclusivo appartamento di 130 mq, posizione unica, vista meravigliosa. CE in corso. info@solferinoimmobiliare.it

## VENDITA 5.3

**INVESTIMENTO** Cagliari, 4,57% rendita: inintermediari immobile euro 350.000,00, nuda proprietà 150.000,00 euro. 334.80.10.490

### ACQUISTI 5.4

**CHIRURGO** estetico cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

## 6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

## BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

## IMMOBILE DI PRESTIGIO

• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/ vendita a Milano. 02.67.17.05.43

### RICHIESTA 6.2

**COPPIA** ingegneri, massima serietà, cerca bilo/trilocale in affitto a Milano zone servite mezzi. Tel. 324.80.21.076 - 349.76.34.754 - 02.49.47.42.26

## 12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

**AFFERMATO** gruppo alberghiero cerca per gestione diretta hotel con minimo 50 camere con contratto di fitto d'azienda. Si garantisce riservatezza e solidità finanziaria. E-mail: areagestioni@gmail.com

## 18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

**ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:**

• **ORO USATO:** Euro 24,05/gr.  
• **ARGENTO USATO:** Euro 305,00/kg.  
• **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

## ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

## GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

**GIOIELLERIA PUNTO D'ORO:** acquistiamo pagamento immediato, sopravvalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

## 19 AUTOVEICOLI

## ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

## i INDICAZIONI UTILI

**TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA** Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.



## G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO  
PREMIUML'INTERVISTA  
di PAOLO IANIERI  
INVIATO A SEPANG (MALESIA)

**P**er gran parte della mattinata di martedì, aspettando che la pista si asciugasse, è rimasto nel box coi meccanici seduti intorno a lui, stupendoli nel raccontare le emozioni della folle impresa di salire con la RC213V sulla Hahnekahm, la terribile pista da sci di Kitzbühel. Ma è stato il solo attimo di tregua per Marc Marquez, che per tre giorni ha sudato fatica per cercare di «domare» una Honda che, anche quest'anno, affronta il precampionato con troppe incertezze. La faccia preoccupata dei primi due giorni, tra guai di elettronica e di un motore che, rivisto dall'ultimo test di novembre a Jerez, si è rivelato quasi ingestibile, ieri si è lievemente rasserenata, col campione del mondo soddisfatto più che per il 2° posto dietro Maverick Viñales, soprattutto per i piccoli passi in avanti fatti. Ma non basta. «Non è come un anno fa, quando qui eravamo molto lontani dai primi e non capivo nulla di quel che succedeva. Ora conosciamo i problemi, però in Giappone in queste settimane dovranno lavorare tanto per risolverli».

**Marc, partiamo dall'escursione in moto sulla neve.**

«È stato... interessante. Me l'avevano proposta a Valencia e io euforico ho detto subito sì. Poi, però, una volta lì, mi sono reso conto di cosa avrei dovuto fare. Lo ammetto, è stato pericoloso. Ma bello».

**È stata la cosa più pazza che abbia mai fatto?**

«Con una MotoGP sì. È difficile guidare una moto da 160 chili in quelle condizioni e pure pericoloso, i chiodi di 3 centimetri nelle gomme erano come un coltello».

**Ha avuto paura?**

«L'obiettivo reale era un altro, abbiamo fatto il video su quella salita, ma avrei dovuto affrontarne una più estrema. Invece ha nevicato e abbiamo rinunciato. Ma sì, l'idea un po' metteva paura».

**E allora, cos'è la paura per lei?**

«La paura è... uff, è difficile da dire. In moto non ne ho mai, lì però mi sono chiesto dove sarei finito se fosse successo qualcosa. Io, per esempio, ho paura in mare aperto. Perché sei in un posto dove può accadere di tutto e non hai alcun controllo».

**In moto, però, a cascara ci si fa male.**

«Sì, è vero. Ma comunque non ho paura. So che c'è il rischio di farmi male, ma sento di avere il controllo della situazione».

**Ma un pilota deve averne alme-**



«ANCHE SE SUL GIRO SEMBRA LENTO, VALE TE LO RITROVI LÌ»

**SUL DOTTOR**  
IL PESO DELL'ESPERIENZA

# «ATTENZIONE A VIÑALES È PIÙ VELOCE DI VALENTINO»

**ASSO HRC** Marc Marquez, compirà 24 anni il 17 febbraio. In alto, a Kitzbühel con la Honda MILAGRO-REDBULLCONTENTPOOL

# Marquez



**no un po'?**

«Per me, se un pilota ha paura non va. Non va, perché ti avvicini all'entrata di una curva e già stai guardando dov'è il pericolo».

**Eppure nel 2008, all'esordio in MotoGP, dopo alcune brutte cadute Jorge Lorenzo pensò anche di fermarsi.**

«Sì, e infatti per un periodo è calato come prestazioni, per

poi riprendersi. Jorge è uno duro di testa e recupera sempre, però in quei momenti non andava forte come al solito. E se io so che un mio avversario è in difficoltà, lo attacco ancora di più, sfruttando i suoi dubbi».

**Nel 2016 lei è cambiato tanto a livello di gestione gara, diventando più calcolatore. Quest'anno che Marquez vedremo?**

«Dipende dall'arma a disposizione. Se hai un'arma per andare all'attacco, se ti senti bene, puoi lottare sempre per la vittoria. Ma se dopo l'ultimo test sentirò di avere ancora dubbi sulla moto, se sarò costretto a gestire, farò come l'anno scorso. Ma anche il 2016 è stato difficile, son caduto tanto, in gare bagnate ho avuto fortuna... È vero che la fortuna te la cerchi, però riconosco che ne ho avuta, non ero sempre il più forte».

**E quest'anno che arma avrà a disposizione? Qui i segnali non sono stati troppo incoraggianti.**

«Troppe presto, è il primo test ed è la pista dove faticiamo di più. Non sono ancora a mio agio, anche se un po' siamo migliorati. Però non siamo riusciti a fare tutto il lavoro che volevamo. Oggi (ieri; *n.d.r.*) mi sono alternato su due moto completamente diverse e mi è servito per capire tante cose. Una delle due moto è quasi al limite, l'altra sembra avere più potenziale. In Giappone dovranno lavorare tanto sull'elettronica, perché in sella succedono ancora cose strane».

**Qui i tecnici giapponesi hanno portato un nuovo motore che però sembra avere troppa potenza. Lo confermerete?**

«Lo decideranno analizzando i dati, ma non è troppo potente, qualche rivale ha più potenza di noi. Però si tratta di lavorare a livello di coppia, erogazione in uscita di curva, antipattinamento, accelerazione. Io spero che qualcosa sia fatto per i test di Phillip Island, ma credo che anche lì non saremo a un buon livello. Però dovremo lasciare



## IL CAMPIONE DEL MONDO: «SE SPERO CHE LITIGHINO? SÌ E NO...». SULLA PAURA: «IN MOTO MAI, SOLO IN MARE»

l'Australia avendo risolto i problemi principali».

**E il telaio? Usa ancora quello 2014?**

«Ne ho uno da provare, ma facciamo un passo alla volta».

**Com'è possibile che la Honda in tre anni non riesca a realizzare un telaio che la soddisfi?**

«Ne ho provati tre-quattro diversi, ma sono sempre tornato a quello perché mi sento bene. Con quello 2015 potevo andare più forte un giro, ma non capivo il limite e cadevo. E io voglio un telaio che mi dia fiducia per il passo gara. È l'errore che ho fatto qui ai test 2015».

**Ha vinto tre Mondiali MotoGP in 4 anni. Ci si abitua?**

«No. Se me lo chiede a dicembre le rispondo che mi sento campione del mondo, ma oggi guardo alla classifica e so che devo solo lavorare. Il 2016 è già lontanissimo nei miei pensieri».

**Guardando la sua storia, si rende conto del suo valore assoluto?**

«Preferirò capirlo un giorno, ora non mi piace pensarci, voglio evitare l'errore di pensare di aver fatto già tanto, di rilassarmi. Tra poco compirò 24 anni e voglio sempre di più, di più. Ogni anno è diverso, hai dentro questa voglia... Provate a chiedere a Valentino, a 38 anni ragiona ancora così».

**Lorenzo ha scelto la Ducati anche per cercare nuove motivazioni. Potrà accadere anche a lei?**

«Non puoi saperlo. Lo ha fatto anche Valentino, dalla Honda alla Yamaha, dalla Yamaha alla Ducati... Quando cambi c'è sempre una motivazione nuo-

va, uno spirito che ti fa sentire più giovane. Adesso la mia risposta è no, però magari tra uno, quattro o dieci anni mi servirà un cambio».

**Pensando all'oggi, allora, tutti aspettano la battaglia tra lei e Viñales.**

«Io penso che lui sia a posto per lottare per il campionato. E per vincerlo. Assieme a Valentino. O Pedrosa. Lorenzo fatica, ma sono i primi giorni. Però credo che le due Yamaha saranno le più toste per il campionato».

**E tra i due chi sarà più pericoloso? Valentino per l'esperienza e l'abitudine di essere sempre lì a giocarsela, o Maverick per la freschezza dell'età?**

«Maverick sta girando forte, si trova bene con la Yamaha e fa questi proclami. Però quando iniziano le gare è tutto diverso. Non so chi sarà più pericoloso, Valentino ha più esperienza, ha voglia, ogni domenica te lo ritrovi lì, anche se come velocità pura, sul giro, vedo Maverick più forte».

**La loro armonia durerà?**

«Dipende dal ruolo che hai in squadra. Spero che litighino? Sì e no, perché se litighi con qualcuno finisce che vai più forte, per provare a batterlo. Perché, alla fine, è la prima regola di questo mondo, battere il tuo compagno».

**E Lorenzo e la Ducati lotteranno per il Mondiale?**

«Saranno competitivi in tante gare, magari potranno vincere in Qatar, circuito dove va forte la Ducati e va forte Jorge. Ma per il campionato vedo molto più pericolose le due Yamaha».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CHIUSURA A SEPANG**

## Maverick si esalta sulla Yamaha Rossi: «Il nuovo telaio mi piace»

● (p.i.) È di Maverick Viñales il sigillo sulla giornata finale del primo test: il neo pilota Yamaha, sempre più incisivo e a suo agio sulla M1, con 1'59"368 ha anche ottenuto il miglior tempo dei tre giorni, precedendo la Honda di Marc Marquez, la Ducati di Andrea Dovizioso («Abbiamo fatto tutto il lavoro che ci eravamo prefissati, vado a casa contento»), l'altra Honda di Dani

Pedrosa e la seconda Yamaha di Valentino Rossi, staccato di 221 millesimi. Il pesarese è soddisfatto: «Ho lavorato con il telaio nuovo e mi piace, sono a 2 decimi da Viñales, i primi sono andati forte come passo, ma io sono lì». Jorge Lorenzo, 9°, ha proseguito il suo apprendistato ed è stato il solo anche a tentare una simulazione: «Ogni volta che esco sento la moto più mia».



## LA SCHEDA

LAMBORGHINI  
AVENTADOR S

**MOTORE** ● 12 CILINDRI A V DI 60 GRADI  
**POTENZA** ● 740 CV (544 KW)  
**CILINDRATA** ● 6.498 CMC  
**COPPIA** ● 690 NM A 5.500 GIRI/MIN  
**CAMBIO** ● MANUALE E AUTOMATICO, A 7 MARCE  
**TRAZIONE** ● INTEGRALE  
**PESO** ● 1.575 KG  
**LUNG-LARG-ALT** ● 4.797-2.030-1.136 MM  
**CONSUMO MEDIO** ● 16,9 L-100 KM  
**EMISSIONI CO2** ● 394 G/KM  
**VELOCITÀ** ● 350 KM/H  
**ACCELERAZIONE 0-100 KM/H** ● 2,9"  
**ACCELERAZIONE 0-200 KM/H** ● 8,8"  
**PREZZO** ● 344.000 EURO



# Lamborghini Aventador S

## I sogni non finiscono mai

● Costa 344 mila euro la più potente evoluzione della 12 cilindri del Toro: 740 Cv, velocità autolimitata a 350 km/h, da 0 a 200 km/h in 8"8

Alessandro Giudice

**S**ole, belle strade piene di curve, asfalto liscio. Ma neanche per sogno! Per il lancio della Lamborghini Aventador S, la più potente evoluzione della 12 cilindri del Toro, Valencia ha regalato clima e viabilità da inverno profondo, con raffiche di vento, pioggia fitta e qualche spruzzata di neve a imbiancare le colline, non proprio l'ideale per scatenare i

740 Cv del gioiello di Sant'Agata Bolognese. Almeno in apparenza. Perché, al di là della potenza salita di 40 Cv rispetto alla precedente, la nuova Aventador S raggruppa una manciata di novità tecniche che nelle condizioni estreme possono addirittura trovare un terreno di sfida molto stimolante.

**4 RUOTE STERZANTI** A partire dal sistema a quattro ruote sterzanti, al debutto su una Lambo «di serie» dopo essere

stato testato sull'esclusiva Centenario, 40 esemplari venduti in un soffio a più di 2 milioni di euro l'uno. Del vantaggio procurato dalle ruote posteriori sterzanti all'agilità di questo gattone di quasi 5 metri (4.797 mm, per l'esattezza), ci si accorge già provando un piccolo zig-zag a velocità medio bassa, con la coda che docile si adegua alla traiettoria impostata dal volante, senza esitazioni, come su binari. Ad andature normali, le ruote posteriori sterzano dalla parte opposta a

RAZZO

24,2

I secondi che la nuova Lamborghini Aventador S impiega per arrivare a 300 km/h con partenza da ferma

quelle anteriori, seguendo invece la medesima direzione quando si inizia a viaggiare a velocità maggiori. In entrambe le andature la sensazione di sicurezza è la stessa, passando però da una percezione di agilità ad una di stabilità, grazie alla precisione chirurgica dell'inserimento nelle curve veloci, percorse senza sbavature, nemmeno sotto la pioggia. Dove l'accoppiata tra le nuove sospensioni magnetoreologiche attive (che ne incrementano il potere smorzante) e la trazio-

ne integrale, che lavora secondo nuovi parametri grazie all'introduzione delle ruote posteriori sterzanti, fa sembrare l'Aventador S quasi una trazione posteriore, da guidare lasciando che la coda scivoli quel tanto che basta da regalare sovrasterzi da sportiva classica.

**CHE MUSICA** Il tutto supportato dalla colonna sonora fatta dai latrati secchi e profondi di un motore di docilità e potenza impressionanti, capace di salire di giri all'infinito con una progressione fulminante e una coppia che toglie il fiato.

**QUATTRO MODALITÀ** La 12 cilindri di Sant'Agata Bolognese fa di tutto per soddisfare le esigenze di chi la guida, mettendo a disposizione — oltre a Strada, Sport, Corsa — la nuova modalità Ego, con cui impostare separatamente il comportamento di trazione, sterzo e sospensioni. Sul bel tracciato del circuito «Ricardo Tormo», bagnato e a tratti fradicio, ci siamo affidati alle due modalità più sportive che, nonostante le condizioni dell'asfalto, hanno dato un ottimo feedback: in Sport, la forte propensione al

PER TUTTI GLI USI

# NV 300, come cresce la famiglia dei furgoni commerciali Nissan

Luca Sordelli  
ERRACHIDIA (MAROCCO)

**P**arola d'ordine? Versatilità, il nuovo NV 300 di Nissan arriva sul mercato con una diversa configurazione pronta per ogni tipo di utente. Di base ci sono la versione trasporto passeggeri, la Bus, con nove posti, oppure quella con la configurazione del più classico dei furgoni, la Van. Poi ampio spazio alla fantasia per poter sfruttare una portata complessiva che va da 2,7 fino a 3,2 tonnellate, scegliere tra due lunghezze (4,9 e 5,4 metri) e due diverse altezze da terra: ma si può anche optare per una versione Combi che abbina sei posti a sedere ad un pianale cabinato personalizzabile. Non manca una soluzione con apertura nella paratia tra l'abitacolo e il vano di carico, così da poter trasportare oggetti lunghi fino a 4,15 metri.

IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì

Tuttofare

Un modello ideale per chi fa tanti chilometri e vuole risparmiare sui costi di gestione

No

Optional

Solo a richiesta sono disponibili il sistema di assistenza al parcheggio e lo specchietto per gli angoli ciechi



Cinque motorizzazioni, tutte con cambio manuale per l'NV 300

**STRATEGICO** Il «300» è l'ultimo arrivato all'interno della gamma commerciale di Nissan (storicamente contraddistinta dalla sigla NV) e si inserisce tra l'NV 200 e il 400, andando quindi ad occupare una posizione strategica nel mercato. E' l'erede del Primastar (su cui guadagna 11 centimetri di lunghezza massima) e nasce da

una partnership tra Nissan-Renault e Opel. Allestimenti diversi sono previsti per l'accesso al vano di carico della versione furgone, combinando le porte posteriori con quelle laterali.

**POLIVALENTE** In ogni caso, qualsiasi personalizzazione si scelga, l'NV 300 è un mezzo pensato per rendere la vita fa-

cile a chi con le quattro ruote ci lavora tanto, e macina molti chilometri garantendogli una buona economicità d'uso: consumi contenuti, manutenzione ridotta e garanzia quinquennale, fino a 160 mila chilometri. In quest'ottica è equilibrata la scelta dei motori: cinque, tutti 1.6 cmc diesel da 95, 120, 125 e 145 CV. I primi due sono dCi, gli altri Twin Turbo con sistema di Start&Stop. Sono tutti abbinati al solo cambio manuale e nel corso delle nostre prove abbiamo particolarmente apprezzato sia l'economicità (con consumi non troppo distanti dai 5,9 litri ogni 100 km dichiarati dalla Casa) sia la sorprendente silenziosità del biturbo d 125 CV, anche sulle non certo lisce strade del Marocco.

**PRATICO** Nota di merito finale per l'abitacolo, dove regna una postazione di guida estremamente rilassante, che è stato reso decisamente ospitale, ma senza nessuna tentazione verso il lusso. C'è piuttosto un'atmosfera da vero «ufficio mobile»: non mancano i supporti per smartphone, tablet, un sistema di aggancio per laptop, ma anche un'infinità di vani e portaoggetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCHEDA

NISSAN NV 300 VAN  
1.6 DCI TWIN TURBO

**MOTORE** ● DIESEL 4 CILINDRI IN LINEA EURO 6  
**POTENZA** ● 125 CV A 3.500 GIRI/MINUTO  
**COPPIA** ● 320 NM A 1.500 GIRI/MINUTO  
**LUNG-LARG-ALT** ● 4.999-1.956-1.971 MM  
**PESO** ● 1.725 KG  
**VOLUME DI CARICO** ● 5,2 METRI CUBI  
**CILINDRATA** ● 1.598 CMC  
**CAMBIO** ● MANUALE A 6 RAPPORTI  
**VELOCITÀ** ● 174 KM/H  
**ACCELERAZIONE 0-100 KM/H** ● 11,9"  
**EMISSIONI CO2** ● 155 G/KM  
**CONSUMO MEDIO** ● 5,9 L-100 KM  
**PREZZO** ● DA 21.600 EURO





1. La nuova Lamborghini sfreccia sulle strade spagnole intorno a Valencia; 2. Un particolare del posto di guida, con le portiere ad ali di gabbiano; 3. Il profilo slanciato e «cattivo» dell'Aventador S

«tutto dietro» regala momenti di eccitazione nei rapidi cambi di carico e nell'uscita dalle curve più strette, con derive del retrotreno controllabili con gas e sterzo; in Corsa, il lavoro di coordinamento sospensioni e trazione assicurato dall'unità di controllo LDVA consente di ottenere una performance perfetta con andature elevate nel più impeccabile comportamento dinamico.

**SUPERCAR** Nella Aventador S tutto parla di supercar: dalla linea, con i richiami all'icona Countach, comprese le porte che si aprono verso l'alto, all'abitacolo, con le leve del cambio (veloce ma un po' violento, specie in modalità Corsa) dietro il volante e il tasto di accensione protetto da uno sportellino rosso come quello che, nei caccia, serve ad armare i missili; dalle prestazioni, con la velocità massima limitata a 350 km/h (!), gli 8,8 secondi necessari per arrivare a 200 e i 24,2 per i 300, fino al prezzo, che con 344.000 euro la fa diventare inarrivabile. Un sogno marchiato Lamborghini: gente che di sogni se ne intende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SEAT LA NUOVA IBIZA A GINEVRA

(co.ca.) Rinnovata da cima a fondo, la nuova Seat Ibiza debutterà al Salone di Ginevra (9-19 marzo) per poi essere messa in vendita in giugno. La gamma motori prevede tre benzina, il 1000 cmc TSI a 3 cilindri da 95 e 115 Cv e il 1500 cmc TSI 4 cilindri da 150 Cv. Le alternative alimentate a gasolio sono tutte 1600 cmc da 80, 95 e 115 Cv. Spazio anche al metano, con una versione da 90 Cv del 1000 cmc TSI. Sul fronte connettività, l'Ibiza porta al debutto il sistema di infotainment con lo schermo da 8" e le tre principali piattaforme: Apple CarPlay, Android Auto e MirrorLink. Infine, per gli appassionati dell'hi-fi l'impianto Beats Audio da 300 W con otto canali e un processore di segnale digitale.

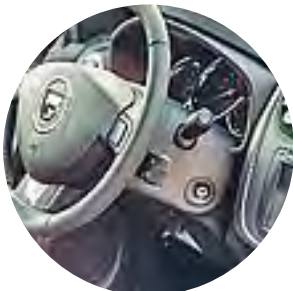
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### ITALIA, VENDITE BOOM

# Dacia Sandero si rinnova Se il low cost fa tendenza

## LA SCHEDA

DACIA SANDERO



**MOTORE** ● TRE CILINDRI  
**CILINDRATA** ● 1.000 CMC  
**POTENZA** ● 75 CV EURO 6  
**CAMBIO** ● MANUALE A 5 RAPPORTI  
**COPIA** ● 97 NM  
**TRAZIONE** ● ANTERIORE  
**VELOCITÀ** ● 175 KM/H  
**ACCELERAZIONE 0/100 KM/H** ● 11 SECONDI  
**LUNGHI-LARG-ALT** ● 4.050-1.730-1.510 MM  
**PREZZO** ● 9.750 EURO (CHIAVI IN MANO) IN ALLESTIMENTO LAUREATE  
**EMISSIONI CO2** ● 120 G/KM  
**SUL MERCATO** ● DAL MESE SCORSO

### IL NOSTRO GIUDIZIO

**Sì**

**Comfort**  
Ottimo sullo sconnesso  
**Spazio**  
Buono anche con cinque passeggeri a bordo

**No**

**Freni**  
Poco potenti: fenomeni di fading si manifestano quando l'impianto è sotto pressione



Il restyling della Sandero: nuovo design per i gruppi ottici anteriori

Alessandro Bolzoni

Qualità Renault, prezzo, rete e comunicazione: questi i quattro ingredienti del successo del brand Dacia sul mercato italiano con oltre 46 mila vetture immatricolate da inizio 2016 fino allo scorso novembre. A fronte di questi numeri e per continuare a rimanere ai vertici del mercato, Dacia ha deciso di rinnovare la propria offerta con una serie di interessanti novità. Cominciando dalla Sandero (e dalla Sandero Stepway), ovvero il modello che vanta le maggiori vendite del Costruttore del Gruppo Renault, ma anche dell'apprezzatissimo SUV Duster, uno dei modelli più fortunati del proprio segmento, oltre alle novità dedicate alla Logan MCV e ai modelli Dokler Van e Lodgy.

**SU STRADA** Piacevole alla guida, pur essendo contenuta nelle dimensioni — 405 cm di lunghezza per 173 di larghezza —, cinque veri e comodi posti, la nuova Sandero risulta comoda, confortevole e con un bagagliaio di tutto rispetto: 320 litri. Inoltre sfoggia un design che convince per la semplicità e per le forme armoniche. Rinnovato il frontale, caratterizzato dai gruppi ottici con un innovativo design e con fari a LED, così come il disegno cro-

mato del paraurti anteriore. La coda della Sandero rimane sostanzialmente identica al precedente modello, a parte un tocco di modernità aggiuntiva al posteriore dato dalla nuova configurazione dei fanali.

**ESSENZIALE** L'abitacolo, ben rifinito e senza fronzoli, è studiato per ospitare comodamente 5 persone. Da segnalare il nuovo volante a 4 razze, il nuovo porta oggetti e, finalmente, i pulsanti alzacristalli, tolti dal tunnel centrale e situati sulle portiere. La consolle, dalle finiture carbon look, offre un aspetto più moderno e attuale. La novità di maggior rilievo è il nuovo motore benzina tre cilindri 1.0 litri da 75 Cv Euro 6 che brilla per efficienza e fa scendere il consumo di carburante e le emissioni di CO2 di quasi il 10%. Della bestseller Duster, la principale novità tecnica disponibile dalla primavera è il cambio automatico ECC doppia frizione a 6 marce abbinato al motore diesel 1.5 da 110 Cv. L'intera gamma di propulsori (tutti Euro 6) prevede il tre cilindri a benzina 1.0 da 75 Cv, (che sostituisce il 1.2 da 75 Cv) in allestimento base a 7.450 euro chiavi in mano, il diesel 1.5 dCi da 75 Cv in allestimento Laureate a 11.150 euro, mentre per la 1.5 dCi da 90 Cv in versione Stepway ne occorrono 13.450.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal Giappone > La novità premium

# Elegante, ecologica, economica Ecco la sfida Lexus IS Hybrid



La nuova linea della Lexus IS Hybrid: nuove fiancate e cerchi in lega

Corrado Canali

Non ci sono soltanto i Suv nell'offerta di Lexus, il brand di lusso del Gruppo Toyota. C'è ad esempio la IS Hybrid che è ormai alla quarta generazione, fra l'altro in vendita in questi giorni: un modello che da sempre è uno dei far i

più gettonati della Casa giapponese. Attualmente la berlina Lexus IS è venduta in oltre 70 paesi nel mondo e conta su oltre 6.000 immatricolazioni ogni mese. Davvero niente male per un modello che è a tutti gli effetti premium.

**LIGHT** Riconoscibile per i nuovi elementi di design che caratte-

rizzano la calandra a clessidra, le fiancate e i fari, i nuovi cerchi in lega, nella IS "model year 2017" è stata dedicata particolare attenzione alla dinamica di guida grazie ad un lavoro di affinamento e di alleggerimento delle sospensioni e dei bracci dello sterzo che, assieme alla tradizionale ed apprezzata trazione posteriore, rende la motricità più fluida, piacevole e anche precisa. Completo il pacchetto sicurezza con il "Lexus Safety Sistem+" che raggruppa tutti i più moderni sistemi esistenti per ridurre i rischi in caso di incidenti come ad esempio il mantenimento della corsia e della distanza di sicurezza e altro ancora, abbinato al Blind Spot Monitor e al Rear Cross Traffic Alert. La Lexus IS in Italia viene importata soltanto in versione ibrida, col motore a benzina di 2500 cmc a ciclo Atkinson da 181 Cv ed un'unità elettrica da 143 Cv che fanno raggiungere la potenza com-

### IL NOSTRO GIUDIZIO

**Sì**

**Silenziosa**  
Un'auto per viaggiare nel massimo confort  
**Facile da guidare**  
Trasmette sicurezza di guida

**No**

**Quinto posto**  
Un po' sacrificato soprattutto perché il tunnel è molto alto  
**Visibilità dietro**  
Il lunotto inclinato limita la visuale

plessiva di 223 Cv sufficienti per assicurare una velocità di 200 km/h e un'accelerazione 0-100 km/h in 8,3 secondi. Il cambio è a variazione continua con modalità sequenziale a sei marce attivabile e gestibile con i comandi dietro al volante. Le emissioni sono di 99 grammi di CO2 al chilometro e il consumo combinato è di soli 4,3 litri/100 km. La nuova Lexus IS è disponibile negli allestimenti Business con cerchi in lega da 16", fari a Led, clima automatico, navigatore e telecamera posteriore al prezzo di 41.000 euro, Executive con cerchi in lega da 17", clima automatico bi-zona, smart entry, specchietto retrovisore interno elettrocromatico e navigatore in vendita a 42.900 euro oltre a F Sport con cerchi in lega da 18" con design F Sport, sospensioni adattive variabili, rivestimenti interni in pelle F Sport, design esclusivo F Sport, Lexus Safety System +, Lexus Premium e navigatore con display da 10,3" o in alternativa Luxury con rivestimenti interni in pelle, sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Lexus Safety System+, Lexus Premium Navigation con display da 10,3", entrambi proposti a 51.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCHEDA

LEXUS IS 300H EXECUTIVE



**MOTORE TERMICO** ● IBRIDO 2.494 CMC A BENZINA  
**POTENZA** ● 133 CV A 6.000 GIRI  
**COPIA** ● 221 NM A 4.200 GIRI  
**MOTORE ELETTRICO** ● 143 CV  
**COPIA** ● 300 NM  
**POTENZA COMPLESSIVA** ● 223 CV  
**TRASMISSIONE** ● CVT  
**LUN-LAR-ALT** ● 4.680-1.810-1.430 MM  
**POSTI** ● 5  
**PESO** ● 1.680 KG  
**TRAZIONE** ● POSTERIORE  
**VELOCITÀ** ● 200 KM/H  
**ACCELERAZIONE 0-100 KM/H** ● 8,3"  
**CONSUMO MEDIO** ● 4,3 L-100 KM  
**EMISSIONI CO2** ● 99 G/KM  
**PREZZO** ● 51.000 EURO





*...felici  
di essere  
coccolati...*

**monge**<sup>®</sup>  
Natural Superpremium

**IL PET FOOD 100% MADE IN ITALY  
CON LA CARNE COME 1° INGREDIENTE**

Le nuove crocchette Monge sono le uniche  
arricchite con **X.O.S. prebiotici naturali**  
per un intestino più sano.

*più carne, meno cereali*

SOLO NEI MIGLIORI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI



**MONGE**  
La famiglia italiana del pet food

**XOS** Xilo  
Oligosaccaride  
**INTESTINO SANO**  
ESCLUSIVA **monge**





## RICCARDO MINALI

NATO A ISOLA DELLA SCALA (VR)  
IL 19 APRILE 1995  
ALTEZZA 177 CM  
PESO 75 KG

In sella a 5 anni, ha corso la prima gara nel 2002 con il Velo Club Isolano di Isola della Scala. Poi 25 vittorie negli Esordienti, 12 da Allievo, 15 da Juniores e 15 nei dilettanti con la Colpack. Dal 2017 è pro' con il Team Astana (Foto Bettini)



DubaiTour, seconda tappa: da sinistra Riccardo Minali, 21 anni, 8°; l'olandese Groenewegen, 2°; il tedesco Degenkolb, 4°; Jakub Mareczko (nascosto da Kittel), 3°, e il tedesco Marcel Kittel, 28 anni e 74 successi BETTINI

# Dubai: nella volata-bis di Kittel spunta Minali, il figlio d'arte

● Alla seconda giornata da pro' si fa vedere subito il velocista veronese, 21 anni, che corre nell'Astana di Aru: 8°. «Non mi accontento mai». I consigli di papà Nicola

Paolo Marabini

INVIATO A RAS AL KHAIMAH  
(EMIRATI ARABI UNITI)

Il ciclone Kittel si abbatte di nuovo sul Dubai Tour, come ormai sta diventando una festosa abitudine per il tedesco e l'invincibile armata Quick Step-Floors. Già a segno martedì, Marcel si prende anche la seconda tappa (ancora davanti all'olandese Groenewegen e al nostro Mareczko), consolida il primato e porta a 7 i bersagli nella corsa araba dominata anche un anno fa. Volata diversa rispetto al giorno prima, più caotica, per stessa ammissione del biondo di Turingia, forte di un treno che viaggia a memoria, ma sa anche inventarsi finali non scontati: «Mi è piaciuto molto il modo in cui abbiamo corso — dirà dopo gli applausi per il bersaglio numero 74 della carriera —: non sempre le volate possono essere lineari ed è bello vincere anche quando si può saltare da una ruota all'altra».

**GIOVANI** Scorri l'arrivo e ti imbatti nei soliti nomi da sprint. Ma subito dietro a un Modolo che chiude ancora 5°, come il giorno prima, ecco due giovani velocisti veneti, qui al debutto tra i pro'. E uno (l'altro è Marco Maronese, nono) porta con sé il suo bel pedigree. Riccardo Minali, 22 anni da compiere, è figlio di quel Nicola che tra gli Anni 90 e 2000 mise insieme una cinquantina di successi, con 3 tappe al Tour, 2 al Giro, 7 alla Vuelta e 2 Parigi-Tours.

**SENZA TRENO** Riccardo corre

IN SPAGNA

## Senni, che felicità Guida la Valenciana

Il braccio destro che l'abbraccia e l'indice sinistro che lo indica. Lui, in maglia gialla, invece è quasi imbarazzato. Lui è il 24enne Manuel Senni; l'altro, cioè quello che gli fa i complimenti, è Greg Van Avermaet. Ok, è il compagno di squadra alla Bmc, ma Greg è anche il campione olimpico. Ieri insieme, con l'aiuto di Bohli, Hermans, Kung, Schar, Roche e De Marchi hanno conquistato la cronosquadre d'apertura (38



Tempo bellissimo, temperature sui 24°: il clima perfetto. E sullo sfondo, lo skyline di Dubai GETTY

«NEL FINALE CAOTICO SONO RIMASTO CHIUSO E MI SONO RIALZATO»

ELIA VIVIANI  
27 ANNI, OLIMPIONICO

per l'Astana: squadra da grandi giri e non a vocazione da volate, che non gli può mettere a disposizione un treno specifico per giocarsela alla pari con i califfi dello sprint. Ma lui già martedì aveva provato a giocarsela. E ieri si è buttato di nuovo nella mischia: ottavo, ruota a ruota con Cavendish. «Soddisfatto? Non del tutto, per essere soddisfatti pienamente serviva almeno un podio», confessa con sincerità, ammettendo che il suo motto è

proprio quello di «non accontentarsi mai». Anche se si è solo alla prima corsa tra i pro'. Sulla bici da corsa è salito la prima volta che aveva solo 5 anni. «Papà era il mio eroe: lo aspettavo eccitato sulla porta di casa quando rientrava dagli allenamenti. Ma delle sue vittorie non ho ricordi particolari. Quando vinse l'ultima tappa sui Campi Elisi al Tour del '97 c'ero anch'io. Però avevo solo 2 anni e 3 mesi. E mi hanno detto che dormivo sulle spalle del

nonno... A correre ho cominciato nel 2002, appena papà ha smesso. Lui mi ha sempre seguito, stando un passo indietro. I consigli non me li ha mai fatti mancare, ma lasciando poi che fossero i miei direttori sportivi a guidarmi. E gliene sono grato. Sì, siamo entrambi velocisti, ma dicono che lui avesse uno sprint più bruciante, mentre io mi esprimo meglio in progressione».

**SCARPONI** Il debutto non lo ha scosso più di tanto. «Mi piace molto di più il modo di correre dei pro' — ammette — rispetto a quello dei dilettanti. Si va molto più forte, naturalmente, ma non è un continuo scatta e riscatta. Mi va più a genio». L'Astana lo ha preso per rimpiazzare il conterraneo Guardini e per avere un giovane su cui investire in chiave futura. «C'era un contatto anche con la Quick Step, ma si è congelato. E appena si è fatta avanti l'Astana non ci ho pensato due volte. Sul treno bisogna salire quando passa. Qui sto imparando molto da tutti, ma in particolare da Scarponi, mio compagno di camera nei primi ritiri. Michele mi ha preso a cuore, ci sentiamo quasi tutti i giorni, per me è un maestro». Riccardo prende appunti e studia, aspettando un'esplosione che non tarderà ad arrivare. «Le corse dei sogni? La Sanremo, ovviamente. Ma io adoro la Roubaix: le sue pietre, il suo fascino, mi incanta tutto. E poi Boonen è sempre stato il mio idolo. Sapere che già quest'anno la correrò, nel giorno del suo addio... Non vedo l'ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BRESCIANO

## Mareczko 3° «Me la sono giocata con i grandi»

Se fosse l'anno del decollo? Jakub Mareczko dopo l'arrivo ringrazia i compagni a uno a uno. Il terzo posto in volata dietro ai due più forti velocisti del momento, in una corsa così qualificata, vale quasi quanto una delle 25 vittorie che, dopo due stagioni, già arrichiscono la sua giovane carriera. Ma il 22enne bresciano di Polonia — bronzo al Mondiale 2016 tra gli under 23, guarda caso in Qatar, non lontano da qui — non è una sorpresa. «Già ieri (martedì, ndr) mi sentivo bene, ma sono rimasto un po' chiuso. Stavolta invece tutto è filato per il verso giusto. Nel finale c'è stato un po' di caos, ma i miei compagni hanno fatto un lavoro strepitoso per portarmi lì a giocarmela alla pari con gli altri. Poi su un arrivo del genere ci sta pure di perdere da Kittel e Groenewegen. Io comunque sono soddisfatto, anche se quando c'è una volata si vorrebbe sempre vincere. Peccato, ci sono andato veramente vicino».

A confortare e incoraggiare «Kuba» in proiezione futura è la condizione. «Sento già nelle gambe i lavori fatti per migliorare la tenuta alla distanza e anche sulle salite, il mio tallone d'Achille — spiega il velocista della Wilier-Selle Italia —. Sono fiducioso. E sono certo che qualche bella soddisfazione me la caverò. Un obiettivo su tutti? Vincere una tappa al Giro, cercherò di farmi trovare subito pronto».

mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jakub Mareczko, 22 BETTINI

## I RISULTATI

**Degenkolb è 4° Cavendish solo 7° Besseges: Demare**

**ARRIVO** 1. Marcel KITTEL (Ger, Quick Step Floors), 186 km in 4.25'33", media 42,025 (abb. 10°); 2. Groenewegen (Ola, abb. 6°); 3. Mareczko (abb. 4°); 4. Degenkolb; 5. Modolo; 6. Lobato (Spa); 7. Cavendish (Gb); 8. Minali; 9. Maronese; 10. Blythe (Gb); 15. Trentin; 18. Simion; 19. Ferrari; 20. Viviani. Partiti 124, non partito Sterbini (frattura al gomito), arrivati 124. **CLASSIFICA** 1. Marcel KITTEL (Ger, Quick Step-Floors); 2. Groenewegen (Ola) a 8°; 3. Boem a 13°; 4. Drucker (Lus) a 14°; 5. Stewart (Gb); 6. Cavendish (Gb). 16°; 7. Mareczko; 8. Mirza (Eau); 9. Dillier (Svi); 10. Williams (Gb) a 19°. **OGGI** 3ª tappa, Dubai Silicon Oasis Stage (Dubai Marine-Al Aqah, 200 km, partenza alle 10.50 locali, le 7.50 in Italia). **Tv**: diretta RaiSport1 ed Eurosport dalle 10.30.

**NEL MONDO** Prima vittoria stagionale per Sky con l'olandese Danny Van Poppel che domina il cronoprologo del Sun Tour, in Australia. Froome a 7°, Chaves a 11. Il francese Arnaud Demare (Fdj) ha invece conquistato in volata la prima tappa dell'Etoile de Besseges (Francia). Il vincitore della Sanremo 2016 ha superato il norvegese Kristoff e il belga Jans.



CHE PAURA!  
SU **GAZZETTA.IT**

California, Santa Barbara Race amatori: Mike Allec vola per una caduta ma riesce ad aggrapparsi al bordo per evitare il burrone. Il video su **Gazzetta.it**

CONTO ALLA ROVESCIA

**Il numero 92 è il più vincente**

● Siamo a 92 giorni dal Giro 100: venerdì 5 maggio da Alghero. E il 92 è il numero più vincente del ciclismo: lo portò Alfredo Binda nel 1927, quando vinse 12 tappe su 15





# «La mia Reggio presto risalirà Ma la finale non è un obbligo»



«I NOSTRI STRANIERI NON SI SONO INTEGRATI CON GLI ITALIANI»

«IL RITORNO DI KAUKENAS? CI SERVONO I SUOI CANESTRI»

«SONO PER IL MERCATO LIBERO. OGNI CLUB FACCIA COME VUOLE»

**STEFANO LANDI**  
PROPRIETARIO REGGIO EMILIA

**Andrea Tosi**

**D**all'alto della sua lunga esperienza di dirigente e proprietario, il più longevo in carica (dal 2001) contando le stagioni di serie A e vecchia e nuova A-2, Stefano Landi, il 58enne patròn appassionato e lungimirante di Reggio Emilia, di cui detiene il 100%, può parlare a 360 gradi dello stato del basket italiano. Lo fa cominciando dal momento difficile della sua squadra, reduce da 4 sconfitte di fila che l'hanno precipitata dal secondo al settimo posto in classifica. «Teniamo duro — sorride Landi che nel mondo dei canestri ha saputo resistere a molte ingiustizie senza minacciare fughe o ricatti —. Ultimamente abbiamo perso un paio di partite interne, con Cremona e Caserta, inaspettate sporcando un ruolino di vittorie casalinghe che, statistiche alla mano, era di altissimo livello. Non sono allarmato ma realista. Abbiamo pagato duramente il conto degli infortuni di tre nostri titolari come da troppo tempo ci succede. Ma non muovo critiche ai miei collaboratori perché nello sport professionistico l'infortunio è ormai un fatto fisiologico più che patologico. Mi auguro che, coi rientri di Aradori e Gentile, dopo quello di Della Valle, gli eventi sfortunati siano terminati».

**Reggio ha investito da tempo sul prodotto interno ma quest'anno non ha trovato stranieri funzionali alla politica del made in Italy. E' un rimpianto?**

«Nessun rimpianto. I tifosi e il club hanno piacere di vedere in campo con la nostra maglia molti giocatori italiani anche

se questo non è un dogma assoluto. Un domani potremmo cambiare idea. Oggi posso solo constatare che l'inserimento degli stranieri non è andato bene. James ci ha lasciati, ora cerchiamo un'ala forte. E' tutto nelle mani del diesse Frosini, io sono molto distaccato dalle scelte tecniche».

**La terza finale-scudetto è ancora tra i vostri obiettivi?**

«Vogliamo rimanere in alto. Ma non esiste un obbligo di tornare in finale-scudetto per considerare positiva la nostra stagione. Adesso puntiamo la coppa Italia, poi i playoff. Non abbiamo più tempo per gestire la stagione coi nostri ritmi, dovremo giocare al meglio ogni partita, a cominciare dalla

prossima di campionato contro Brindisi. Io sono fiducioso che cresceremo. Dietro a Milano, che vedo ancora fuori portata, nel lotto delle squadre che puntano ai primi 4 posti ci siamo anche noi».

**Il ritorno di Kaukenas è un'operazione nostalgica?**

«No, è nata dalla necessità di affrontare una situazione d'emergenza. Per inciso, non abbiamo bisogno del carisma di Rimas per tornare a vincere, ma dei suoi canestri. In campo è ancora un campione inarrivabile».

**La mancata partecipazione all'Eurocup ha influito nelle vostre scelte?**

«Più che altro ha lasciato qualche scoria negativa nelle teste dei giocatori. Noi volevamo farla ma gli eventi politici che sappiamo ce lo hanno impedito. L'anno prossimo, a seconda se saremo qualificati o invitati, esamineremo a quale competi-



**Rimantas Kaukenas, lituano, 39 anni, è tornato a gennaio nella Reggiana falcidiata dagli infortuni** CIAM

## ● Il più longevo proprietario di Serie A guarda avanti: «Puntiamo alla Coppa Italia e ai primi 4 posti. Lega ok se c'è unità»

zione aderire tra Eurocup e Champions Fiba senza condizionamenti esterni».

**Qui entra in gioco il nuovo corso della Lega. Come lo vede?**

«Mi pare che il nuovo presidente Bianchi si stia muovendo bene. Credo che la Lega debba tornare compatta lottando su un fronte comune. Dobbiamo fare tutti un passo indietro per superare le divisioni. Non deve più accadere che un club vada per la propria strada e che gli altri si arrangino. Alludo alla posizione di Milano ma non solo. Poi l'autodeterminazione e l'autonomia devono essere le linee guida».

**Le questioni di eleggibilità, passaporti e formula sono decisive per il futuro?**

«Non direi. Io sono per il mercato aperto senza vincoli o paletti che finiscono per alzare i

costi. Ogni club deve essere libero di formare la squadra migliore in rapporto alla qualità/prezzo della forza lavoro e in funzione del proprio potenziale economico e dei propri obiettivi. A Reggio investiamo sugli italiani come naturale sbocco della politica sul settore giovanile, ma non biasimo chi vorrebbe 8 americani. Lo stesso vale per la questione passaporti/formati. Non se ne può più di campionati legati a formule algebriche: 5+5, 3+4+5 etc. E' un sistema che non soddisfa più nessuno».

**Infine, riportare Kobe Bryant a Reggio è stato solo un sogno?**

«Considerando i suoi stretti legami con la città e col club poteva essere un bel sogno, ma abbiamo capito che la sua decisione di ritirarsi era una chiusura definitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I RECORD

# 2

Sono i titoli vinti dalla Pall. Reggiana sotto la proprietà Landi: 1 Eurochallenge Fiba e 1 Supercoppa italiana. Più 2 promozioni in serie A

# 52

● E' la percentuale di vittorie ottenute da Reggio negli 8 anni (contando l'attuale) di gestione Landi in A: 149 successi su 286 partite ufficiali, playoff compresi

**EUROLEGA: ORE 20.45**

## Milano ospita il Darussafaka Rientra Hickman

**C**ol recupero di Ricky Hickman, sarà una Milano quasi al completo quella che affronterà stasera al Forum il Darussafaka (ore 20.45, diretta Fox Sports Plus). All'appello manca solo Bruno Cerella il cui rientro è ormai prossimo. I turchi di David Blatt evocano dolci ricordi: la vittoria in Turchia è stata l'unico colpo esterno finora in Europa, ma il focus della banda Repesa, ormai fuori dai giochi, è quello di dare

continuità alle ultime incoraggiamenti uscite in Eurolega, culminate con la vittoria contro l'Olympiacos e l'ottima prestazione di Madrid. «La sconfitta con il Real è stata dura da digerire — dice il coach croato — perché stiamo lavorando bene, ma dobbiamo essere mentalmente più forti in questo tipo di gare. A Madrid ad esempio abbiamo concesso 17 punti su rimbalzo d'attacco e questa non è sfortunata. Il Darussafaka si è rinforza-



**Ricky Hickman, 31 anni, prima stagione a Milano** CIAMILLO

ta con Ante Zizic ed è migliorata molto rispetto all'andata che vinchemmo giocando bene. Sono forti a rimbalzo d'attacco, hanno la spinta di Wanamaker e possono variare assetto giocando con 4 lunghi o con 4 esterni. Noi non guardiamo alla classifica ma al lavoro che stiamo facendo».

**Sesta di ritorno. Oggi:** Unics Kazan-Olympiacos Pireo; Fenerbahce Istanbul-Cska Mosca; Zalgiris Kaunas-Barcellona; Bamberg-Maccabi Tel Aviv; Milano-Darussafaka Istanbul; Galatasaray Istanbul-Panathinaikos Atene. **Domani:** Vitoria-Real Madrid; Stella Rossa Belgrado-Efes Istanbul. **Classifica:** Real Madrid, Cska 15 vinte-5 perse; Olympiacos 14-6; Fenerbahce 13-7; Stella Rossa, Vitoria 12-8; Panathinaikos 11-9; Darussafaka 10-10; Efes 9-11; Zalgiris, Barcellona 8-12; Bamberg, Kazan, Maccabi 7-13; Milano, Galatasaray 6-14.

**EUROLEGA DONNE** Per la 11ª giornata: Mersin-Famila Schio 65-61

## TACCUINO

### MERCATO Cremona ingaggia Johnson Odom

(a.r.-f.co.-g.m.s.) Cremona risolve con Tu Holloway e firma con Darius Johnson-Odom che ha risolto con Sassari. Cantù libera Kariniauskas e allunga per un mese con Uros Slokar

### FIP-LEGA BASKET-LNP La A verso il 6+6

Importanti novità sono uscite da tavolo a tre che si è tenuto ieri a Roma tra il presidente della Fip Gianni Petrucci, quello della Lega Basket Egidio Bianchi, il consigliere federale in quota ai club Ario Costa, e il numero uno di Lnp Pietro Basciano. La svolta più

importante riguarda l'eleggibilità, ovvero la quota e la tipologia di passaporti con cui costruire i roster in Serie A. La Fip ha ribadito il no ai 7 stranieri e l'intenzione di voler varare, per il prossimo anno, il 6+6 (6 stranieri e 6 italiani), mentre permarrà la formula del 5+5 (5 stranieri e 5 italiani) con contributi a chi utilizza gli italiani. Nel prossimo Consiglio Federale inoltre verranno ratificate le due promozioni in A a partire dal 2019 e l'obbligo dei 5 mila posti per i playoff dalla prossima stagione.

### SERIE A-2 Ravenna: posticipo ok

Posticipo 19ª giornata del girone Est: Ravenna-V.Bologna 76-69 (Tambone 19; Lawson 21)



## G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO  
PREMIUMMassimo Lopes Pegna  
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

**C'**è un gruppetto di irriducibili argentini che lo incita a gran voce mentre scalda le mani e i muscoli un'ora prima della palla a due. Manu Ginobili segue le istruzioni di coach Ettore Messina (il suo allenatore alla Virtus Bologna), anche se avrebbe potuto evitare il quarto d'ora di tiri da ogni angolo del campo: contro i Nets faceva parte della lista di quelli messi a riposo da Gregg Popovich, attentissimo al minutaggio dei suoi vecchietti. Ma lui non si tira mai indietro, nonostante qualche capello bianco che incornicia la pelata: è il dettaglio che fa comprendere la ragione per cui, alla soglia dei 40 anni (li compirà il 28 luglio), è ancora qui, a sgomitare con i migliori e a dare manforte ai suoi San Antonio Spurs, fino a ieri sera con il secondo record della Nba.

**Manu, non andrà mica avanti per un'altra stagione.**

«In verità, non ho deciso. Giocare continua a piacermi, fisicamente sto bene e non sento affatto il sacrificio. Ci sono stati invece degli anni in cui avevo sempre qualche malanno e sono i momenti che ti fanno riflettere. Ma ultimamente tutto fila liscio e allora mi diverto, anche perché vinciamo. Sono fortunato».

**Non lascia per paura di astinenza da adrenalina?**

«Forse sì. Però non lo potrò sapere fino a quando non accadrà. In questi 22 anni, mi sono tolto molte soddisfazioni: 15 campionati di Nba ad altissimo livello e 4 titoli. Certo, l'atmosfera dello spogliatoio, il rapporto con i compagni, i trionfi ma anche le sconfitte saranno qualcosa di irripetibile. Mi mancheranno, ma siccome ho avuto una carriera lunga non credo al punto da mandarmi in crisi».

**Anni fa ci disse che non voleva fare l'allenatore. Conferma?**

«Confermo. Allenare significa avere pressioni costanti: non le sopporterei. Prima o poi mi dedicherò a un'attività che mi tenga vicino a questo sport. Mi vedo più in un ruolo da front office».

**Com'è cambiato il suo modo di giocare nelle ultime stagioni?**

«Tantissimo. Adesso sono un "role player", insomma mi accontento di un ruolo più defilato. Ormai gli Spurs puntano, come è giusto che sia, su altri giocatori. Ma la ragione per cui sono ancora qui è perché ho accettato questo nuovo lavoro senza problemi e sono felice. So bene di non poter essere più un protagonista».

**Non le ha messo tristezza il modo in cui ha lasciato Kobe Bryant con quell'interminabile farewell tour?**



**GIOCARE UN ANNO IN ITALIA O ARGENTINA? NO, NON SUCCEDERÀ**

**MANU GINOBILI**  
SUL FUTURO

EMANUEL  
GINOBILI

NATO IL: 28 LUGLIO 1977  
A: BAHIA BLANCA (ARGENTINA)  
RUOLO: GUARDIA  
ALTEZZA: 198 CM PESO: 93 KG

Arriva in Europa nel 1998 a Reggio Calabria con cui conquista la promozione in A-1, poi un biennio alla Virtus Bologna con cui vince scudetto, Coppa Italia e Eurolega. Nel 2002 sbarca a San Antonio dove, insieme a Parker e Duncan, scrive una fetta di storia della Nba. Quattro titoli (2003, '05, '07, '14) e due All Star Game. È considerato uno dei migliori giocatori non americani di sempre. Con l'Argentina ha vinto un oro olimpico (2004) e un argento mondiale (2002)



**LA GUARDIA DEGLI SPURS: «WARRIORS E CAVS SONO DAVANTI MA NON SEMPRE VINCONO I MIGLIORI. CHI DICE CHE C'È PRESSIONE IN NBA NON HA GIOCATO IL DERBY DI BOLOGNA»**

# Ginobili

## «RITIRARMI? NO, A 39 ANNI PENSO AL MIO QUINTO TITOLO»

«Ognuno fa ciò che si sente. Forse l'ha fatto per essere sicuro di non avere ripensamenti l'anno successivo (ride). Per me è diverso, perché non ho ancora deciso. E comunque non avrei mai trasformato ogni match in una piccola cerimonia».

**È sbarcato nella Nba grazie al campionato italiano e con il titolo di Mvp. I suoi ricordi più belli?**  
«Senza dubbio i derby, qualcosa di molto speciale. Difficile descrivere a chi sta qui l'atmosfera dei palazzetti durante quelle partite. Per una settimana non si discuteva d'altro che di quella gara. Li ho vinti quasi tutti: è una parte importante della mia vita. La cosa divertente è che quando sono arrivato nella Nba cercavano di mettermi in guardia sulla pressione che c'è in questo mondo. Pensavo: parlano di pressione a uno che ha giocato i derby e ha affrontato trasferte infuocate in Turchia o in Grecia.

**MANU INTRAMONTABILE**  
● L'argentino è alla stagione numero 15 in Nba AFP



Sono momenti che ti temprano e ti fanno diventare uomo. Inoltre, quando passai alla Kinder, mi trovai a fianco dei più bravi d'Europa: situazioni che mi hanno fatto crescere e capire il basket. Ho potuto studiare i miei compagni, sfruttando il loro talento per migliorarmi».

**Com'è cambiata la Nba negli ultimi 15 anni soprattutto per gli stranieri?**

«Quando sono arrivato, per chi veniva da Europa e Sudamerica, c'era già un clima di fiducia: ho trovato Tony (Parker), (Pau) Gasol, Dirk (Nowitzki) e ho cominciato lo stesso anno di Yao (Ming). Insomma, la rivoluzione era già iniziata. Però il gioco da allora è cambiato tantissimo. Ogni anno sempre più sugli esterni, più tiri da tre, più veloce. Ogni sera devi andare a tutta forza, e magari io sono diventato più lento. Si fa molta fatica a disputare 82 gare a questi ritmi».

**Che chance dà ai suoi Spurs per il titolo?**

«Per il talento della rosa, sicuramente Golden State e Cleveland partono davanti a noi. Ma non si sa mai: non sempre la favorita vince. Noi siamo nei top 5 e se giocheremo una buona pallacanestro al momento giusto, potremmo anche spuntarla».

**Messina riuscirà ad allenare in Nba?**

«Ci sono 30 team e migliaia di tecnici che sgomitano per quelle posizioni. Per talento, capacità e intelligenza, Ettore meriterebbe. Poi, però, ci vuole un gm che voglia proprio lui per la sua squadra. È difficile, ma non si sa mai. Occorrono una serie di coincidenze favorevoli: essere disponibili quando si apre un'opportunità».

**Dopo tutti questi anni negli Usa dove andrà a vivere?**

«Non mi vedo per dodici mesi in un posto fisso: viaggerò. Voglio fare un'esperienza in Europa. Giocare un anno in Argentina o

in Italia? Nessuna possibilità. Sono troppo vecchio e già in "overtime". Seguo sempre di meno anche il campionato italiano, perché di tutti quelli che hanno giocato con me o contro non rimane più nessuno. Questo crea un po' di distanza. Ogni tanto, una volta al mese, entro nel sito per dare un'occhiata alla classifica. Seguo di più la lega spagnola per via di Nocioni e degli altri argentini».

**Gli avversari più duri.**

«Senza dubbio Kobe (Bryant), rivale diretto nel mio ruolo: un duello sempre stimolante. Mi ha fatto crescere. Anche LeBron (James), ma l'ho marcato di me-

no. E poi Steve Nash. Tre campioni che ho affrontato tante volte e di cui ho un rispetto smisurato».

**La squadra che ama guardare in tv?**

«Golden State: davvero divertente. Ti può piacere o meno la loro pallacanestro, ma con quel talento è spettacolo puro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**KOBE**  
L'AVVERSARIO PIÙ DURO. POI LEBRON E NASH

**MANU GINOBILI**  
SUI RIVALI



**PER TALENTO E CAPACITÀ MERITA DI ALLENARE IN NBA, MA È DURA**

**MANU GINOBILI**  
SU ETTORE MESSINA



I NUMERI

122

● I caps che toccherà capitan Sergio Parisse domenica. Migliora il suo record italiano, ed è sesto all time per tutti i giocatori internazionali

24

● I precedenti fra Italia e Galles: due le vittorie italiane (2003 e 2007), un pari (a Cardiff nel 2006) e 21 vittorie gallesi, di queste 14 nel Sei Nazioni

3

● I debuttanti nel Sei Nazioni fra i 23 azzurri divisi fra campo e panchina. Mbandà titolare dopo 3 caps, Bronzini e Panico partono dalla panchina



Maxime Mbandà, 23 anni: terza linea delle Zebre, vanta tre caps. Ha esordito in azzurro il 28 giugno scorso in Stati-Uniti-Italia 20-24 FAMA

# O'Shea: «L'Italia? Abbiamo 31 titolari Ci rispetteranno»

Nicola Melillo  
ROMA

O'Shea ha gli occhi incantati, come un bambino che nuota in un enorme barattolo di Nutella. Il suo primo Sei Nazioni da coach è alle porte e anche ieri, al momento dell'annuncio del XV dell'Italia che domenica debutta contro il Galles, non ha nascosto tutta la sua gioia di essere qui, adesso, con l'Italia: «Vogliamo una grande, grande prestazione. E la offriremo: al nostro pubblico, al rugby italiano, al rugby in generale e a noi stessi. Non vedo l'ora. Il mio ultimo ricordo del Torneo è legato al match con l'Irlanda a Twickenham contro l'Inghilterra. Sono davvero molto, molto contento di rivivere questa incredibile competizione.

Siamo onorati di esserci, ma vogliamo imporci e lasciare il segno». Per la cronaca, la sua ultima partita con i Verdi cadde il 5 febbraio del 2000, prima giornata del Sei Nazioni, nello stesso giorno in cui l'Italia debuttò, battendo la Scozia. Intrigante.

**IL XV AZZURRO** Eccole dunque le scelte di O'Shea: Gega tallonatore (8 caps per lui, sempre molto positivo in azzurro) preferito a un leader come Ghiraldini, che va in panchina assieme a Campagnaro, reduce da 6 mete in 3 match in Inghilterra con i Chieffs. Per il resto, contando i forfait per infortunio a una caviglia di Favaro e Van Schalkwyk,

un'Italia che vede confermato il gruppo di titolari dei test match novembrini: 10 su 15, a partire dai trequarti. Gori torna per Bronzini al 9, mentre la

terza linea vede il 23enne Mbandà al debutto nel Torneo accanto a Steyn e capitan Parisse, all'incredibile record italiano di 122 caps, sesto all time. Torna nel pack Biagi e in prima linea Lovotti. Poi, panchina zeppa di esperienza.

**LE SCELTE** O'Shea spiega: «Ho parlato con tutti i giocatori, anche quelli che non sono qui per infortunio, da Zanni e Sarto in giù. Ognuno deve capire che si gioca non in 15, ma in 23, anzi

in 31. Tutti, ma proprio tutti, hanno un ruolo fondamentale in questo Sei Nazioni. Se vedete una grande panchina vuol dire che abbiamo una grande squadra, con una profondità che ci permette di non forzare il rientro di Favaro e Van Schalkwyk per l'Irlanda. Posso scegliere senza togliere nulla alla qualità della squadra. Mi aspetto un match molto fisico, dovremo fare 200-250 placcaggi nel match - dice con un sorriso quasi fosse un invito a nozze - e siamo pronti a farlo. Loro hanno grandi qualità individuali, ma forse pensano che sarà facile. L'anno prossimo quando ci incontreranno di nuovo non lo penseranno di sicuro. Il nostro focus è esclusivamente sul nostro piano di gioco, dobbiamo imporci e poi vediamo come sarà il risultato all'80'. Abbiamo una grande responsabilità per il rugby italiano: mi piacerebbe vedere nei bar italiani persone che parlano delle mie scelte». La sensazione, netta, chiara, distinta, è che il c.t. abbia pronti gli uomini di grande esperienza in panchina (Ghiraldini, Furno, Cam-

pagnaro e Minto) per un finale al quale l'Italia punta ad arrivare col risultato aperto. E lì giocarsela.

**THE MISSION** O'Shea ha una missione in testa e la ripete come un mantra: «Non chiedo 15 anni, ma il tempo necessario. Quest'anno il Torneo è aperto e lo può vincere chiunque fra le nostre 5 avversarie. Noi per quest'anno vogliamo guadagnarci il rispetto di tutti con 400 minuti di grandi prestazioni, restando in partita fino alla fine in ogni match. Vincere delle partite? Abbiamo già dimostrato di saperlo fare... In Italia c'è tanto, tanto tanto lavoro da fare, ma facile, perché c'è la struttura pronta. Ai giornalisti britannici ho suggerito di venire in Italia e andare nei club. Ho detto loro che scopriranno un mondo per loro inaspettato: c'è un potenziale incredibile qui, bisogna solo sbloccarlo. Stiamo mettendo tutti i pezzi del puzzle a posto. Ora guadagniamoci il rispetto di tutti. A quel punto la strada sarà in discesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Ghiraldini e Campagnaro in panchina col Galles: «Match fisico, faremo 250 placcaggi. Poi all'80'...»

LA GUIDA

**Ci sarà Mattarella Faletau crac, è out Festa Soul System**

Un tifoso in più per gli azzurri domenica: il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella assisterà alla partita dalla tribuna. Oggi Rob Howley annuncia il XV gallesse per il match di domenica alle 15 all'Olimpico di Roma (diretta su DMax). Di sicuro non ci saranno Taulupe Faletau e Luke Charteris, fermati rispettivamente da problema a un ginocchio e da una frattura a una mano.

**CALENDARIO** Il Sei Nazioni parte sabato con Scozia-Irlanda alle 14,25, quindi alle 16,50 Inghilterra-Francia. Gli altri match dell'Italia: 11/2 a Roma Italia-Irlanda; 26/2 a Twickenham Inghilterra-Italia; 11/3 a Roma Italia-Francia; 18/3 a Edimburgo Scozia-Italia.

**BONUS** Nel Sei Nazioni 2017 debuttano (per ora in prova) i punti di bonus: 4 punti a chi vince, 5 se si vince con 4 mete, 1 punto a chi perde segnando 4 mete o se accusa uno scarto di punti pari o inferiore a 7 (2 se si perde segnando 4 mete e con uno scarto di 7 punti o meno), 2 punti col pareggio, 3 se si pareggia segnando 4 mete. Chi completa il Grande Slam (5 vittorie su 5) ottiene altri 3 punti.

**FESTA AL FORO** Già venduti oltre 40mila biglietti. Ennesima festa al Terzo Tempo Peroni Village, dove domenica canteranno i Soul System, vincitori di X Factor 2016, sul palco al Foro Italico.

ITALIA: I 23

ATLETA	CLUB E CAPS
15 PADOVANI	ZEBRE, 6
14 BISEGNI	ZEBRE, 5
13 BENVENUTI	TREVISIO, 37
12 MCLEAN	TREVISIO, 84
11 VENDITTI	ZEBRE, 38
10 CANNA	ZEBRE, 15
9 GORI	TREVISIO, 56
8 PARISSE (C)	STADE FRANÇAIS, 121
7 MBANDA'	ZEBRE, 3
6 STEYN	TREVISIO, 6
5 BIAGI	ZEBRE, 14
4 FUSER	TREVISIO, 16
3 CITTADINI	BAYONNE, 53
2 GEGA	TREVISIO, 8
1 LOVOTTI	ZEBRE, 9
ALL. O'SHEA	
A DISPOSIZIONE	
16 GHIRALDINI	TOLOSA, 82
17 PANICO	CALVISANO, 6
18 CECCARELLI	ZEBRE, 5
19 FURNO	ZEBRE, 36
20 MINTO	TREVISIO, 31
21 BRONZINI	TREVISIO, 3
22 ALLAN	TREVISIO, 27
23 CAMPAGNARO	EXETER, 25

Surf > Il personaggio

# Fioravanti, ricci e sorriso con destinazione Tokyo «Surf? Non solo bella vita»

● Il 19enne azzurro tra circuito mondiale e sogno olimpico: «Il mio sport è cambiato, oltre alle feste ci sono gli allenamenti all'alba»

Giuseppe Nigro

Ricciolo biondo e sorriso «larger than life» da semidio metà uomo e metà tavola da surf. Tre passi nell'olimpico delle onde Leonardo Fioravanti li ha già fatti nel finale della scorsa stagione, wild card al Wtc, il circuito del campionato mondiale dei 32 migliori surfisti al mondo, in cui da marzo entra dalla porta principale. E la suggestione di vedere là, più avanti, il passaggio tra gli dei d'Olimpia: c'è quasi un quadriennio perché

diventi realtà, a Tokyo 2020, quando il surf farà il debutto nel programma dei Giochi. L'Italia ha per le mani un patrimonio unico nel 19enne di Cerveteri. «Sarebbe un sogno essere in mezzo agli atleti migliori al mondo di qualsiasi sport. Se partecipi, l'oro è l'obiettivo che devi avere. Ed è un'opportunità per mostrare che il nostro è uno sport bellissimo», dice presentando il docu-film a lui dedicato da Red Bull Tv per la serie *Ride to the Roots*, 28 minuti alle radici dei campioni, sul web dal 9 marzo e in anteprima lunedì su Italia 1.

**DIVERSI** Quasi una funzione evangelizzatrice in un paese vergine: «Non mi interessa la fama, lo faccio perché amo questo sport. I surfisti della nuova generazione sono completamente diversi da quelli di dieci anni fa, tutti feste e far tardi: il divertimento resta, ma ci si allena, ci si sveglia presto. Consigli ai ragazzi? Divertirsi. Viaggiare per il mondo è la scuola migliore, imparare lingue, conoscere persone, vedere luoghi, poi se va bene con il surf meglio». Leo sa cosa vuol dire, lo fa dall'età di otto anni in mezzo al popolo del surf, parla



Leonardo Fioravanti, 19, qui durante un evento ad Anglet, in Francia

» Sulla tavola a 8 anni e mezzo. Lunedì su Italia 1 docu-film «Ride to the Roots»

5 lingue eppure si porta dietro un evidente senso di appartenenza: «Sono fiero di portare la bandiera italiana nel mondo del surf. Ho un tifo incredibile dai surfisti e dai ragazzi sui social media, si svegliano la mattina alle 3 per le mie gare: una spinta fortissima».

**CON SLATER** Tutti gli chiedono di quando ha battuto, due volte, la leggenda Kelly Slater, e Leo risponde che «già gareggiare con lui era un sogno: ho pensato a divertirmi, quei 30 minuti mi hanno cambiato la vita. Siamo amici, giochiamo a golf insieme, surfiamo insieme. Forse questo sarà il suo ultimo anno: sfidarlo ancora sarà qualcosa da raccontare». Tornato più forte dall'infortunio alla schiena del 2015 («Periodo orribile, ma in quei cinque mesi da otto ore di lavoro al giorno ho trovato una forza incredibile che non avevo prima: senza surf non potrei vivere, sono tornato con molta più voglia di vincere»), il magico 2016 da miglior under 18 al mondo lo lancia adesso «verso la stagione più importante, nei posti migliori del mondo con i surfisti migliori del mondo: mi sento pronto, obiettivi ancora non ne ho fissati, non vedo l'ora di mostrare il mio livello. L'importante è divertirsi e fare esperienza e per i risultati vediamo». Con una nazione a spingerlo, anche alle 3 di notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Howe risorto con la cura Donato «Sono uno serio»

● Domenica nel lungo con 7.89 ha centrato la miglior misura dal 2010: «Smentite le dicerie»

**Andrea Buongiovanni**

**N**on saltava così lontano dal 1° agosto 2010. Quel giorno, 5° agli Europei di Barcellona, planò a 8.12, dopo l'8.15 di due giorni prima in qualificazione. Poi tante, troppe stagioni di purgatorio, con una punta massima di 7.68 nel 2011. Andrew Howe domenica, ad Ancona, ha riaperto le ali: quel 7.89 (indoor) – sesta prestazione mondiale e terza europea 2017 – è pieno di significati. Con una storia da raccontare, che corre in parallelo a quella di Fabrizio Donato, altra gloria azzurra, da poco più di tre mesi inseparabile compagno di allenamento e qualcosa di più.

**Bentornato, Andrew: se l'aspettava?**

«Sì e no: il processo è nella fase embrionale. Occorre continuare a volare bassi. È una delle lezioni imparate da Fabrizio».

**Com'è nato il rapporto?**

«Ci conosciamo da tanto tempo, ma non ci siamo mai frequentati fuori da raduni o trasferte. Dopo un anno e mezzo a Göteborg con Yannick Tregaro, che lunedì mi ha telefonato per farmi i complimenti, sentivo la necessità di provare a ripartire ancora una volta da zero. Mi sono confrontato con gente dell'ambiente, poi l'idea è stata mia. Un messaggio, una telefonata e via. Anche lui stava per cominciare una nuova fase della carriera, non più in simbiosi con coach Roberto Pericoli, al quale resta legatissimo. Ora fa da solo. E la sfida è doppia».

**Si può vincere?**

«Siamo solo all'inizio, il tragitto è nuovo e pieno di insidie, ma



**UNDICI MEDAGLIE GLOBALI IN DUE**

Fabrizio Donato, 40 anni e Andrew Howe, 31: 11 podi totali con 1 bronzo olimpico (Donato), 1 argento iridato (Howe) e 2 ori europei (1 a testa)

raramente sono stato così a mio agio in atletica. Fabrizio è un grande, un numero 1. Un vero professionista che, in quel che fa, mette tanta passione. In Italia, da Tortu a Jacobs, i talenti non mancano: ma la gestione di certi passaggi è delicata. Uno come lui sa come affrontarli».

**Come lo ha convinto?**

«Forse all'inizio era un po' titubante, ho la nomea di uno che non fa sempre sul serio. Ma credo di averla presto smentita. Anche se, all'inizio, non tutti i giorni sono stati facili. Ero piuttosto mal messo. Non mi allenavo da giugno e ho anche dovuto smaltire 4 kg».

**Come si articola la vostra collaborazione?**

«Vivo a Castelporziano, dove lui fa base, in casa del discobolo Fabrizio Apolloni e torno a Rieti nei weekend. Coordiniamo tutto, sedute in pista e in palestra, facciamo grandi duelli di

**LA MISURA? NON CI SPERAVO. CON FABRIZIO IMPARO A VOLARE BASSO**

**ALL'INIZIO NON E' STATA FACILE, ERO PIUTTOSTO MAL MESSO**

**MI MANCA UN CM PER ANDARE AGLI EUROINDOOR, MA SERVE STABILITÀ**

**ANDREW HOWE**  
31 ANNI



**IL MIGLIOR SALTO DEGLI ULTIMI SEI ANNI E MEZZO**

Andrew Howe domenica ad Ancona dove, con 7.89, ha ottenuto la sua miglior prestazione nel lungo degli ultimi sei anni e mezzo **MATTEUCCI**

balzi. Sfrutto la sua grande esperienza, il suo occhio e un approccio diverso da quello al quale ero abituato. Sperimenta, è geniale. Ci completiamo anche caratterialmente e poi, intorno, abbiamo uno staff imprescindibile. Da Stefano Seranò, tecnico dei salti della mia Aeronautica, a Matteo Puscedu, fisioterapista delle sue Fiamme Gialle, dal dietologo Carmine Orlandi, a Roberto Bonomi, che ci dà una mano per velocità e forza. Ma alla fine è quasi tutta farina di Fabrizio».

**La decisione di tornare a staccare col sinistro è definitiva?**

«Assolutamente: da 18 settimane, da quando ho ripreso, il tendine operato nel 2009 e nel 2011 non si fa sentire. Il polpacchio è un po' più piccolo di una volta, ma poco importa. Piuttosto Fabrizio ha ancora un problemino: nelle prossime ore un consulto chiarirà la situazione. Stesse bene, nel triplo farebbe

sempre 17 metri a occhi chiusi».

**Quali i prossimi obiettivi?**

«Il 18 farò gli Assoluti di Ancona: mi manca un cm al minimo per gli Euroindoor di Belgrado. Cerco stabilità: domenica, a parte una rinuncia, ho praticamente fatto quattro nulli».

**Mamma è felice?**

«Al settimo cielo. Anche di Isaac Phillips, quattrocentista a ostacoli giamaicano che ora allena. E sono contenti pure mio fratello Jeremy, che prepara i 400 col gruppo di Chiara Milardi, la mia fidanzata Giuseppina, che fa l'avvocato in uno studio di Rieti e i miei "collegli" dei Lags, band dalla quale ho preso una pausa, ma con cui presto registreremo un secondo cd. A proposito: ancora una volta mando un saluto ad Andrea Milardi, che da lassù continua ad accompagnarmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IAAF INDOOR

**Nonno Collins 2° a Duesseldorf nei 60 con 6"56**

(sig.) La seconda tappa del World IAAF Indoor Tour, ieri a Duesseldorf (Ger), ha riproposto il 40enne Kim Collins, secondo nei 60 al fotofinish dietro Perez. Nei 60 hs vince Ortega su Bascou, che si fa male sul traguardo. Infortunio anche alla Rojas nel triplo.

**Uomini. 60:** Perez (Cuba) 6"56; Collins (S.K.) 6"56; Clarke (Giam) 6"57. **400:** Maslak (R. Ceca) 46"00. **800:** Kszczot (Pol) 1'46"17 (mpm '17); N. Kipkoech (Ken) 1'46"89. **1500:** Manangoi (Ken) 3'37"62 (mpm '17); Birgen (Ken) 3'37"81. **3000:** Ngetich (Ken) 7'44"73; Wolde (Eti) 7'47"66. **60 hs:** Ortega (Spa) 7"51 (mpm '17); Bascou (Fra) 7"51 (mpm '17); Darien (Fra) 7"53. **Donne. 60:** Povh (Ucr) 7"16; Pierre (Usa) 7"17; Philip (Gb) 7"18. **800:** Jozwik (Pol) 2'00"91 (mpm '17). **60 hs:** Roleder 7"95; Talay (Bie) 7"95; rit. Manning (Usa) 7"92/b. **Asta:** Morris (Usa) 4.72; Buchler (Svi) 4.52. **Triplo:** Mamona (Por) 14.11; Eckardt 14.09.

**BORSI 8"42** (sig.) Ieri ad Ancona, 8"42 nella batteria dei 60 hs di Veronica Borsi, assente in finale.

**LYSENKO 2.32** (sig.) A Mosca (Rus), mpm '17 del 20enne Danil Lysenko, 2.32 nell'alto. A **Reims** (Fra). **Uomini. 1500:** Anou (Alg) 3'40"88. **Donne. 60:** Akapko 7"16.

**INDOOR USA** (sig.) Hannah Cunliffe veloce a **New York** nei 60 (7"13, mpm '17). 200: Stevens 22"65 (mpm '17); Cunliffe 23"00. A **Fayetteville**. **Uomini. 200:** Coleman 20"49 (mpm '17). 400: Cherry 45"91 (mpm '17). A **Boston**. **Uomini. 200:** Gordon (Tri) 20"49 (mpm '17).

**DOPING: LONDRA 2012**

**La Russia donne perde l'argento della 4x400**

● La Russia è privata dell'argento della 4x400 donne dall'Olimpiade di Londra 2012 dopo che la frazionista Antonina Krivoshapka è risultata positiva (al turinabol, uno steroide anabolizzante) ai nuovi test Cio. La medaglia passa alla Giamaica, col bronzo all'Ucraina. Alla stessa sostanza positivi la discobola Vera Ganeeva, eliminata in qualificazione e il pugile turco Adem Kilicci, 5° nei 75 kg. Squalificata anche Olga Kucherenko: perde l'argento iridato nel lungo conquistato a Daegu 2011: passa alla lettone Radevica, col bronzo alla bielorussa Mironchik.

## Alpinismo > Il libro

# Tamara, la Heidi che ha saputo dire no al Nanga Parbat

● Esce oggi «Io, gli Ottomila e la felicità»: la Lunger racconta una vita in montagna a iniziare dal rifiuto della vetta più ambita

**Sandro Filippini**

«**M**a io sono Heidi e Heidi vuole andare d'accordo con tutti, vuole essere positiva perché c'è sempre una capretta da allattare e uno splendido tramonto sulle montagne da ammirare con qualche amico». L'io scrivente è Tamara Lunger, che con queste parole descrive un tratto del proprio carattere nel suo primo libro, «Io, gli Ottomila e la felicità», edito da Rizzoli e da oggi in vendita.

**LA RINUNCIA** Anche se quella frase è legata a un momento specifico – e cruciale – della spedizione invernale di un anno fa al Nanga Parbat, può va-

lere in generale per capire sia il libro, sia l'autrice. Cioè la 30enne altoatesina alla quale quegli ultimi 70 metri non percorsi fino alla vetta, quella rinuncia a diventare la prima donna capace di una prima invernale su una delle 14 più alte montagne della Terra hanno forse regalato una fama più solida di quella che le avrebbe dato un successo accanto ad Alex Txicon, Muhammad Ali e Simone Moro, i suoi compagni di spedizione.

**HEIDI** Quel successo che lei ha lasciato sfumare senza rimpianti, pur avendolo inseguito per mesi. Perché Tamara è Heidi fino in fondo e, raccontando dei momenti decisivi della grande impresa mancata di un



**Tamara Lunger, 31 anni** BOZZANI

nulla – 70 metri su 4000 di dislivello fra il campo base e gli 8125 della vetta –, confessa le proprie convinzioni: la voce interiore che spesso si fa viva e sul Nanga le ha detto che l'ambizione le sarebbe costata la vita, è una forma di contatto con Dio. Tamara-Heidi pensa che le cose non accadono per caso. Che la sua passione per le altissime montagne era lo sbocco inevitabile di una infanzia di libertà e gioia e di una gioventù di tanto sport che, grazie a nonni, genitori e sorelle speciali, l'hanno condotta all'incontro decisivo con Simone Moro, l'alpinista che le ha aperto le porte di Himalaya e Karakoram.

**ESIGENZE** Le parti più coinvolgenti del piacevolissimo libro fanno emergere la personalità di Tamara, una forza della natura ingenua per troppa sincerità. Si tratta del racconto della vita precedente la passione per

l'alpinismo. E della descrizione dei lunghi tempi morti di una spedizione, degli aspetti che nemmeno i maschi osano svelare. Heidi non si vergogna delle esigenze, perfino le più incommode, del proprio corpo. Così risponde alle domande che nessuno osa farle: quelle sulla convivenza forzata in spazi ristretti di lei con degli uomini.

«Io, gli Ottomila e la felicità» di Tamara Lunger (con Francesco Casolo), Rizzoli, pag 252 più 1/16 a colori, euro 18 (Ebook euro 9,99)



© RIPRODUZIONE RISERVATA



<b>CIVITANOVA</b>	<b>3</b>
<b>RESOVIA</b>	<b>0</b>
<b>(25-21, 25-16, 25-16)</b>	
<b>CUCINE LUBE CIVITANOVA:</b> Candellaro 6, Christenson 2, Juantorena 15, Stankovic 9, Sokolov 15, Cebulj 7; Grebennikov (L). N.e. Pesaresi, Kaliberda, Casadei, Kovar, Cester, Corvetta. All. Blengini.	
<b>ASSECO RESOVIA:</b> Drzyga 2, Rossard 6, Mozdzonek 4, Schmitt 11, Perrin 5, Dryja 4; Wojtaszek (L), Nowakowski, Lemanski, Ivovic 2, Tichacek 1, Schops 1, Jaeschke. N.e. Maslowski. All. Kowal.	
<b>ARBITRI:</b> Ozbar (Tur) e Pashkevich (Rus). <b>NOTE</b> Spettatori 2715. Durata set 27', 25', 23'; tot. 75'. Civitanova: battute sbagliate 12, vincenti 9, muri 6, errori 17. Resovia: b.s. 13, v. 4, m. 5, e. 21.	



Osmany Juantorena, 31 anni, nel match contro Resovia: 75% in attacco per lo schiacciatore SPALVIERI

# Civitanova, che spettacolo «Con Resovia gara perfetta»

● Netto 3-0 della Lube. Juantorena mvp: «Non era facile dopo la Coppa Italia»

**Valeria Benedetti**  
INVIATA A CIVITANOVA (MACERATA)

Cambiano i fattori ma non il risultato. In Champions League contro il Resovia, così come era accaduto in Polonia, il risultato è sempre 3-0. Terza vittoria su quattro per i neo detentori della Coppa Italia che con questo successo scavano un bel solco fra loro e i polacchi che dovranno vedersela con Berlino nel prossimo turno (mentre la Lube chiuderà il girone contro i tedeschi in casa il primo marzo giocandosi probabilmente il primo posto nel girone). C'è Cebulj in campo al posto di Kovar ma la trama non cambia di molto con la presenza dello schiacciatore sloveno. Polacchi prestanti fisicamente ma poco consistenti tecnicamente e prevedibili quel tanto che basta a Christenson e compagni per vincere in scioltezza,

già con la testa alla sfida di campionato a Perugia.

**SQUALI** Per la Coppa Italia una sobria celebrazione all'entrata in campo e nei cori dei tifosi: la Lube dà sfoggio di concentrazione totale strappando complimenti e sorrisi anche al solito sobrio tecnico Blengini che non ha avuto bisogno neanche di guardare la panchina, al contrario del suo collega polacco: «Ho fatto i complimenti a tutti appena finita la partita. La delusione delle sconfitte è difficile da gestire ma a volte anche l'appagamento della vittoria e con Resovia era una partita importante visto che per noi il girone è iniziato in salita (sconfitta a Berlino all'esordio, ndr) e quindi non possiamo permetterci altri errori. Stiamo giocando bene, abbiamo raggiunto un livello alto ma non possiamo sederci in nessun modo». E se c'è qualcuno che non si siede di

certo è Osmany Juantorena, ancora il migliore: 75% in attacco su sedici palloni e tre muri. Colpi da fuoriclasse piazzati con disinvoltura e intorno a lui una squadra che gira a memoria e che ha trovato in Sokolov l'altra colonna portante. L'italo-cubano incassa i complimenti e li gira alla squadra: «Ce li meritiamo tutti. Non è facile dopo una vittoria come quella di domenica, si tende secondo la mia esperienza, a lasciare sempre un po' di spazio all'emozione. Invece noi l'emozione l'abbiamo lasciata da parte e abbiamo giocato una grandissima partita».

**A PERUGIA** Non c'è tempo di tirare il fiato per la squadra marchigiana che domenica è a Perugia per la sfida di ritorno contro la Sir e tutti sanno che sarà un'altra battaglia. «Ci aiuterà il nostro staff medico a recuperare fisicamente — dice Sokolov —. Tatticamente sappiamo che sarà difficilissimo contro una squadra che ha tante alternative in panchina. Noi dobbiamo stare tranquilli come stiamo giocando in questo momento perché quando stiamo tranquilli diamo il massimo e si è visto». E Blengini non ha intenzione di mollare nulla: «Sono tutte sfide importanti fra squadre indicate sin dall'inizio come favorite. Servono anche per mantenere il primo posto e arrivare ai playoff nelle migliori condizioni possibili e sappiamo che è un vantaggio da non perdere. Li abbiamo battuti all'andata e quindi loro avranno in più la voglia di riscatto». E quindi sarà un'altra sfida tutta da vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA GUIDA

### Berlino-Liberec, tedeschi pronti a superare la Lube

(a.a) **Girone A:** Kedzierzyn-Kozle (Pol)-Mosca (Rus) 3-1, Istanbul Bbsk (Tur)-Maaseik (Bel) 3-1 (25-19, 25-22, 25-18). **Classifica:** Kedzierzyn-Kozle 4-0; Mosca 2-2; Istanbul, Maaseik 1-3. **Gir. B:** Lube Civitanova-Resovia (Pol) 3-0, oggi Berlino (Ger)-Liberec (R.Ceca). **Class.:** Civitanova 3-1; Berlino 2-1; Resovia 2-2; Liberec 0-3. **Gir. C:** Kazan (Rus)-Friedrichshafen (Ger) 3-0, Smirne (Tur)-Parigi (Fra) 3-2 (25-21, 23-25, 16-25, 25-19, 23-21). **Class.:** Kazan 4-0; Smirne 3-1; Friedrichshafen 1-3; Parigi 0-4. **Gir. D:** Craiova (Rom)-Azimut Modena 0-3, Belchatow (Pol)-Lubiana (Slo) 3-1 (25-17, 25-23, 20-25, 25-17). **Class.:** Modena 4-0; Belchatow 2-2; Craiova, Lubiana 1-3. **Gir. E:** Belgorod (Rus)-Sir Safety Perugia 2-3, Roeselare (Bel)-Halkbank Ankara (Tur) 3-0 (25-12, 31-29, 25-18). **Class.:** Perugia 4-0; Roeselare, Belgorod 2-2; Ankara 0-4. **FORMULA** La classifica è in base alle vittorie, a parità si guardano prima i punti e poi il quoziente set. Passano le prime due di ogni girone più le tre migliori terze. **Coppa Cev maschile** (andata ottavi) Lpr Piacenza-Novici Sad (Ser) 3-0 (25-20, 25-16, 27-25); oggi (17.30 diretta laola.tv) Sastamala (Fin)-Diatec Trentino. **FORMULA** a parità di punteggio (come nel campionato italiano) si gioca il golden set. **ANTICIPO DONNE** E' in programma oggi l'anticipo della 17ª giornata: alle 20.30 Bolzano-Conegliano. **UDIENZA ORSI TOT** E' in programma oggi alle 13.45, presso la Prima Sezione del Tribunale Nazionale Antidoping, l'udienza per Viktoria Orsi Toth.

## L'ALTRA ITALIANA

# Colpaccio Perugia Passa al tiebreak contro il Belgorod

● La squadra di Bernardi consolida il primato nel girone. Assenti Zaytsev e Tosi, decide De Cecco con una battuta vincente

Antonello Menconi

Anche il primo posto del girone di qualificazione di Champions League può essere un obiettivo per Perugia, seppur ormai già qualificata alle final four di Roma come club organizzatore. Una vittoria in terra russa contro il Belgorod (già battuto all'andata 3-2) che permette alla squadra di Lorenzo Bernardi di consolidare il primato e di arrivare con la giusta carica alla sfida di domenica contro Civitanova al PalaEvangelisti (sold out dopo appena mezza giornata di prevendita), purché la squadra ha alternato ancora una volta alti e bassi. Ha dominato infatti nettamente i tre set vinti, ma si è concessa nel resto della gara tante di quelle pause già più volte mostrate in passato. La più evidente è stata quella nel finale del terzo set, quando si è trovata avanti di quattro punti (20-24) grazie a un muro di Birarelli su Muserskiy ed è andata poi a perdere mettendo in fila un errore dietro l'altro, sino a quello decisivo di Bari in ricezione sulla battuta di Tetyukhin.

**FORZA DELLA BATTUTA** Rimasti a casa Zaytsev e Tosi non al meglio, Bernardi ha



Alexander Atanasijevic, 25

<b>BELGOROD</b>	<b>2</b>
<b>PERUGIA</b>	<b>3</b>

**(19-25, 25-16, 26-24, 17-25, 11-15)**

**BELGOROD:** Khtey 9, Smolyar 5, Zhigalov 16, Tetyukhin 16, Muserskiy 16, Yared 2; Martynyuk (L), Danilov 6, Poroshin 1, Iereshchenko. N.e. Kovryayev, Snegirev, Fomenko, Podlesnykh. All. Kosarev.

**SIR SICOMA COLUSSI PERUGIA:** Berger 17, Podrascanin 7, Atanasijevic 16, Russell 16, Buti, De Cecco 4; Bari (L), Della Lunga, Mitic, Birarelli 6, Chernokozhev. N.e. Franceschini. All. Bernardi.

**ARBITRI:** Bakunovich (Blr) e Kellenberger (Ger). **NOTE** Spettatori 5150 circa. Durata set: 25', 23', 32', 27', 16'; tot.: 123'. Belogorie: battute sbagliate 22, vincenti 6, muri 10, errori 39. Sir Sicom Colussi: battute sbagliate 15, vincenti 5, muri 3, errori 27.

evitato il turn over, concedendosi solo la staffetta al centro tra un incerto Buti e il più incisivo Birarelli, con quest'ultimo in campo dall'inizio del terzo set e rivelatosi determinante con i suoi tre punti nel tie break. Più di Atanasijevic (comunque fondamentale con sei punti nel primo set, tra cui il diagonale del punto finale), a far sentire il loro peso in attacco sono stati Russell (56%) e Berger (52%), a tratti devastanti. Se la tenuta mentale di Perugia lascia ancora un po' a desiderare, quella fisica sembra non destare invece preoccupazioni, come lo dimostra il fatto che la Sir ha dato il meglio proprio nel quinto set, concluso con un ace di De Cecco, dopo che sempre in battuta era stato Podrascanin a procurarsi l'allungo decisivo di tre punti, sui quali è stato costruito il successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Boxe > Elezioni federali

# Il grido d'allarme di Duran «Il pugilato sta morendo Ci vuole l'uomo giusto»

Fausto Narducci

L'elezione della Fpi in programma il 25 febbraio ad Assisi non riguarda solo la boxe: riguarda la sopravvivenza dello sport che più di ogni altro viene celebrato dal grande schermo e dal mondo dello spettacolo ma anche più di tutti sta pagando in Italia i mutamenti sociali rispetto al passato. Per questo ha deciso di scendere in campo Alessandro Duran, ex campione europeo e Wbu dei welter e voce trasversale dei canali televisivi.

**Allora, Alessandro. Perché ha deciso di lanciare un allarme?**  
«Perché questo sport, almeno a

livello professionistico, sta morendo e bisogna sfruttare l'occasione elettorale. Il primo nodo è che bisogna capire che i pugili non possono rimanere dilettanti a vita. Il dilettantismo è la base di tutto e bisogna lavorare per renderlo sempre più efficiente. Però dopo la prima Olimpiade (magari la seconda per i più giovani) è giusto che il pugile passi pro'».

**Certo. Se i pro' venissero pagati per il loro lavoro...**

«E' proprio questo il punto. Ormai in Italia la boxe è diventata un hobby, ma ricevere due euro per farsi prendere a botte sul ring non è dignitoso. Io, Parisi e Oliva l'avevamo capito e ci facevamo rispettare...»

**Cosa è cambiato rispetto ai suoi tempi?**

«La prima stortura è che manager e organizzatore sono diventati la stessa persona e così non c'è chi fa l'interesse del pugile, che da protagonista è diventato semplice pedina».

**Eppure le palestre sono sempre più piene.**

«E' questo il paradosso. Aumentano gli amatori ma si riducono gli agonisti di buon livello e gli appassionati. Basterebbe trasferire la forza delle palestre sul ring per ribaltare la situazione, come stiamo facendo a Ferrara con i biglietti a 10 euro per le riunioni».

**Ma bisogna ammettere che il li-**



Alessandro Duran, 52 anni

vello dei match italiani è sempre più scadente, mentre in Inghilterra la boxe è inferiore solo a calcio e rugby.

«E' quello che ho denunciato anche in tv, ma il problema è a monte. Se i corsi per maestri sono tenuti da chi ti dice di metterti in guardia e non capisce niente di pugilato, come fanno a nascere i tecnici di domani? Il pugile sul ring ti consegna la propria vita, bisogna aver dedicato l'esistenza al ring per sapere cosa fare. E riguardo alla tv non si va da nessuna parte se manca la continuità e non si crea fidelizzazione: facciamo sforzi inutili».

**Per le elezioni ci sono tre candidati: Brasca, Lai e Locatelli. Qual è l'identikit del suo presidente ideale?**

«In generale, non solo per la Fpi, il presidente deve avere conoscenze imprenditoriali, finanziarie e di marketing, deve far crescere l'appeal del prodotto agli occhi di sponsor e tv. Il discorso tecnico appartiene ad altri, invece c'è chi parla solo di Assisi e del nuovo c.t.».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PRESENTAZIONE

### Via alle Wsb giovedì 9 a Roma Russo capitano

● (g.l.g.) Presentati gli Italia Thunder per la 7ª edizione delle World Series of Boxing 2017. Capitano Clemente Russo che ha subito arringato i compagni presenti a battersi. Si inizia giovedì il 9 (SportItalia 20,30) in casa contro i Britain Lionsheart a Roma al PalaVespucci. L'Italia inserita nel girone Africa-Europa, sarà in compagnia di Francia e Morocco. Tre i gironi a 4 formazione, nella prossima edizione si dovrebbe salire a 16 nazioni. La squadra., 49: Serra, Barotti; 52: Cappai, Serra; 56: Maietta, La Femina; 60: Magnesi, Boufrakech; 64: Di Lernia, Lomasto; 69: Mangiacapre, Natalizi; 75: Cavallaro, Sarchioto; 81: Manfredonia, Sperandio; 91: Russo, Farani; +91: Vianello, Carbotti.



## TUTTENOTIZIE

TENNIS / 1

## Davis, oggi il sorteggio Barazzutti: «Siamo solidi»

● Gli azzurri in campo da domani a Buenos Aires contro i campioni in carica

Oggi è il giorno del sorteggio a Buenos Aires dove l'Italia affronta da domani l'Argentina campione in carica per il primo turno del World Group. Dopo la pioggia è tornato il sole ma anche un caldo umido con temperature vicine ai 30 gradi. Gli azzurri guidati da Corrado Barazzutti, che ha lasciato la panchina della Fed Cup per dedicarsi esclusivamente alla Davis, si sono allenati sulla terra rossa del Parque Sarmiento. «Siamo qui da domenica scorsa — ha detto Barazzutti —, i ragazzi si stanno allenando con grande intensità per questa sfida molto importante. Saremo sicuramente pronti per dare il meglio. Abbiamo una squadra importante, solida, che può far risultato contro qualunque avversario».



Simone Bolelli, 31 anni, ritorna in azzurro dopo l'infortunio EPA

**FAVORITI** Un leggero favore del pronostico è dalla parte dell'Italia che si presenta con la formazione «tipo» a partire da Fabio Fognini, grande protagonista della vittoria dell'Italia nel 2014 a Mar del Plata, quando vinse i due singolari e il doppio in coppia con Simone Bolelli. L'Argentina invece non potrà contare su Juan Martin Del Potro, che ha scelto di iniziare la stagione più avanti per curare meglio il polso malconco, e nemmeno su Delbonis. Il capitano Orsanic, che ha perso pure Zeballos, ha però avuto buone sensazioni dopo l'allenamento di Diego Schwartzman, in dub-

bio per un problema muscolare. Gli argentini si sono presi la rivincita di Mar Del Plata lo scorso luglio a Pesaro, in una delle tappe della cavalcata che li ha portati a conquistare la Davis. Sei mesi fa non c'era Simone Bolelli, fermo per l'infortunio al ginocchio sinistro. Bolelli dovrebbe giocare in doppio con Fognini, con cui ha vinto l'Australian Open in coppia due anni fa. L'importante però sarà non forzare: «Posso dire di stare bene, ho fatto un'ottima preparazione invernale e sono molto felice di rientrare».

f.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS / 2

## Fed Cup: la Garbin punta su Errani e Schiavone

● La capitana ha annunciato la squadra per il 1° turno contro la Slovacchia a Forlì

Esperienza ed energia per la nuova Italtennis femminile. Ieri, in Comune a Forlì, la capitana azzurra Tathiana Garbin ha reso note le convocazioni per il primo turno del World Group II di Fed Cup dell'11 e 12 febbraio sulla terra rossa del PalaGalassi, contro la Slovacchia. Sara Errani (numero 47 del mondo) giocherà in casa, Francesca Schiavone (n.100) sarà la chiacchia, e poi ci sarà l'esordio delle giovani Jasmine Paolini (n.213) e Martina Trevisan (n.231), con la '97 Jessica Pieri (n.281) che la Garbin ha aggregato, non ufficialmente, al gruppo. «Ho voluto far sì che le grandi aiutassero le più piccole a imparare a conoscere la Nazionale — ha spiegato la veneta ex numero 22 delle classifiche —. Sara ha avuto un piccolo problema al polpaccio in Austra-



Sara Errani, 29 anni REUTERS

## IN RUSSIA

## Vinci in campo con Petkovic

Torna in campo oggi Roberta Vinci che difende il titolo a San Pietroburgo (Rus, 750.000 euro, veloce indoor). Dopo il successo contro la ungherese Babos, la tarantina affronta Andrea Petkovic. **Risultati, 2° turno:** Kuznetsova (Rus) b. Gavrilova (Aus) 6-1 6-3; Vikhlyantseva (Rus) b. Kasatkina (Rus) 7-6(4) 6-2; Halep (Rom) b. Konjuh (Cro) 6-4 7-6(2); Putintseva (Kaz) b. Beck (Ger) 6-4 6-0.

lia ma siamo convinti di recuperarla. Ha molta voglia di vestire la maglia azzurra e di farlo nella sua regione. Francesca è giocatrice di grande esperienza e può contribuire tanto alla crescita delle più piccole, sarà un valore aggiunto». E' la prima volta per Paolini e Trevisan, che la Garbin ha seguito da vicino. Karin Knapp è stata a un passo dalla convocazione, ma i guai fisici l'hanno fermata. Roberta Vinci nel suo ultimo anno sul circuito si sta dedicando ai tornei mentre Camilla Giorgi è alle prese con la squalifica per il precedente rifiuto alla Nazionale. Anche la Slovacchia ieri ha reso note le scelte: niente Cibulkova e Kucova, le uniche due tra le prime 100 (rispettivamente n. 5 e 75), dentro Cepelova (n.101), Sramkova (n.117), e Daniela Hantuchova (n.247) oltre alla Schmiedlova (n.273). Già venduti 2.000 biglietti. Oggi sarà ultimato il campo, che lunedì sarà utilizzato per gli allenamenti. L'unico precedente risale al 2002, quando la Slovacchia si impose sull'Italia in semifinale e conquistò poi l'unica Fed Cup della sua storia.

Camilla Cataldo

PALLANUOTO

## Brescia super a Siracusa l'Ortigia va k.o.



Christian Presciutti LAPRESSE

● A Siracusa, nel recupero della nona giornata di A-1, il Brescia trascinato da Christian Presciutti travolge l'Ortigia. Lombardi secondi a 34 punti (Pro Recco a 39). **ORTIGIA-BRESCIA 6-14 (1-4, 2-3, 2-2, 1-5)** **Ortigia:** Patricelli, Cassia, Abela 1, Puglisi, Di Luciano 1, Giacoppo 1, Camilleri 1, B.Ivovic 1, Cusmano, Danilovic 1, Casasola, Tringali, Caruso. All. Leone. **Brescia:** Del Lungo, Manzi, C.Presciutti 3 (1 rig.), Randjelovic, Paskovic 2 (1 rig.), Guerrato, Muslim 3, Nora 1, N.Presciutti, Bertoli 2, Ubovic 1, Napolitano 2, Morretti. All. Bovo. **Arbitri:** Calabrò e Pascucci. **Note:** s.n. Ortigia 10 (1 gol), Brescia 7 (6). ● **COPPA ITALIA** (i.v.) Terminato il girone di Chiavari: Posillipo-Trieste 12-10, Pro Recco-Can.Napoli 17-3, Can.Napoli-Posillipo 10-9, Pro Recco-Trieste 12-4, Can.Napoli-Trieste 13-5, Pro Recco-Posillipo 14-7. Class.: Pro Recco\* 9; Can.Napoli\* 6; Posillipo 3; Trieste 0. (\*alla Final Four del 10-11 marzo con Brescia e Savona).

IPPICA

## Caos concessione e Roma rimane senza corse

● (lu. migl.) Sabato a Roma Capannelle si sarebbe dovuto tenere il primo dei 4 convegni di trotto programmati in febbraio (il galoppo è in pausa), ma il calendario insolitamente ufficializzato solo per i primi 5 giorni del mese non prevede attività nell'impianto romano. Il motivo risiede in una querelle tra il Mipaaf e Roma Capitale che il 2 gennaio aveva chiesto di rientrare in possesso dell'ippodromo, di sua proprietà, ritenendo concluso il rapporto di concessione. Hippogroup aveva fornito le controdeduzioni e ottenuto una sorta di nulla osta a svolgere l'attività per tutto il 2017 con una lettera che il Comune aveva inviato al Ministero, ma che non è stata ritenuta sufficiente. A questo punto Roma Capitale dovrebbe inviare un'ulteriore missiva al Mipaaf attestante la piena titolarità della società concessionaria che, con operatori e sindacati, ha chiesto un incontro urgente al Ministro Martina. Ma intanto i cavalli rimangono nei box.



Roma: il Derby di Unicka GRASSO

GOLF

## Woods a Dubai Ci sono anche tre azzurri



Tiger Woods, 41 anni REUTERS

● Tiger Woods torna subito in campo nell'Omega Dubai Desert Classic evento dell'European Tour che scatta oggi all'Emirates GC di Dubai al quale prendono parte i tre azzurri Matteo Manassero, Renato Paratore e Nino Bertasio. Difende il titolo l'inglese Danny Willett, campione Masters, in un field da grandi occasioni che comprende lo svedese Henrik Stenson, numero 4 mondiale, il tedesco Martin Kaymer e lo spagnolo Sergio Garcia e il coreano Jeunghun Wang, vincitore domenica scorsa del Qatar Masters. Woods, che si è imposto nelle edizioni 2006 e 2008 del torneo, è alla terza uscita dopo il lungo stop. Non è in grandi condizioni, come ha dimostrato il taglio subito la settimana passata nel Farmers Insurance, ma ha dichiarato che il suo obiettivo è di essere pronto per il Masters di aprile. Tra gli azzurri Bertasio ha dato segni di ripresa in Qatar (48°) dove invece sono usciti dopo 36 buche Manassero e Paratore. Il montepremi è di 2.450.000 euro..

BASEBALL

● **DURAN A RIMINI** (m.c.) Colpo di Rimini che ingaggia il 35enne esterno venezuelano Carlos Duran. Il neo manager Ceccaroli avrà a disposizione anche il lanciatore dominicano José Maria Rosario, 30 anni, reduce dal campionato invernale in Nicaragua.

BOXE

● **STECA IN CARCERE** Loris Stecca dovrà tornare in cella. La Corte di Cassazione ha confermato le sentenze di primo e secondo grado, nelle quali l'ex pugile era stato condannato a 8 anni e 5 mesi. L'accusa: tentato omicidio. Stecca aveva aggredito Roberta Cester, sua socia nella gestione di una palestra. L'aveva colpita al fianco con un coltello. Stecca ha trascorso circa un anno in carcere ed era poi stato messo ai domiciliari. Attualmente lavora in una cooperativa riminese nell'ambito di un progetto di reinserimento sociale. Nel giro di qualche giorno si verrà a conoscenza di quando Stecca dovrà tornare in carcere e a quanto ammonta la pena residua da scontare. ● **ESAURITO** (r.g.) Tutto esaurito all'Adelaide Oval (Aus) per il derby tra i veterani massimi leggeri Anthony Mundine (47-7) 41 anni (ex iridato 2007-2008) e Danny Green (35-5) 43 anni, rivincita al primo confronto nel 2006, vinto da Mundine. Borse record: 10 milioni di dollari a testa per un match senza titoli in palio. Altissimo il giro delle scommesse. In programma il medio Tim Tszyu (1) figlio d'arte, papà Kostia russo-coreano, mondiale dilettanti 1991, iridato superleggeri nei pro tra il 1995 e il 2005. ● **A ROMA** (r.g.) Il 25 marzo a Roma, si disputa la sfida tra il giovane Vincenzo Bevilacqua (10) 23 anni e il veterano Luciano Abis (34-4-1) 37 anni, per il tricolore superwelter, lasciato vacante da Felice Moncelli (16-4-1) recente vincitore di Francesco Lezzi (9-7-1) ad Andria (Bt). ● **DOPO DE CAROLIS** (r.g.) Il 25 marzo a Potsdam (Ger), prima difesa del mondiale supermedi WBA del locale Tyrone Zeuge (19-0-

1), vincitore di De Carolis lo scorso novembre e Isaac Ekpo (Nig. 31-2) sfidante ufficiale. ● **EURO** (i.m.) L'EUBC, ha fissato i prossimi europei dilettanti Under 22 a Braila in Romania dal 13 al 22 marzo.

HOCKEY GHIACCIO

● **ALPS** (m.l.) Così nella 2° fase di Alps. **Master Round.** Ieri: Jesenice-Renon 3-1 (2-0, 0-0, 1-1). Martedì: Feldkirch-Val Pusteria 2-6 (1-2, 1-1, 0-3); Lustenau-Asiago 0-1 (0-0, 0-1, 0-0). Classifica: Renon 11; Val Pusteria, Jesenice 8; Asiago 7; Lustenau 6; Feldkirch 0. **Qualification Round A.** Ieri: Bregenzwald-Gardena 4-8; Fassa-Salisburgo B 4-5. Classifica: Cortina\*, Salisburgo B 9; Gardena\* 8; Bregenzwald 3; Fassa\* 0 (\*1 in meno). **Qualification Round B:** Klagenfurt B-Egna 2-3 t.s.. Classifica: Zell am See\* 11; Egna 9; Vipiteno\* 7; Klagenfurt B 1; Kitzbühel\* 0 (\*1 in meno). ● **VAI BOLZANO** (m.l.) Il Bolzano oggi (ore 19.45) riceve il Klagenfurt nel nel 5° turno del Pick-Round di Ebel. **Classifica:** Salisburgo 13; Vienna 12; Linz 11; Klagenfurt 6; Bolzano 4; Innsbruck 3.

IPPICA

● **SCELLINO OK** Sulla pista francese di Bordeaux successo dell'italiano Scellino Luis (M. Abrivard). Il figlio di Andover Hall si è imposto in 1.13.7 nella qualificazione del Circuit de Sud Ouest (m. 2650). ● **IERI 6-11-16-13-3** A Marsiglia (m. 2650): 1 Darella de Fael (R. Mourice); 2 Dolce d'Ebane; 3 Diva de Carless; 4 Dynamite du Fosse; 5 Duchesse de Rome; Tot.: 8,37; 2,80, 2,29, 1,92 (59,94). Quinté: n.v. quarté: 330,33; tris: 143,31. ● **OGGI QUINTÉ A FOGGIA** A Catelluccio (inizio convegno alle 15.25) scegliamo Shrek la Sol (5), Rania Power (13), Thar Kan (4), Sebastian di No (1), Solar Ring Va (14) e Muster (18). ● **SI CORRE ANCHE** Trotto: Albenga (15.50). Galoppo: Pisa (14.25).

NUOTO

● **TRICOLORI SINCRO** (a.l.f.) Domani a Cuneo scattano i tricolori di nuoto sincronizzato, prima gara stagionale per le finaliste olimpiche Linda Cerruti e Costanza Ferro. ● **BRUNI E RUFFINI** (a.l.f.) Scatta sabato a Viedma (Arg) la coppa del Mondo 10 km: al via della prima gara

della stagione mondiale Rachele Bruni e Simone Ruffini, detentori del trofeo, Federico Vanelli e Arianna Bridi.

OLIMPIADI

MEDAGLIE ECOLOGICHE PER TOKYO 2020

Le medaglie che andranno al collo degli atleti alle Olimpiadi di Tokyo del 2020 saranno prodotte con metalli recuperati dai dispositivi elettronici in disuso. Appositi contenitori saranno allestiti in tutto il Paese.

SPORT INVERNALI

● **SALTO: ORO JUNIORES** Ai Mondiali juniores dello Utah Olympic Parc (Usa), oro nel salto femminile (Hs 100) per Manuela Malsiner con 239,8 punti davanti alle slovene Klinec (238) e Kriznar (237,9). ● **SCI ALPINO COPPA EUROPA** (s.f.) Secondo podio stagionale in coppa Europa a un soffio dalla vittoria per l'azzurra Anna Hofer, ieri 3a nel superG-bis di Chatel (Fra) a soli 8/100 dalla Riis-Johannessen (Nor) e a 4/100 dalla Maier; nelle 10 anche Laura Pirovano, 8a a 50/100. Nello slalom della combinata maschile di Hinterstoder (Aut) Guglielmo Bosca 4° a 51/100 da Bugnard (Svi); oggi la prova di discesa.

TAMBURELLO

● **SERIE A INDOOR** (an.me.) Ultime due gare della prima fase del campionato maschile indoor di serie A. Questi i risultati: Ragusa-Monalese (At) 5-13, Ragusa-Cunico (At) 13-6. In classifica: Monalese 12, Noarna (Tn) 6, Firenze 5, Ragusa 4, Cunico 3. In finale scudetto vanno le prime quattro.

UNIVERSIADE

● **BRAVA RODIGHIERO** (s.f.) All'Universiade di Almaty (Kaz) gara di alto livello nell'individuale femminile ded pattinaggio di figura con Roberta Rodighiero ieri 4a nel corto (59.03) alle spalle delle russe Radionova (69.02) e Tuktamysheva (69.01) e della giapponese Nitaya (61.90); oggi il libero.



Stanchi?  
Stressati?  
Giù di tono?

**ricaricatevi**

wellcare.it

## INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**NUOVO DALLA RICERCA  
"L'OROLOGIO DELLA NOTTE"  
MELATONINA**

*L'ormone naturale che promuove il sonno favorendo un riposo di qualità.*

**S**e avete difficoltà a prendere sonno e il riposo notturno fa a "pugni" con il vostro cuscino non preoccupatevi. La ricerca scientifica ha individuato nella carenza di Melatonina, sostanza ormonale prodotta di notte da una ghiandola del cervello, una delle cause alla base di questo problema di cui soffre circa un terzo della popolazione italiana. La vita stressante e le preoccupazioni di tutti i giorni, l'abuso di farmaci, la menopausa e per chi viaggia i continui cambi di fuso orario, sono alcune delle ragioni o stili di vita che sempre più frequentemente causano disordini nel ritmo sonno/veglia.

L'assunzione di 1 mg di Melatonina, meglio ancora se potenziata con estratti vegetali specifici, contribuisce alla riduzione del tempo richiesto per prendere sonno e, quando serve, ad alleviare gli effetti del jet-lag: non a caso è stato coniato un detto, *"una bella dormita e sorridi alla vita"*.



Oggi in Farmacia c'è **Gold Melatonina**, Melatonina 1 mg in compresse a due strati effetto fast e slow release "rapido e

lento rilascio".

L'originale formulazione è arricchita con estratti secchi di **Griffonia, Melissa e Avena**, utili per favorire il rilassamento, il benessere mentale e il normale tono dell'umore.

**Gold Melatonina**  
**Affronta la vita con serenità.**

Chiedi l'originale al Farmacista.

Notte dopo notte, **Gold Melatonina** ti aiuterà a riposare bene e a lasciarti alle spalle la sensazione di tensione dovuta alla stanchezza.

**SPECIALE STIPSI?**
**Sveglia l'intestino  
combatti la stitichezza**

Oggi in farmacia  
c'è **Dimalosio Complex**  
il regolatore dell'intestino.

**Q**uando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi. Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.



Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex**, un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

**Dimalosio Complex** sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

**Dimalosio Complex** lo trovate in Farmacia, disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

Da **ALCKAMED** In Farmacia



**RICARICA PLUS**  
Tonico-energetico in caso  
di debolezza generale  
e inappetenza.

**MG.K VIS**  
**Ricostituenti  
tonici-energetici-psicofisici.**



**NADH COMPLEX**  
Il ricostituente pro-energetico  
per combattere lo stress fisico  
e mentale.



**MEMORY TOTAL**  
L'energetico specifico  
per stimolare l'attività  
mentale.

**Una maxi ricarica in un pratico stick.**



*Mini formato, maxi ricarica  
pronta da bere.*



**Gusto arancia**



**Gusto limone**

**Durante le tue serate, quando studi o lavori, mentre fai sport...  
mai più senza energie!**

Ai primi segni di stanchezza **MG.K VIS POCKET STICK**, l'energetico facile da assumere senza bisogno di acqua che apporta Magnesio, Potassio e Aminoacidi. **MG.K VIS POCKET STICK**, nei piacevoli gusti arancia e limone, ha un innovativo formato tascabile per una "maxi ricarica" di vitalità e benessere, in ogni momento e situazione.

www.poolpharma.it

Da  
**POOL PHARMA**  
IN FARMACIA



**IL FATTO  
DEL GIORNO  
DEMOCRATICI  
SPACCATI**



Matteo Renzi, 42 anni: è stato capo del governo dal 22 febbraio 2014 al 12 dicembre 2016 ANSA

# Che cosa accade al Pd se D'Alema e Bersani si mettono insieme e fanno un loro partito?

● Renzi insiste per elezioni subito ma con la legge attuale può riservarsi dei seggi sicuri, la sinistra prepara le contromosse. E anche Napolitano adesso avverte: «Il voto a fine legislatura»

di **GIORGIO DELL'ARTI**  
gda@vespina.com

Forse ha ragione Ernesto Galli della Loggia che qualche giorno fa, sul Corriere della Sera, ha scritto che Matteo Renzi, dopo la batosta del 4 dicembre, avrebbe fatto meglio a ritirarsi da tutto - Palazzo Chigi e segreteria del Pd - lasciando ai suoi carissimi nemici il compito di farci vedere che cosa sanno fare, niente comizi, niente interviste, silenzio assoluto e buon ritiro a Pontassieve lasciando al massimo che i fotografi continuassero a immortalare con le buste della spesa al supermercato. In quel modo, senza governi fotocopia e amici che gli tengono caldo il posto, avrebbe messo nei guai un po' tutti e a un certo punto, non sapendo uscire dai guai in cui s'erano ficcati da soli, i carissimi nemici sarebbero stati costretti a supplicarlo di tornare. Così, diceva più o meno

Galli della Loggia, si sarebbe comportato un vero statista. Invece...

**1 Invece?**  
Invece Renzi è rimasto in campo, però sempre con l'aria di essere vincitore, nonostante avesse subito ammesso la sconfitta. Di fatto, il nostro ex premier ha sposato la tesi - discutibile - che il 40% dei Sì fosse suo, e che sarebbe bastato un turno elettorale per far capire a tutti quanto consenso lo circondava nel Paese. Al voto! Al voto! ha gridato quasi subito rilanciando il vecchio Mattarellum - di cui Berlusconi non vuole neanche sentir parlare - e poi accettando in pieno la sentenza della Corte costituzionale che ha riproporzionalizzato il sistema. Al voto! Al voto!, se non ad aprile, almeno a giugno (giorno 11).

**2 Gliel'ho ricordato un'altra volta: non è Renzi a sciogliere le Camere, ma Mat-**

tarella. E Mattarella le Camere non le vuole sciogliere.

Ieri s'è fatto avanti anche il presidente emerito Giorgio Napolitano, fino a pochi giorni fa forte sostenitore del leader fiorentino. Senta qua: «Nei Paesi civili alle elezioni si va a scadenza naturale e a noi manca ancora un anno. In Italia c'è stato un abuso del ricorso alle elezioni anticipate. Bisognerebbe andare a votare o alla scadenza naturale della legislatura o quando mancano le condizioni per continuare ad andare avanti. Per togliere le fiducia ad un governo deve accadere qualcosa. Non si fa certo per il calcolo tattico di qualcuno». Le parole di Napolitano sono state provocate dalla notizia di un patto tra lo stesso Renzi, i cinquestelle di Grillo e Matteo Salvini per forzare l'estensione al Senato della legge elettorale della Camera, quale risulta dopo le correzioni della Consulta. Cioè con i capilista bloccati e lo sbarramento al 3%.

## 3 Che cosa sono i capilista bloccati?

Ecco, questo è il punto su cui si sta spappolando il Pd. La Corte costituzionale, nell'esaminare ed emendare l'Italicum, ha lasciato in vigore però la regola dei capilista bloccati. Quando, nell'elezione per la Camera, si presenteranno le liste, ogni lista avrà un primo nome scritto in alto e qualificato come capolista. Se la lista avrà diritto a un seggio, quel seggio andrà comunque al capolista, anche se qualcun altro nella lista avrà avuto più successo di lui. Il capolista cioè sarà il primo a essere eletto.

## 4 Ma è giusto?

Il punto, adesso, non è questo. Il punto è che le liste le prepara il segretario, il quale avrà a disposizione cento poltrone da distribuire e certamente preferirà distribuirle agli amici suoi piuttosto che a Bersani, Gotor, Speranza e agli altri che gli fanno la guerra. E infatti da sinistra verso Renzi è cominciato un cannoneggiamento impressionante che si direbbe - anche se molti commentatori politici non ci credono - preparatorio della famigerata scissione.

## 5 Che cosa stanno facendo questi della sinistra Pd?

Il leader indiscusso degli anti-renziani è Massimo D'Alema, il quale ha trasformato in movimento politico i vari comitati del No che vinsero il referendum, vuole aggregarli in un nuovo movimento che si chiama "Consenso" e ha già annunciato che sondaggi commissionati da lui stesso accreditano a una forza a sinistra del Pd un 10-14%. Abbastanza per essere determinanti. Fino a ieri a questo schieramento mancava Bersani, che ha continuato ostinatamente a ripetere che lui, la battaglia per un Pd davvero di sinistra, vuole continuare a condurla dentro il partito. Ieri però s'è lasciato intervistare dall'Huffington Post e ha detto: «Se Renzi forza, rifiutando il Congresso e una qualunque altra forma di confronto e di contendibilità della linea politica e della leadership per andare al voto, è finito il Pd. E non nasce la cosa 3 di D'Alema, di Bersani o di altri, ma un soggetto ulivista, largo, plurale, democratico». Parole che fanno capire che il progetto alternativo è piuttosto avanti e che il nuovo Prodi, indispensabile alla formazione di uno schieramento ulivista, cioè con tutti dentro, è stato individuato. Anzi, per dirla chiara, forse si trova già a Palazzo Chigi.

# NOTIZIE TASCABILI

## IN COSTARICA

### L'imprenditore scomparso trovato morto

● È stato trovato ieri nella periferia di San José, capitale del Costa Rica, il corpo senza vita di Vincenzo Costanzo, l'imprenditore calabrese di 52 anni scomparso il 24 gennaio. Quel giorno avrebbe dovuto incontrare un altro italiano che lo aveva messo in contatto con alcuni acquirenti interessati ad acquistare un terreno a Panama, di proprietà della società Cebaco Inversiones di cui Costanzo era



Vincenzo Costanzo, 52 anni ANSA

proprietario al 60%. A quanto si apprende a Bari, dove vive la sorella dell'imprenditore - che ha presentato la denuncia di scomparsa - l'uomo che Costanzo doveva vedere sarebbe già stato ascoltato dalla polizia del Costa Rica, a cui avrebbe detto di avergli solo offerto un caffè.

## AL MESE 5 MILA EURO

### Mafia Capitale Odevaine confessa: «Buzzi mi pagava»

● Nel processo per Mafia Capitale, Luca Odevaine - ex braccio destro del sindaco Veltroni e oggi tra i 46 imputati - ha confessato di aver «percepito 5 mila euro al mese da Buzzi da fine 2011 al 2014. Per lui risolvevo i problemi, facilitavo i suoi interessi. Ho preso soldi anche dalla cooperativa La Cascina: 10 mila euro, poi 20 mila» per un totale di circa «260 mila euro».

## DOPO LA CONDANNA

### Strage Viareggio I famigliari: «Moretti lasci»

● «Mauro Moretti si dimetta dal suo incarico in Finmeccanica, gli venga revocato il titolo di Cavaliere e rinunci alla prescrizione»: è la richiesta dei famigliari delle vittime della strage di Viareggio, dopo che Moretti è stato condannato a 7 anni come ex ad di Rete ferroviaria italiana. Anche da Pd, Idv e Lega si alzano voci che chiedono a Moretti di lasciare.

## LE «PINK PANTHERS» IN AZIONE A MILANO



Un momento della rapina nelle immagini a circuito chiuso ANSA

### Colpo in via Montenapoleone Dopo 4 mesi fermati due serbi

● Sono stati fermati i due "raffinati" ladri in giacca e cravatta accusati di aver svaligiato a settembre la gioielleria Eleuteri in via Sant'Andrea, nel Quadrilatero della moda di Milano e a due passi da via Montenapoleone, portandosi via un bottino da un milione di euro. Si tratta di due cittadini serbi, Uros Ivkovic, 30enne con precedenti in Italia e Serbia e Aleksander Sarac, di 29 anni. Manca ancora un uomo, che nel video delle telecamere di sicurezza indossava un cappellino e una borsa a tracolla. «La modalità è quella usata dalla banda dei Pink Panthers — ha spiegato il capo della sezione antirapine della Mobile milanese — È molto probabile che facciano parte del gruppo che ha commesso rapine in tutta Europa».

## LE MODIFICHE AL DEF

# La lettera alla Ue: «Tagli e lotta all'evasione»

● Il ministro Padoan rassicura Bruxelles: da riduzioni di spesa i 3,4 miliardi mancanti «Costi del terremoto già oltre un miliardo»

**C'**è l'impegno a tagliare la spesa pubblica e a intensificare la lotta all'evasione fiscale. E nessuna manovra finanziaria aggiuntiva all'orizzonte. Sono questi i provvedimenti che il governo italiano adotterà nel lavoro di definizione della politica economica di medio periodo e quindi in vista del Def, il documento di economia e finanza. Le indicazioni sono contenute nella lettera inviata ieri a Bruxelles dal ministro dell'Econo-

mia, Pier Carlo Padoan, in risposta alla richiesta di aggiustamento del deficit nel 2017 di 0,2 punti percentuali di Pil, pari a circa 3,4 miliardi, avanzata nei giorni scorsi dai commissari dell'Ue, Valdis Dombrovskis e Pierre Moscovici.

**LINEE GUIDA** «Il governo prenderà tra l'altro provvedimenti di contrasto all'evasione fiscale in continuità con quelli già adottati nel recente passato — si spiega nella lettera del ministro



Il commissario Ue Pierre Moscovici e il ministro Pier Carlo Padoan EPA

dell'Economia del governo italiano — estendendone la portata, e di riduzione della spesa, anche grazie alla nuova modalità di costruzione del bilancio dello Stato entrata in vigore con la riforma completata nel 2016». E ancora: «Il governo sta pianificando di adottare le misure necessarie come parte di una strategia più complessiva che sarà dettagliata nel prossimo Documento di economia e Finanza», scrive Padoan, nella lettera di risposta ai commissari Ue. «L'ammontare complessivo degli sforzi strutturali per andare avanti verso l'obiettivo di medio termine — spiega ancora il ministro del governo Gentiloni — sarà composto per

circa un quarto dai tagli alla spesa e per il resto da aumenti di entrate. I risparmi di spesa arriveranno per circa il 90% dai consumi intermedi e per il resto dai benefici fiscali».

**COSTI DEL SISMA** E poi c'è la questione del recente terremoto che ha colpito le regioni del Centro Italia, con i costi finora già affrontati e quelli ancora da sostenere per far fronte all'emergenza. «All'attuale stato preliminare non possiamo pienamente valutare l'impatto dei recenti eventi sismici sulle finanze pubbliche, ma sembra essere a oltre un miliardo di euro già nel 2017», si legge ancora nella lettera. Padoan ha aggiunto che «per mobilitare risorse a questo scopo sarà creato un apposito fondo».

al.mo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Neil Gorsuch, 49 anni, saluta Donald Trump, 70, dopo la nomina a giudice della Corte suprema LAPRESSE

# La scelta di Trump Un conservatore alla Corte suprema

● Nominato Gorsuch, considerato anti-abortionista  
La destra torna in maggioranza. Barricate dei dem

Francesco Rizzo

Uomo di tv, Donald Trump ha trasformato la nomina del nono componente della Corte suprema in qualcosa di simile a un reality. Ha convocato martedì sera gli ultimi due

candidati alla Casa Bianca e ha annunciato in diretta social di aver scelto Neil Gorsuch, 49 anni, originario del Colorado, sposato, due figli. Sostituisce Antonin Scalia, scomparso un anno fa (celebre per frasi come «la Costituzione non è un documento egualitario») e riporta sul 5-4 il

9

● La Corte suprema Usa è il tribunale di ultima istanza del sistema giudiziario federale. È composta da 9 giudici: un presidente e 8 giudici associati

vantaggio dei conservatori nell'organo che può prendere decisioni fondamentali su temi come immigrazione, diritti civili, sindacati. E conflitti di interesse del tycoon. La nomina di Gorsuch deve essere approvata dal Senato, dove i democratici danno battaglia - Trump non esclude una, lecita, revisione dei regolamenti che renderebbe sufficienti i voti repubblicani - ma la mossa politica è significativa: il nuovo giudice è considerato anti-abortionista (forse non quanto la destra più dura vorrebbe), è contrario all'eutanasia, votò a favore di una società che, per motivi religiosi, si era rifiutata di fornire contraccettivi ai dipendenti, come invece prevedeva l'Obamacare. Gorsuch, ritenuto più moderato di altri candidati per quel ruolo, taglia corto: «Un giudice contento di tutte le sue decisioni deve essere per forza un cattivo giudice», perché antepone la legge alle proprie convinzioni.

**MARINE** Le svolte del tycoon, premiate da alcuni sondaggi fra gli americani, restano osteggiate da più parti: l'Onu e il Vaticano tornano a criticare lo stop all'ingresso di rifugiati e cittadini provenienti da sette Paesi a maggioranza islamica. Ma i residenti legali permanenti negli Usa in arrivo da quegli Stati, da ieri, non hanno più bisogno di esenzioni. Dal canto suo, Marine Le Pen difende il neo presidente («prende misure difensive temporanee») mentre gli alleati Usa che gradiscono Trump si sentono incoraggiati: nelle stesse ore in cui la polizia sgombera la colonia ebraica di Amona, Israele autorizza 3 mila nuove unità abitative nelle proprie colonie in Cisgiordania. «Una sfida alle prospettive di pace», contesta il capo della diplomazia Ue, Federica Mogherini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN GERMANIA

## Blitz contro l'Isis Quattro arresti Ok ai braccialetti per i «sospetti»

● Fermato anche un tunisino legato agli attentatori del Bardo. Il giro di vite della Merkel

Pierluigi Spagnolo

Un blitz in piena notte, tra Francoforte e Berlino, con oltre mille uomini impegnati per scovare possibili fiancheggiatori dell'Isis in Germania. Quattro le persone arrestate, tra le 16 denunciate. Le perquisizioni in 54 abitazioni, imprese e moschee di Francoforte e altre città del Land dell'Assia, hanno portato all'arresto di un tunisino, di 36 anni, ricercato per il presunto coinvolgimento nell'attentato al museo del Bardo di Tunisi e sospettato di pianificare un attentato in Germania. A Berlino la polizia ha arrestato altri tre uomini, per il sospetto di legami con militanti dell'Isis e intenzionati a sottoporsi ad addestramento militare in Medio Oriente.

**IL RUOLO AL BARD** Il tunisino, arrestato nella sua abitazione a Francoforte, non ha opposto resistenza. È accusato, spiegano gli investigatori, di aver avuto un ruolo cruciale «nella pianificazione e nella realizzazione» dell'attacco dell'Isis al museo nazionale del Bardo, a Tunisi. I morti furono 21, di cui 4 italiani. Le altre tre persone arrestate nella retata, che ha coinvolto 1100 agenti, sono state fermate a Berlino. «È stata disarticolata una vasta rete salafita», ha spiegato il ministro degli Interni dell'As-



Oltre mille agenti al lavoro AFP

sia, Peter Beuth. Per quanto riguarda la «primula nera» del Bardo, la polizia sospetta che in Germania abbia agito come reclutatore di possibili jihadisti, contribuendo anche a fare entrare illegalmente soggetti da arruolare. Non solo: l'uomo sarebbe stato ricercato dalla giustizia tunisina anche in relazione all'attentato di Ben Guerda, al confine tra la Tunisia e la Libia, dove nel marzo 2016 morirono 20 persone.

**BRACCIALETT** In Germania l'allerta è alta, dopo l'attentato compiuto da Anis Amri, il tunisino che il 19 dicembre scorso, a bordo di un tir, ha travolto e ucciso 12 persone al mercatino di Natale di Berlino (poi ucciso dalla polizia italiana a Sesto San Giovanni, all'alba del 23 dicembre). Ieri l'esecutivo ha approvato l'uso di braccialetti elettronici per controllare gli individui che possano rappresentare una minaccia terroristica. Il dispositivo potrà essere utilizzato anche se la persona sottoposta al controllo non sarà stata condannata. Finora poteva essere monitorata solo in caso di condanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CORRUZIONE: LA ROMANIA SFILA IN PIAZZA

Decine di migliaia di persone sono scese in piazza a Bucarest (Epa) e in altre città della Romania per protestare contro il decreto d'urgenza emanato martedì che depenalizza una serie di reati di corruzione. Scontri con la polizia, che ha risposto con il lancio di gas lacrimogeni.



## Google supera Apple È il marchio mondiale che ha più valore

● Google vince il derby Usa e supera Apple nella classifica dei marchi di maggior valore al mondo. La «mela» aveva preso lo scettro nel 2011. Secondo la Brand Finance Global 500, la classifica annuale del valore economico e del posizionamento dei brand, il motore di ricerca più celebre al mondo ha aumentato il valore del proprio marchio nel 2017 del 24% a 109,5 miliardi di dollari, mentre il produttore degli iPhone ha visto calare lo stesso dato del 27%, a 107,1 miliardi di dollari. Al terzo posto c'è Amazon, Facebook al nono. In Italia il marchio che vale di più è Eni; Ferrari è al quinto posto.



Per Google c'è un +24%

## Intesa europea sul roaming Le telefonate all'estero dal 15 giugno costeranno meno



Dal 15 giugno le telefonate all'estero in Europa costeranno come quelle sul suolo nazionale EPA

Bye bye roaming. Dalla prossima estate telefonare all'estero in Europa costerà molto meno. Salvo sorprese. Parlamento, Consiglio e Commissione europea hanno raggiunto un accordo sui prezzi che gli operatori telefonici applicano tra loro per offrire i cosiddetti servizi di roaming. Era quel che mancava per giungere all'abbattimento dei costi aggiuntivi - oggi cospicui - sostenuti da chi telefona al di fuori del proprio Paese d'origine. La data stabilita, il 15 giugno 2017, così dovrebbe essere rispettata, con un taglio delle tariffe all'ingrosso del 90% e, quindi, un costo finale per gli utenti simile a quello delle chiamate nazionali. I tetti concordati dei prezzi all'ingrosso, però, saranno più bassi di quanto inizialmente proposto dalle autorità europee stabiliti, 8,5 euro a Gigabyte e questo consentirà alle aziende di continuare a investire nelle reti di nuova generazione (5G). Resta il rischio che l'accordo finisca per «punire» i piccoli operatori e quelli virtuali.

LA VENDETTA

## Chieti, uccide l'uomo che investì sua moglie

● Spara al 21enne che tolse la vita alla donna  
Poi depone l'arma sulla tomba di lei



Fabio Di Lello, 32 anni e Roberta Smargiassi in una foto postata su Facebook dalla donna, uccisa in luglio ANSA

Giustizia privata dettata dallo strazio per un delitto non ancora punito. Succede a Vasto (Chieti): Fabio Di Lello, pannettiere ed ex-caliatore dilettante, uccide con almeno tre colpi di pistola Italo D'Elisa, 21 anni. Lo aspetta nel pomeriggio fuori da un bar, scambia - dicono gli inquirenti - qualche parola, esplode i colpi da distanza ravvicinata. D'Elisa era il giovane alla guida dell'auto che il 1° luglio scorso aveva travolto e ucciso Roberta Smargiassi, 34 anni, moglie di Di Lello, che era a bordo

di uno scooter. Dopo l'impatto la ragazza si schiantò contro il semaforo che regolava l'incrocio, ricadendo sull'asfalto. Morì in ospedale dopo il ricovero. Quindici giorni più tardi, una folla commossa partecipò alla fiaccolata in ricordo di Roberta, partita dall'incrocio dove la donna era stata travolta: la fol-

la chiedeva una giustizia veloce. «D'Elisa era imputato di omicidio stradale e il rinvio a giudizio era stato firmato alla fine del 2016», spiega ora il capo della Procura vastese Giampiero Di Florio. La prima udienza era imminente. Ma Di Lello non accettava, tra l'altro, il fatto che D'Elisa fosse a piede libero. Sui social scriveva: «Hanno trasformato il nostro dolore e la sua morte come fossero un videogioco. Dov'è la giustizia? Mi rispondo, forse non esiste! Lot-tiamo, perché non ci sia più un'altra Roberta».

**GLADIATORE** Dopo aver ucciso il giovane, Di Lello ha chiamato un amico raccontandogli che aveva sparato all'assassino di sua moglie. Poi, è andato sulla tomba di Roberta e ha deposto, in un sacchetto, la pistola con cui ha sparato. Infine, si è costituito. Di Lello non lasciava passare giorno senza far visita al cimitero dove riposava la donna che aveva sposato nel 2015. Gli amici raccontano che non si era mai ripreso dal trauma. Sul suo profilo Facebook, campeggia una foto dal film *Il gladiatore*: torna in mente il monologo del protagonista, che si definisce «marito di una moglie uccisa».





«Studio Uno» fu il primo show ad utilizzare scenografie spoglie

# Studio Uno, il passato per capire la tv di oggi

● Su Rai 1 la fiction sullo show che cambiò i costumi degli italiani

Elisabetta Esposito  
ROMA

**S**coprendo il coraggio e la determinazione di Antonello Falgui e Guido Sacerdote, percependo la modernità dello sguardo del d.g. Rai Ettore Bernabei, viene da pensare che nonostante i 55 anni in più, oggi la tv abbia perso qualcosa. In viale Mazzini presentano *C'era una volta Studio Uno*, la fiction in due puntate (13 e 14 febbraio su Rai1) diretta da Riccardo Donna sulla nascita di uno show, quello di Falgui e Sacerdote appunto, capace di cambiare la storia della tv italiana. Una tv che all'epoca aveva pochi anni di vita, ma in cui già sguazzavano dirigenti inchiodati alla poltrona, contrari a qualsiasi innovazione. Durante la conferenza, sottolineando di non voler essere «troppo autocelebrativi», li chiamano «vecchia Rai», come se adesso fosse tutto diverso. Di certo molto è cambiato, ma davvero

l'audacia di Falgui e Sacerdote, che puntarono su Mina quando la stampa la massacrava, che mostrarono agli italiani le gambe delle Kessler e andarono in America per Don Lurio, esiste ancora? Il direttore di Rai Fiction Tinni Andreatta risponde così: «Gli ingredienti del successo di allora, ovvero scrittura, qualità, talento e coraggio, sono gli stessi che determinano i successi di oggi. Pensate al programma di Mika, di Fiorello, della Cortellesi o di Proietti. Non sono anche questi grandi varietà?». Al tavolo anche Matilde e Luca Bernabei, i figli del mitico d.g. e oggi produttori con Luxvide di questa fiction. «Quella Rai — dice lui — cercava innovazione e non deve mai smettere di farlo». Soprattutto ora che ha sul collo il

L'ANNO  
**61**

La prima puntata di «Studio Uno» venne trasmessa nel 1961. La conduzione fu affidata a Mina



Alessandra Mastronardi, protagonista di «C'era una volta Studio Uno»

fiato dei nuovi media. «Anche per questo — continua Bernabei — abbiamo voluto un prodotto per famiglie, che riunisca tutti davanti alla tv, non ognuno per sé con il proprio device».

**STORIE** Riuscirci raccontando una storia del 1961 non è facile, ma regista e produttori hanno pensato anche ai giovani. Basta ascoltare il trailer, in cui *Se telefonando* è nella versione di Nek. E poi ci sono le protagoniste che si muovono dietro le quinte di *Studio Uno*: Alessandra Mastronardi, l'ex Miss Italia Giusy Buscemi e l'ex *Amici* Diana Del Bufalo. «Rappresentiamo le donne di allora ma anche di oggi — dice la Mastronardi —, diamo spazio a quella sana ambizione di non restare chiuse in uno schema che qualcuno altro detta. All'epoca si cercava il cambiamento, ma è evidente che quello che si racconta di ieri mostra tanto di quello che siamo oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 10 FEBBRAIO

«Grillo vs Grillo» dopo i teatri arriva su Netflix

● Sarà Netflix a mostrare a chi lo vorrà lo show che ha segnato il ritorno di Beppe Grillo nei teatri per fare intrattenimento e non politica. «Grillo vs Grillo» sarà disponibile dal 10 febbraio in tutti i Paesi in cui il servizio è attivo. Uno spettacolo caratterizzato da umorismo e sarcasmo, un uno contro tutti e tutto in cui il comico genovese non risparmia nessuno, nemmeno se stesso.



Beppe Grillo ha 68 anni ANSA

SCONFITTI 4 CAMPIONI

## Storico! Il computer batte l'uomo a poker

**L'**uomo battuto per la prima volta a poker da un computer, da un'intelligenza artificiale che adesso sa persino bluffare con le carte. Si tratta di un risultato «storico», secondo gli scienziati. Il sistema che ha sbancato al casinò è «Libratus», dei ricercatori della Carnegie Mellon University, negli Stati Uniti. Ha battuto quattro grandi campioni del tavolo verde: Jimmy Chou, Dong Kim, Daniel McAulay e Jason Les, in una maratona di 20 giorni nel «No-Limit Texas Hold'em», conosciuto anche come poker alla texana o poker sportivo, al Rivers Casino di Pittsburgh. In un torneo simile, nel 2015 aveva vinto l'uomo. È la prima volta che si verifica nel poker, ma non è il primo successo in assoluto dell'in-



Una partita di Texas Hold'em

telligenza artificiale nei confronti dell'uomo in ambito ludico. Dagli scacchi al gioco cinese Go era già accaduto, ma il poker era una frontiera ancora da superare. Il successo di «Libratus» potrebbe portare a possibili futuri impieghi della stessa tecnologia nei campi più disparati, come quello militare oppure quello sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESTO IL NUOVO FILM



Leonardo DiCaprio, 42 anni, ha debuttato al cinema nel 1991 GETTY

## DiCaprio è Petrosino Ucciso dalla mafia

**U**n altro italoamericano nella carriera di Leonardo DiCaprio. L'attore Usa (con sangue campano nelle vene) interpreterà il poliziotto Joe Petrosino, un personaggio realmente esistito e passato alla storia come lo «Sherlock Holmes italiano», cresciuto a New York dove per tutta la vita portò avanti una lotta difficilissima contro la mafia statunitense, tanto da essere ucciso a col-

pi di pistola il 12 marzo 1909, quando le sue indagini lo portarono a Palermo. Il film si baserà su *The Black Hand*, scritto da Stephen Talty e sarà prodotto dallo stesso DiCaprio con la sua Appian Way e distribuito dalla Paramount. Nell'attesa, DiCaprio girerà *The Ballad of Richard Jewell*, diretto da Clint Eastwood (Jonah Hill nel cast), storia vera del poliziotto che evitò un attentato ai Giochi di Atlanta del 1996, ma venne fatto passare per un terrorista.

**DYLAN DOG** I MAESTRI DELLA PAURA

OGNI MERCOLEDÌ  
IN EDICOLA A € 3,99



La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee

## OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

<b>21/3 - 20/4</b> <b>ARIE</b> <b>6,5</b> La Luna chez vous insinua forse malinconie. E vi inclina al fancacchismo. Urge reagire e pensare al tornaconto. Fornicazione superba.	<b>21/4 - 20/5</b> <b>TORO</b> <b>7 -</b> Da soli produrrete bene. Sempre che non vi facciate prendere dalle crisi abbandoniche. Lavoro OK, news amorosissime gustose esaltano.	<b>21/5 - 21/6</b> <b>GEMELLI</b> <b>7,5</b> Gli amici vi supportano, il lavoro premia, idee e progetti sono vincenti: il successo è vostro! Pure il corpo altrui può esserlo. E che figli, siete!	<b>22/6 - 22/7</b> <b>CANCRO</b> <b>5,5</b> Oneri e individui ansigeni vi stressano: don't scler, mediate. E praticate attività fisica, pure suina, ché rilassa, brucia e fa smaltir la panza.	<b>23/7 - 23/8</b> <b>LEONE</b> <b>8</b> Una nutrita compagine di stelle vi aiuta a evidenziarvi. E con la creatività incantate chiunque. Vigore OK, zebedei e sudombelico granitici!	<b>24/8 - 22/9</b> <b>VERGINE</b> <b>6 -</b> La Luna è storta, ma cercate di star su. E accettate di cambiare quei dettagli che necessitano di mutamenti. Radiosità fornicatorie.
<b>23/9 - 22/10</b> <b>BILANCIA</b> <b>6 -</b> Le richieste altrui son troppe: stoppatole subito. E niente impulsività, manco in amore. La giornata è comunque sfigoplumbea, suinally too.	<b>23/10 - 22/11</b> <b>SCORPIONE</b> <b>6,5</b> Siate operosi, ma senza scheggiare gli zebedei di nessuno: così otterrete il successo facilmente. C'è però un filo di stasi amorosofornicatoria.	<b>23/11 - 21/12</b> <b>SAGITTARIO</b> <b>7,5</b> Gli eventi si incastrano bene. News e incontri accendono la speranza e preludono alle certezze, il cuore e il sudombelico si beano d'ogni piacer.	<b>22/12 - 20/1</b> <b>CAPRICORNO</b> <b>6 -</b> Lavoro e/o famiglia sembrano volervi stressare parecchio. Ma con tolleranza e prontezza tutto si può risolvere. Slancio suino moscio e confuso.	<b>21/1 - 19/2</b> <b>ACQUARIO</b> <b>7 +</b> Giornata vivace e mordace, piena di mosse intelligenti. Vostre, ovviamente. Siete pure più solerti e persuasivi. Anche nelle fornicatorie intimità.	<b>20/2 - 20/3</b> <b>PESCI</b> <b>6,5</b> I solidi confortano e le eventuali incertezze s'attenuano. Ergo: niente paranoie e applicatevi. In fatto di compagnie, pure suine, scegliete meglio.

GAZZA  
METEO  
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano  
MAX 7°  
MIN 5°

Roma  
MAX 16°  
MIN 12°

DOMANI

Milano  
MAX 9°  
MIN 6°

Roma  
MAX 14°  
MIN 11°

DOPODOMANI

Milano  
MAX 9°  
MIN 5°

Roma  
MAX 15°  
MIN 11°

## CONSIGLI

«LA SCUOLA PIÙ BELLA...»

## L'EQUIVOCO CHE SFIDA I PREGIUDIZI

Una scuola media toscana è in gara per il premio di migliore istituto e il preside, per aggiudicarsi la vittoria, decide di invitare la classe di una scuola di Accra, capitale del Ghana. Ma, per errore, «Accra» diventa «Acerra» e in Toscana arriva una scolaresca campana. Su Canale 5 «La scuola più bella del mondo», con De Sica, Miriam Leone e Papaleo sui pregiudizi su Nord e Sud. Regia di Luca Miniero. DA VEDERE STASERA SU CANALE 5 ALLE 21.10

## LO SPORT IN TV

**CALCIO**  
PESCARA-FIORENTINA Serie A (replica)  
12.00 - SKY SPORT 3  
MAN UTD - HULL CITY Premier League (differita)  
14.30 - SKY SPORT 1  
WEST HAM UNITED - MANCHESTER CITY Premier League (replica)  
16.15 - SKY SPORT 3  
CAMERUN - GHANA Coppa d'Africa 2° semifinale  
19.50 - FOX SPORTS

**BASKET**  
FENERBAHCE - CSKA MOSCA Eurolega  
18.45 - SKY SPORT PLUS  
EA7 MILANO - DARUSSAFKA Eurolega  
20.45 - SKY SPORT PLUS  
OREGON DUCKS - ARIZONA WILDCATS NCAA  
5.00 - FOX SPORTS

**BIATHLON**  
UNIVERSIADI Sprint maschile. Da Almaty, Kazakhstan  
8.00 - EUROSPORT  
UNIVERSIADI Sprint femminile (differita)  
13.30 - EUROSPORT

**BILIARDO**  
GERMAN MASTERS 2ª giornata, da Berlino  
10.00 - EUROSPORT 2  
GERMAN MASTERS 2ª giornata, da Berlino  
15.00 - EUROSPORT 2  
GERMAN MASTERS 2ª giornata, da Berlino  
20.00 - EUROSPORT  
CICLISMO  
GIRO DI DUBAI Marine Club - Ras Al Khaimah, 188 km  
10.30 - EUROSPORT  
GIRO DELLA COMUNITÀ VALENCIANA 2ª tappa  
15.00 - EUROSPORT

**FRECCETTE**  
DARTS PREMIER LEAGUE Da Newcastle (differita)  
22.25 - FOX SPORTS

**GOLF**  
OMEGA DUBAI DESERT CLASSIC PGA European Tour. 1ª giornata, 1ª parte  
7.00 - SKY SPORT 2  
OMEGA DUBAI DESERT CLASSIC PGA European Tour. 1ª giornata, 2ª parte  
12.30 - SKY SPORT 2

**WASTE MANAGEMENT PHOENIX OPEN** US PGA Tour. 1ª giornata  
21.00 - SKY SPORT 2

**PATTINAGGIO**  
UNIVERSIADI Snowboard Cross. Da Almaty, Kazakhstan  
12.30 - EUROSPORT

**SCI DI FONDO**  
UNIVERSIADI Sprint a tecnica classica M e F (differita)  
14.00 - EUROSPORT 2

**SNOWBOARD**  
UNIVERSIADI Snowboard Cross. Da Almaty, Kazakhstan  
9.30 - EUROSPORT

**TENNIS**  
WTA TAIWAN 6.00 - SUPER TENNIS  
WTA TAIWAN 8.00 - SUPER TENNIS  
WTA SANPIETROBURGO 9.00 - SUPER TENNIS  
WTA SANPIETROBURGO 11.00 - SUPER TENNIS  
WTA SANPIETROBURGO 13.00 - SUPER TENNIS  
WTA SANPIETROBURGO 16.30 - SUPER TENNIS



# NUOVA BMW SERIE 5. BUSINESS ATHLETE.

MAGGALOTTI



**11 E 12 FEBBRAIO  
NELLE CONCESSIONARIE BMW.**

[SERIE5.BMW.IT](http://SERIE5.BMW.IT)

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 1,9 - 7,4 ; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 44 - 169.



Piacere di guidare